MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

shopping senza confini – Villach
ATRIO
www.atrio.at/it
Il più grande Centro Commerciale della Carinzia

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 275 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

41119
9 771592 169468

Il ministro Valditara nella bufera per le frasi choc sui femminicidi

BERLINGHIERI E UN COMMENTO DI BOLLIS / ALLE PAGINE 8 E 9



Regione, 159 milioni alle aziende Flex venduta a un fondo tedesco

BALLICO E PACINO / ALLE PAGINE 2 E 3



LA POLITICA

REGIONI AL VOTO: VITTORIE NETTE

Emilia-Romagna e Umbria al centrosinistra Crollo Lega e 5s

Il centrosinistra trionfa in Emilia Romagna andando ben oltre le previsioni della vigilia e si prende anche l'Umbria dove il risultato era decisamente meno scontato. Il Pd esulta per le percentuali dem definite «straordinarie» dalla segretaria Elly Schlein mentre il Movimento 5 stelle si lecca le ferite per un risultato ancora una volta deludente nei territori. Anche in questa occasione è pesata la disaffezione degli elettori: la tornata è stata dominata dall'astensionismo. **FINZI** / A PAG. 4

IL REPORTAGE/PROSEGUONO I LAVORI PER IL RECUPERO DELLO SCALO. IL SINDACO RIPETE: «LI MANDIAMO VIA, A GIORNI»

Migranti fra i cantieri

In Porto vecchio convivono richiedenti asilo in transito e stanziali nascosti nei magazzini

Il migrante si avvicina a piedi tra i cantieri del viale monumentale, si fa strada tra le transenne e i cumuli di ghiaia. All'inizio del corridoio di magazzini c'è una fontanella ricavata dalle imprese in servizio, poca acqua fatta uscire da un tubo di plastica che però basta per lavarsi il viso, i piedi, riempire una borraccia. «Non c'è altro posto in cui stare», dice Haamed, ventenne afgano. Lì vicino, invece, nei magazzini abbandonati, ci sono gli "stabziali", che non vogliono andrsene. **CODAGNONE** / A PAG. 23

IDENTIFICATO DALLE TELECAMERE

Minore ricercato per l'aggressione con un coltello sotto ai portici

Ha ormai un nome e un volto l'accoltellatore dei portici di Chiozza: è un minorenne. Il ragazzino è stato ripreso dalle telecamere. **SARTI** / A PAG. 21



LA SUPERPERIZIA SU LILLY ENTRO IL 15 DICEMBRE TUTTI I NODI DA SCIOGLIERE
TONERO / A PAG. 20

PARTE UNA DIFFIDA

Spot del Carso per promuovere il Prosecco L'ira dei vignaioli

Stop all'utilizzo dell'immagine e del nome del Carso come veicolo di promozione del Prosecco doc. È la diffida dei vignaioli. **SALVINI** / A PAG. 27

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

SCHLEIN-MELONI DALLE URNE LEZIONE DOPPIA

La premier perde 2-1 questa tornata autunnale di elezioni amministrative e spera di rifarsi tra appena sei mesi, quando andranno al voto altre sei regioni, tra cui il Veneto. / A PAG. 4

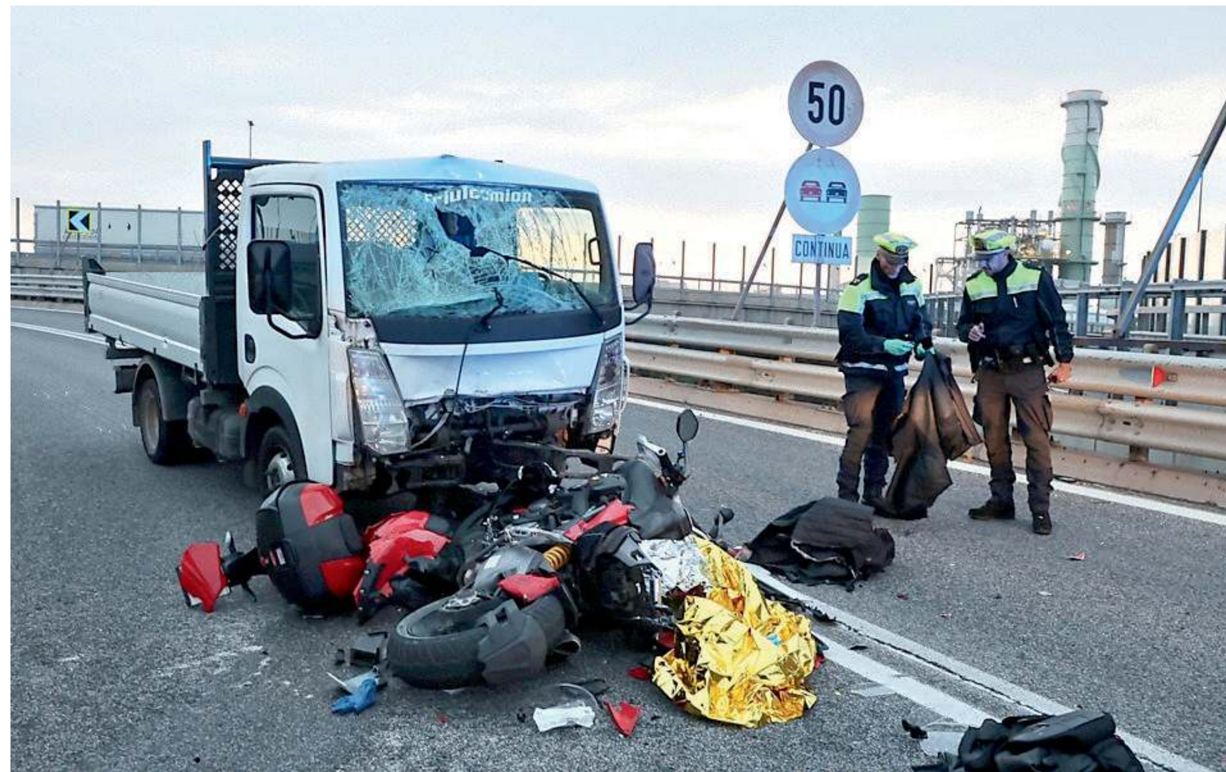
L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

L'UE SMETTA DI MOSTRARSI DEBOLE

Il premier polacco Donald Tusk punta i piedi. «Nessun fermerà Putin con una telefonata». / A PAG. 7

L'INCIDENTE DI IERI POMERIGGIO ALL'IMBOCCO DELLA SUPERSTRADA: RICOVERATI PADRE E FIGLIO



In moto contromano sulla Gvt: due feriti gravi

Gli agenti della Polizia locale mentre effettuano i rilievi sulla superstrada (foto Lasorte). / A PAG. 21

L'IPOTESI È OMICIDIO COLPOSO

Indagati per la morte dei tre ragazzi sul Natisone



I tre ragazzi e la piena sul Natisone

Il fascicolo per omicidio colposo aperto dalla Procura di Udine per fare luce sulla tragedia del Natisone non è più a carico di ignoti. La conferma che ci sono uno o più indagati (ancora non è noto il numero) è arrivata dall'avvocato della famiglia di Cristian Casian Molnar, uno dei tre ragazzi trascinati via dalla corrente il 31 maggio 2024, Gaetano Laghi. **CESARE** / A PAG. 11

STASERA LA FICTION RAI "LIBERA"

C'è una giudice a Trieste e in tv



GRANDO / A PAG. 30 E 31

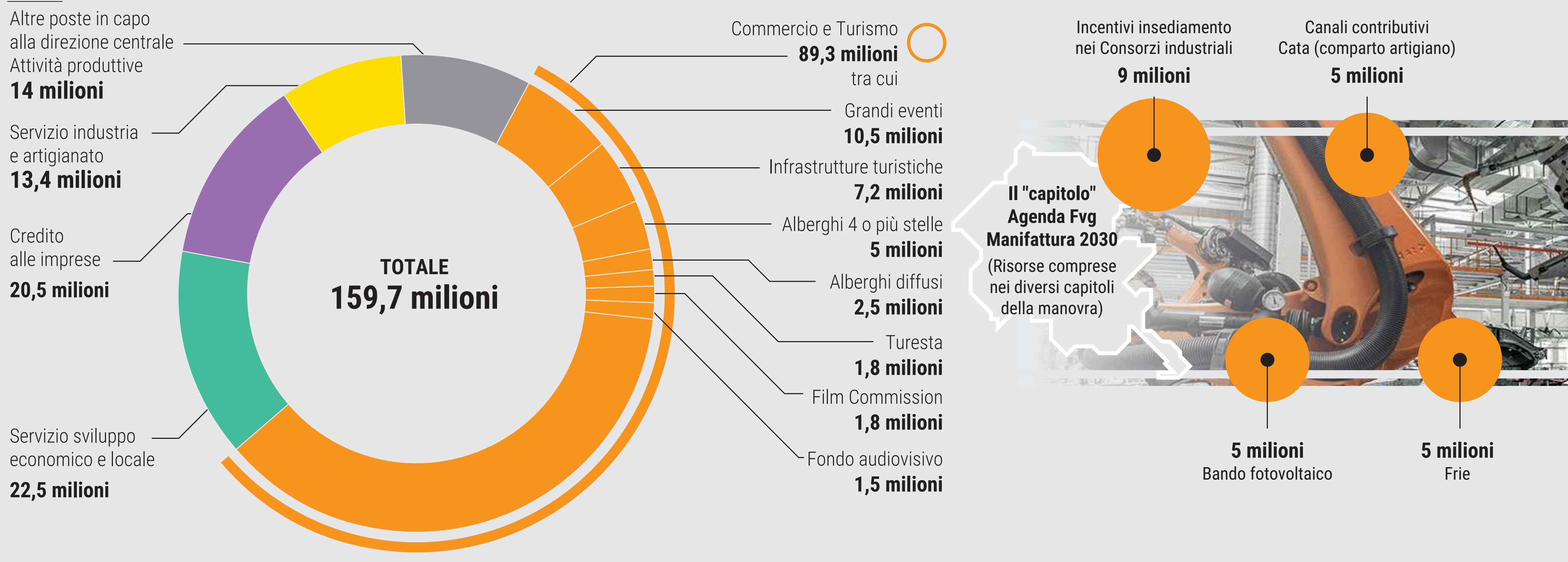
LA STORIA

Il prof precario assunto a 63 anni



BRUSAFERRO / A PAG. 26

Regione



I 159 milioni alle attività produttive

Dall'Agenda Fvg Manifattura alla spinta al turismo: i fondi in manovra

Marco Ballico

Un mese fa, a Martignacco, Agenda Fvg Manifattura 2030 era stata presentata nei suoi cinque assi portanti: crescita dimensionale delle imprese, aumento della competitività nello scenario internazionale, transizione digitale ed energetica, attrazione di figure professionali qualificate. Adesso, con il via libera definitivo della giunta a una manovra di fine anno da 6,2 miliardi, è possibile entrare nel merito delle cifre.

Per dare concretezza alle linee di intervento individuate dallo studio redatto da "The European House Ambrosetti", la Regione sul 2025 stanzierà 35 milioni di euro, all'interno di una dotazione di oltre 159 milioni per l'assessorato Attività produttive e Turismo.

IL RUOLO DELLA MANIFATTURA

È Sergio Emidio Bini a dettagliare le cifre di un'operazione «strategica» tenuto conto che il territorio, per quel che riguarda la manifattura, è quarto per incidenza del valore aggiunto e terzo per occupati tra le regioni, con un solido +5,1% di crescita del Pil tra il 2018 e il 2023. «Investire in questo settore darà ulteriore slancio al nostro sistema produttivo industriale», dice l'assessore. Nei capitoli generali della manovra, con il più corposo quello relativo a Commercio e Turismo, sostenuto con 89,3 milioni, trovano dunque spazio i 35 milioni per Agenda Fvg Manifattura 2030, «il risultato di un articolato studio – così l'assessore –, fortemente voluto dalla Regione e realizzato di concerto con tutte le associazioni di categoria, finalizzato a traguardare le sfide future e individuare le linee di sviluppo del comparto economico, a vantaggio delle imprese».

LA NORMA TRIENNALE

Una specifica norma che riprende i contenuti del piano sarà la base, con 9 milioni di euro sul triennale 2024-26, per una serie di interventi attraverso i quali la Regione potrà sostenere azioni per favorire processi di aggregazione e crescita dimensionale delle imprese, farle crescere sui mercati internazionali, rendere più agevole la transizione digitale e l'applicazione di tecnologie di Intelligenza artificiale, promuovere la transizione energetica e sostenibile.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Ma non sarà l'unico provvedimento messo in campo a supporto del piano. Sul fronte dell'export, fa sapere ancora l'assessore, con uno stanziamento iniziale di 2 milioni verrà finanziato un nuovo bando internazionalizzazione, in uscita nel 2025.

«L'obiettivo – spiega Bini ricordando anche i 2 milioni in assestamento per cluster legno arredo casa, metalmeccanica e agenzia Select Fvg – è di superare la dipendenza dall'economia tedesca, creando antenne stabili per l'export in alcuni mercati target e nelle aree a più alto tasso di crescita dell'economia globale, per sostenere le imprese all'estero e al tempo stesso per attrarre investimenti stranieri in regione».

SOSTENIBILITÀ

All'interno di Manifattura 2030 rientrano anche i 5 milioni per finanziare il bando fotovoltaico. Quello 2024 ha raccolto 207 domande e con questo nuovo stanziamento nel 2025 la dotazione complessiva sarà di 10 milioni. Altri 2 milioni serviranno invece per il recupero di siti produttivi, come da Masterplan dei complessi degradati, ampliato fino a comprendere 222 realtà.

DIGITALE E CREDITO

Sul fronte del rafforzamento del tessuto produttivo, verranno stanziati 1,5 milioni per un nuovo bando finalizzato al sostegno di iniziative di sviluppo di adeguate capacità manageriali, attraverso, tra l'altro, la fusione societaria, la trasformazione digitale e l'ammodernamento degli assetti gestionali. E ancora, 5 milioni andranno al Frie per il credito alle imprese e 4,5 milioni a valere sulla legge Sabatini Fvg contribuiranno all'acquisto di macchinari. Nell'elenco, infine, i 9 milioni per incentivare all'insediamento nei Consorzi industriali e i 5 milioni per i canali contributivi dell'artigianato gestiti dal Cata Fvg. «Di fatto – riassume Bini – oltre un quarto delle risorse previste nella manovra sono direttamente ricon-

L'AUMENTO AUTORIZZATO DALLA GIUNTA

Autostrade Alto Adriatico: il capitale sociale a 95 milioni

IL FOCUS

Giacomina Pellizzari

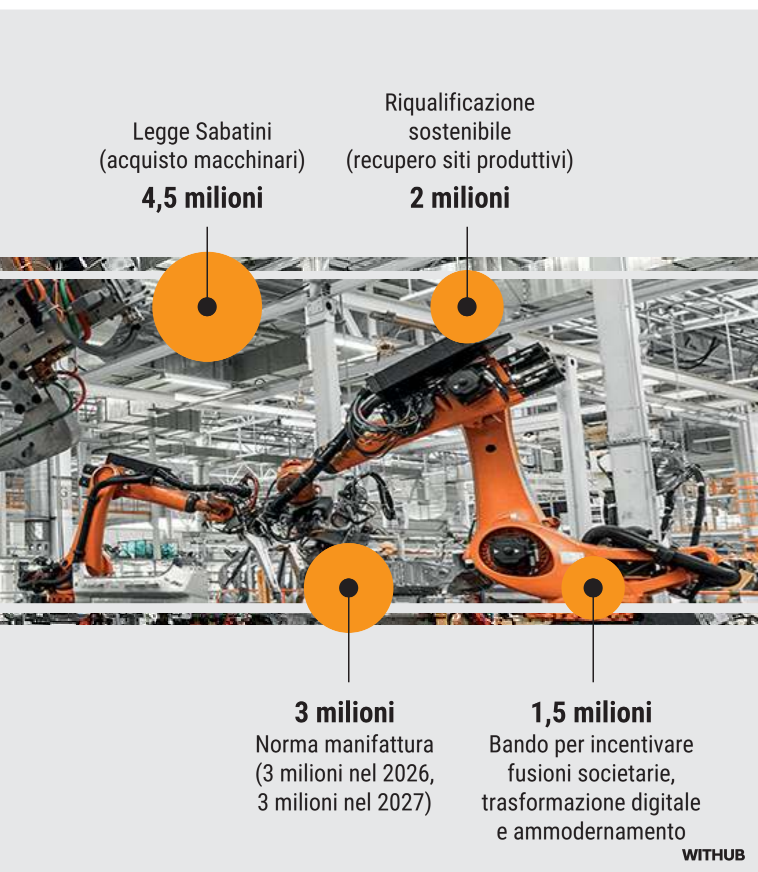
Il completamento della terza corsia, i maggiori costi per gli adeguamenti sulla sicurezza e i rincari dei materiali da costruzione stimati in 600 milioni di euro, richiede ad Autostrade Alto Adriatico di strutturarsi e quindi di aumentare il proprio capitale sociale di 95 milioni di euro. Giovedì, dopodomani, alle 12, a Palmanova, si esprimerà l'assemblea dei soci della società in house, nata da una costola dell'ormai ex Autovie Venete. L'attuale capitale sociale della società è pari a 100 milioni di euro, la Regione Friuli Venezia Giulia detiene il 90,523 per cento delle quote, mentre il restante 9,4763 per cento è del Veneto.

La Regione Friuli Venezia Giulia, con una delibera approvata nell'ultima seduta di giunta, ha autorizzato la partecipazione all'aumento nel limite massimo di 95 milioni di euro con la sottoscrizione di 29.975.984 azioni di nuova emissione. Il Veneto, per la sua parte pari a 5 milioni di euro, non lo ha ancora fatto. Considerato che l'iter si concluderà il 31 dicembre 2025, entro quella data dovranno essere liberate le nuove azioni, è facile prevedere che l'operazione potrà essere ufficializzata nei prossimi mesi. Intanto l'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli, spiega la filosofia dell'intervento ricordando che si tratta della «trasformazione, e quindi della strutturazione, del prestito di pari importo concesso due anni fa alla Alto Adriatico per garantirle una maggiore liquidità richiesta dal piano di investimento». Si tratta di un intervento coordinato in grado di garantire il mantenimento della partecipazione: il Friuli Venezia Giulia detiene il 95 per cento delle azioni, il Veneto il cinque. Questo per dire che dall'assemblea dei soci non sono attese sorprese.



IL CASELLO DEL LISERT
LA CUI RISTRUTTURAZIONE È PREVISTA DAL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

«La società ha necessità di completare la terza corsia e di strutturarsi finanziariamente per sostenere gli adeguamenti normativi sulla sicurezza e i rincari dei materiali da costruzione che hanno fatto aumentare il valore degli appalti» spiega l'assessore soffermandosi sull'aggiornamento del piano economico e finanziario (Pef) redatto la scorsa estate da Autostrade Alto Adriatico. Il nuovo piano prevede 1 miliardo 895 milioni di investimenti per opere da eseguire nel periodo riferito alla durata della concessione. Ovvero nei prossimi 30 anni. «Stiamo seguendo un percorso coordinato – continua l'assessore Zilli – che consente alle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto di mantenere le rispettive partecipazioni». Una volta ripercorsi gli aspetti tecnici, l'assessore ci tiene a definire l'operazione «una spinta importante dal punto di vista finanziario per completare le opere nel minor tempo possibile». Anche perché fino al





SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

«E vogliamo superare la dipendenza dalla Germania nel settore dell'export»

ducibili a Manifattura 2030 e puntano a dare un'immediata iniezione di liquidità al sistema economico regionale, chiamato ad affrontare una delicata congiuntura, caratterizzata ancora dall'inflazione, da un costo dell'energia raddoppiato rispetto al pre-Covid e dalla crisi tedesca».

COMMERCIO E TURISMO

Più in generale, l'assessorato distribuirà 20,5 milioni per il credito alle imprese, 22,5 milioni al servizio sviluppo economico locale e 13,4 milioni al servizio industria e artigianato. Per commercio e turismo, la parte più consistente: 89,3 milioni. Tra le misure principali i contributi ai comuni per la realizzazione di infrastrutture turistiche (7,2 milioni), il sostegno agli alberghi diffusi (2,5 milioni per progetti di creazione e potenziamento), il nuovo finanziamento del voucher Turesta (1,8 milioni) e i contributi per l'ammodernamento delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico (2,4 milioni).

I GRANDI EVENTI

Sempre sul fronte della ricettività, verranno confermati gli incentivi all'insediamento di nuove strutture alberghiere di qualità (4 o più stelle), che potranno contare su uno stanziamento iniziale di 5 milioni. Questi contributi non saranno più vincolati alla sola area montana. Non mancherà poi il costante impegno per la promozione e l'organizzazione di grandi eventi di richiamo internazionale, con un capitolo di spesa di circa 10,5 milioni. Anche le produzioni cinematografiche continueranno a giocare un ruolo importante nella promozione del territorio regionale: 1,5 milioni per il fondo audiovisivo e 1,8 milioni per la Film Commission. —

2026 non è previsto alcun aumento dei pedaggi.

Il Pef prevede la realizzazione di 14 opere. Tra queste i 25 chilometri di terza corsia, l'abbattimento e la ricostruzione di 10 cavalcavia tra San Donà e Portogruaro a cui si aggiungerà il nuovo svincolo e il casello di San Stino di Livenza. Nel Pef non mancano i 12 chilometri di terza corsia dal nodo da Palmanova a Villesse, la ristrutturazione del casello del Lisert (Trieste), l'ampliamento del casello di Portogruaro, la realizzazione delle aree di sosta per mezzi pesanti di Fratta Nord e Sud e pure il nuovo casello autostradale di Alvisopoli. Come già detto il piano vale 1,8 miliardi: 600 milioni è l'importo della revisione prezzi, mentre 370 milioni è la cifra da investire nel rifacimento dei cavalcavia. «L'obiettivo dell'equilibrio finanziario – ha già avuto modo di affermare il presidente di Autostrade Alto Adriatico, l'avvocato Marco Monaco – è stato raggiunto grazie all'aumento del capitale sociale, per 95 milioni di euro, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. La concessionaria – aveva aggiunto il presidente – si afferma come modello nel sistema italiano di gestione autostradale anche in virtù di un controllo diretto da parte delle due Regioni sulla società. Una gestione che ci ha consentito una pronta ricapitalizzazione che andrà a beneficio dell'utenza». —

Svolta tedesca alla Flex Accordo per la cessione al fondo FairCap

Firmato il preliminare. L'annuncio dell'azienda stessa ieri al tavolo ministeriale Possibili sinergie con Electro System di Imola. I sindacati: tutelare i 350 posti

Giorgia Pacino

Cambio di proprietà alla Flex. Nel giro di due o tre mesi, lo stabilimento delle Noghere della multinazionale americana di componentistica elettronica cederà il 100% della società Manufacturing srl al fondo tedesco di private equity FairCap. Lo ha annunciato la stessa azienda al tavolo convocato ieri a Roma al ministero delle Imprese e del Made in Italy con i sindacati e la Regione.

La società ha comunicato l'avvenuta firma di un preliminare di cessione del sito triestino, siglato lo scorso 15 novembre. La vendita potrebbe concretizzarsi già nell'arco dei prossimi mesi.

IL FONDO

Una notizia inaspettata, sebbene alcuni *rumors* di fabbrica parlassero già di una possibile cessione, finora sempre smentita. Il fondo, con uffici a Monaco di Baviera, Londra e Milano, si definisce sul suo sito Internet una società di investimento orientata alla "trasformazione sostenibile". In Italia ha tra le sue attività un'azienda nel settore dell'elettronica che, riferiscono le segreterie territoriali di Fim, Fiom, Uilm e Ugl in un comunicato congiunto, «potrebbe garantire delle sinergie con il sito triestino».

Si tratta della Electro System di Imola, acquisita da FairCap lo scorso aprile e ben in vista nel portfolio del fondo pubblicato sul sito. L'azienda romagnola produce e assembla schede elettroniche e cavi industriali e offre soluzioni personalizzate per applicazioni che spaziano dall'automazione alla tecnologia medica.

LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Secondo quanto comunicato dai sindacati – presenti Alessandro Gavagnin (Fim Cisl), Marco Relli (Fiom Cgil), Antonio Rodà (Uilm Uil), Enzo Esposito (Ugl Metalmeccanici) – Flex ha inoltre confermato la necessità di «proseguire nella trasformazione industriale». Dopo la disdetta della commessa di Nokia, che da sola vale l'80% del fatturato del sito, l'azienda stima che circa 216 dei 350 lavoratori non abbiano più carichi di lavoro. Il sito, ribadiscono i sindacati, «non è più in grado di garantire la piena occupazione a circa 350 dipendenti».



Un presidio dei lavoratori davanti allo stabilimento della Flex

Siglata il 15 novembre l'intesa sulla vendita con la società di private equity

Fim - Fiom -Uilm- Ugl: «È urgente un confronto con chi acquisirà il sito»



L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen

Rosolen: «Disponibili a percorso condiviso che tuteli in primis i lavoratori»

Nuovo confronto convocato a Roma per il 28 novembre sempre al ministero

Nei prossimi due anni, sviluppando gli attuali nove clienti (tra i quali Leonardo ed Elettra Sincrotrone) la fabbrica triestina sarà in grado di garantire lavoro a circa 200 dipendenti. «Attualmente questo gap è coperto dalla solidarietà che però ha una durata limitata», ricordano le segreterie territoriali di Fim, Fiom, Uilm e Ugl. «Prima di dare un giudizio sulla vendita quale elemento positivo o negativo, vogliamo capirne di più», frena Antonio Rodà, segretario responsabile della Uilm Trieste. «Stiamo parlando di un'azienda che oggi ha in solidarietà 222 lavoratori su 350, un'azienda che nei prossimi due anni ha già detto di poter garantire un'occupazione a massimo 200 lavoratori. Vogliamo capire che piano industriale ha questo fondo e che visione ha sull'occupazione, perché noi vogliamo tutelare 350 lavoratori e avere garanzie».

LE REAZIONI

Anche con l'entrata in gioco del fondo, Flex non potrà insomma lavarsene le mani troppo in fretta. «Non è accettabile», è stato il secco commento dell'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, al termine del tavolo romano. Occorre, per Rosolen, «una comune assunzione di responsabilità da parte del cedente, del cessionario, delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali affinché venga condiviso un piano industriale che garantisca la sostenibilità industriale e occupazionale del sito giuliano».

L'amministrazione regionale si dice disponibile a sostenere «un percorso condiviso che tuteli *in primis* i 350 posti di lavoro presso lo stabilimento triestino». La posizione della Regione, in condivisione di intenti con il ministero, «rimane la stessa anche nei confronti del cessionario – prosegue Rosolen – in un quadro di responsabilità sociale condivisa».

La scelta di non informare la Regione della volontà di cessione, secondo l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, intervenuto in videocollegamento, «non aiuta a fare chiarezza sulla sorte dei lavoratori. È indispensabile valutare il nuovo piano industriale, al fine di salvaguardare l'operatività e la piena occupazione del sito». Dalla Regione si ribadisce, quindi, l'invito al «confronto costruttivo» e la sua disponibilità «a incontrare la nuova proprietà per discutere strategie e modalità, a tutela dei lavoratori».

IL TAVOLO

L'obiettivo è fare chiarezza «sul piano industriale e sulle garanzie dell'occupazione» del sito, aggiungono i sindacati, definendo «urgente un confronto con il fondo». In attesa di aggiornare il tavolo, già convocato per il prossimo giovedì 28 novembre, ieri è stata attivata dal governo la procedura di golden power. Si tratta al momento di una semplice segnalazione, richiesta dalla strategicità del sito che impone il via libera del ministero prima di procedere all'operazione.

Oltre alle sigle sindacali, al tavolo erano presenti il direttore del sito triestino Nicola Graffi, il responsabile per l'area europea della Flex Hannes Moritz, il direttore generale di Confindustria regionale Massimiliano Ciarrocchi. —

Panorama politico

Emilia-Romagna e sorpresa Umbria Il centrosinistra vince in due regioni

Il turno va a de Pascale e a Proietti. Pd a valanga, male i Cinque Stelle. Esulta Schlein: «Risultato straordinario, uniti si vince»

Fabrizio Finzi / ROMA

Il centrosinistra trionfa in Emilia-Romagna andando ben oltre le previsioni della vigilia e si prende anche l'Umbria, dove il risultato era decisamente meno scontato. Il Pd esulta per le percentuali dem definite «straordinarie» dalla segretaria Elly Schlein, mentre il Movimento 5 stelle si lecca le ferite per un risultato ancora una volta deludente nei territori. Anche in questa occasione ha pesato la disaffezione degli elettori: la tornata elettorale - seppur in due giorni - è stata dominata dall'astensionismo. In Emilia-Romagna quello del non-voto si può addirittura definire il primo partito: si è espresso solo il 46,42% degli aventi diritto. Un calo enorme, del 21%, rispetto alle precedenti regionali quando si recò ai seggi il 67,27%. Poco meglio è andata in Umbria dove ha votato il 52,3%, dato comunque ben al di sotto della precedente consultazione dove l'asticella si fissò al 64,69%. «Uniti si vince», ha commentato a caldo Elly Schlein che da Bologna, dopo aver festeggiato la vittoria di Michele de Pascale si è spostata a Perugia per celebrare l'exploit di Stefania Proietti, che ha strappato la guida della regione alla candidata uscente del governo di centrodestra dell'Umbria, Donatella Tesei. Una vittoria, quella umbra, assai più sofferta rispetto all'Emilia-Romagna e che nelle letture degli opinionisti segnala un trend interessante per il centrosinistra che sicuramente farà aprire una riflessione nelle file del centrodestra guidato dal partito di Giorgia Meloni. Fratelli d'Italia infatti, spiega il direttore di Youtrend Lorenzo Pregliasco, «cala rispetto a Europee e Politiche, pur essendo superiore rispetto alle ultime Regionali, quando ancora non c'era stato l'exploit meloniano». Da notare inoltre il sorpasso di Forza Italia alla Lega sia in Umbria che in Emilia-Romagna. Conciso il leader della Lega Matteo Salvini: «Gli elettori hanno sempre ragione». Ed è il Pd il vero vincitore della competizione.

LE ANALISI

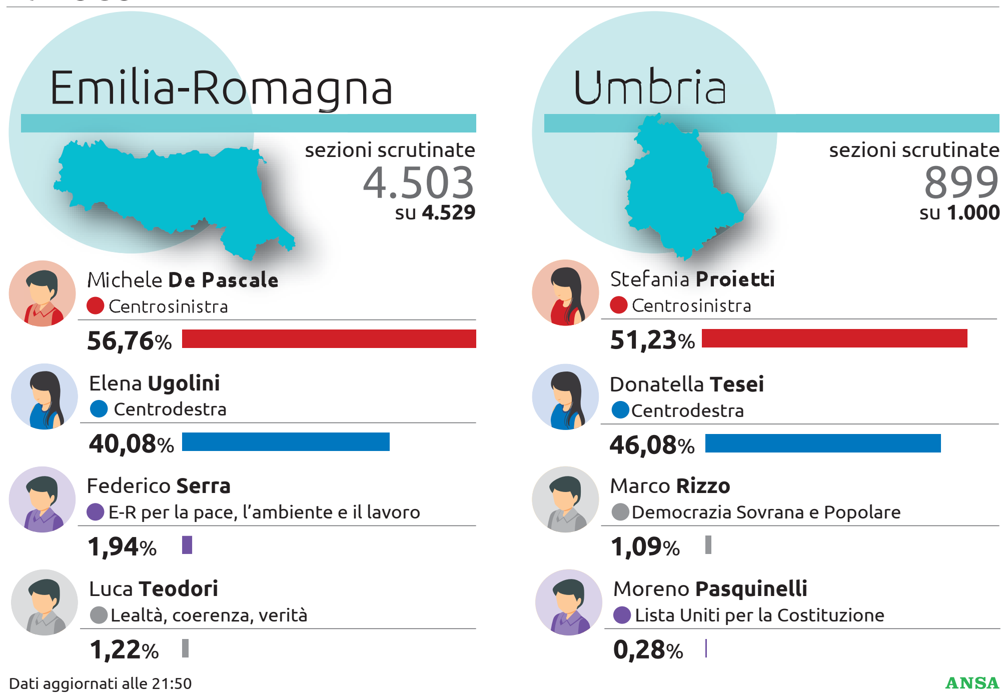
I dati elettorali andranno analizzati con calma nel centrodestra: infatti, la premier si limita a riconoscere la sconfitta augurando buon lavoro ai nuovi governatori auspicando «collaborazione», mentre la linea

Da Bologna segnali di collaborazione alla premier, e la richiesta di un incontro a breve

del partito è ricordare che questo triplo scontro regionale - iniziato con la Liguria - è finito per 2 a 1. Nel fronte 5Stelle si pensa più alla Costituente. Il leader Giuseppe Conte parla di «vittoria strepitosa» di Stefania Proietti e sottolinea come la destra «si possa battere con interpreti seri, responsabili, convincenti e con un progetto credibile e concreto». Laconico il messaggio di Matteo Renzi: «Il centrosinistra unito vince. Il centrosinistra diviso perde. Lo dice la matematica da sempre, lo conferma la politica oggi». Intanto Michele de Pascale lancia segnali di collaborazione alla premier chiedendole un incontro in tempi rapidi: «C'è stato un anno mezzo di polemiche politiche, scontri, attacchi, a volte anche di notizie false, ora serve uno scatto repubblicano, serve che il presidente della Regione Emilia-Romagna e la presidente del Consiglio stringano un patto repubblicano, questa terra ne ha bisogno». —



Michele De Pascale e Stefania Proietti, appena eletti presidenti di Emilia Romagna ed Umbria ANSA



Manfredi e Lo Russo

Il sindaco di Napoli la spunta per l'Anci Vice quello torinese

Gaetano Manfredi sarà il nuovo presidente dell'Anci: la sua designazione, a meno di contrattempi, domani alla 41/a assemblea dell'Associazione dei comuni. Lo sprint che ha portato il sindaco di Napoli alla guida dei comuni italiani nasce tutto all'interno del Nazareno, con sullo sfondo i possibili effetti sul campo largo. Accordo anche per il suo più diretto competitor, il primo cittadino di Torino Stefano Lo Russo, cui andrà una delle vicepresidenze. —

L'ANALISI

SCHLEIN-MELONI, DALLE URNE LEZIONE DOPPIA

CARLO BERTINI

La premier perde 2-1 questa tornata autunnale di elezioni amministrative e spera di rifarsi tra sei mesi, quando andranno al voto altre sei regioni, tra cui il Veneto, su cui sta consumando una guerra di potere con la Lega per chi sarà il candidato post-Zaia.

Per Giorgia Meloni (che pur troneggia in 14 regioni su 20) questa è la prima battuta d'arresto; per Elly Schlein è la prima vittoria, perché in Sardegna vinse una candidata dei 5 stelle. Ma se la segretaria del Pd può rallegrarsi che da questo voto in Umbria ed Emilia Romagna il bipolarismo che vedrà contrapposte due donne alle prossime elezioni si sia ulteriormente cementato – un film molto apprezzato dalla cinefila e ambiziosa Elly –, la presidente del Consiglio invece ne esce alquanto ammaccata.

Il suo partito, Fratelli d'Italia, subisce un primo calo significativo (in Umbria perde un terzo dei voti e in Emilia Romagna il 20% rispetto alle europee) che dovrebbe farla riflettere: conferma un problema di classe dirigente nei territori, così come nella Capitale. Ma non solo: questa sconfitta umbra segna anche una prima crepa nel muro finora granitico del centrodestra, se volessimo considerare la perdita di una regione pur piccola, ma ricca, come un test per il governo Meloni.

E mentre in Liguria la mossa di candidare un civico come Marco Bucci ha premiato, in Umbria puntare sul fattore Bandecchi non ha fatto la differenza: anzi, forse si è rivelato respingente, vista la forbice più ampia con cui ha vinto la sindaca di Assisi rispetto alle previsioni della vigilia, che davano un testa a testa. Ma ormai i sondaggi scontano quella che nella mitologia greca era la maledizione di Cassandra, le cui profezie non venivano credute anche quando erano giuste.

Per Giuseppe Conte invece si spalancano le porte dell'inferno, politicamente parlando. Da una parte la vittoria del campo largo aperto anche ai renziani, in entrambe le regioni, ridà fiato ad una prospettiva che un mese fa sembrava superata. Ha buon gioco il dem Walter Verini a notare che «parlare di problemi veri, avere candidati molto radicati e una coalizione ampia e senza veti, è la strada che l'Umbria indica sul piano nazionale». Anche locale, in vista delle regionali di primavera, tutte cruciali: oltre al Veneto, la Toscana – dove servono i voti di Renzi – Puglia, Campania, Marche e Val d'Aosta. Si sa quanto il campo largo sia uno sbocco indigesto all'ex premier, ma a questo punto difficilmente eludibile, ora che si è dimostrato che solo tutti (ma proprio tutti) uniti si vince.

Dall'altra parte però la crescita del Pd a fronte di una debolezza dei 5 stelle (che in Emilia hanno preso un decimo dei voti), porta acqua al mulino di chi tifa per lo splendido isolamento delle origini. Fa nulla che questo isolamento, già sperimentato dall'avvocato del popolo quando decise di far cadere il governo Draghi (sapendo che sarebbe poi andato da solo al voto), non gli portò alcun sollievo dalle urne.

L'autonomismo dei 5 stelle fa ancora tanti proseliti e il bivio si spalancherà di fronte a Giuseppi, ringalluzzito dalla vittoria del suo mentore Donald Trump e quindi ancor meno propenso a legarsi con la sinistra radicale del nuovo Pd e di Avs. Ma la scelta (con tanto di votazioni dei militanti) che dovrà affrontare domenica alla convention del Movimento è di quelle che segnano la vita o la morte di un partito. —

Gli scenari internazionali

Putin avverte l'Occidente sui missili «Così Biden getta benzina sul fuoco»

Il Cremlino promette che «la risposta sarà adeguata». Secondo la Cina è necessaria subito «una soluzione politica»

Alberto Zanconato / MOSCA

Il Cremlino ha accusato Joe Biden di «gettare benzina sul fuoco» nel conflitto in Ucraina, e ha promesso «risposte appropriate» alla decisione dell'amministrazione americana uscente di consentire a Kiev di utilizzare i missili a lungo raggio Atacms. Quali saranno queste risposte non è stato precisato, ma il portavoce Dmitry Peskov ha rimandato alle parole del presidente Vladimir Putin, che in settembre aveva preannunciato ritorsioni «sulla base delle minacce che verranno rivolte alla Russia». Non è ancora chiaro, appunto, quale sarà la vera minaccia che verrà per la Federazione dall'uso di questi vettori, né quale effetto possono avere nel cambiare il corso del conflitto, ora sfavorevole agli ucraini. Non si sa nemmeno quanti ne abbia a disposizione effettivamente Kiev, e nemmeno quali siano gli obiettivi che intenda colpire in territorio russo. Secondo Axios, Biden ha autorizzato le forze ucraine ad utilizzarli solo per colpire le forze russe e nordcoreane nella regione russa di Kursk, di cui gli ucraini occupano una piccola porzione dall'agosto scorso.

L'OBIETTIVO

Obiettivo dell'attuale inquilino della Casa Bianca sarebbe quello di dissuadere la Corea del Nord dall'inviare altre truppe in Russia per la guerra contro l'Ucraina. La Francia e la Gran Bretagna, che hanno fornito missili Scalp e Storm Shadow a Kiev, non si sono ancora pronunciate sul loro uso contro il territorio russo. Mentre il cancelliere Scholz ha ribadito che la Germania non fornirà i missili da crociera Taurus, che l'Ucraina richiede da lungo tempo. Quello di Biden, ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, è «un passo avventato e potenzialmente pericoloso» soprattutto per un motivo. Cioè che, sempre secondo i russi, questi tipi di missili non possono essere impiegati dalle forze di Kiev, ma hanno bisogno dell'intervento di «specialisti militari» dei Paesi occidentali per inserire i dati d'intelligence satellitare necessari per il puntamento. Per questo due mesi fa Putin aveva detto che l'uso di questi vettori contro la Russia significherebbe che i Paesi Nato sono «in guerra con la Russia». Quanto alle possibili risposte, il presidente aveva ipotizzato che Mosca potrebbe fornire a sua volta missili «nelle regioni del mondo da dove verranno sferrati attacchi sensibili a siti di quei Paesi che forniscono armi all'Ucraina».



DMITRY PESKOV
CONSIGLIERE DI STATO DELLA FEDERAZIONE RUSSA

«L'opzione del congelamento del conflitto lungo la linea di combattimento è a priori inaccettabile per la Russia»



Il presidente russo Vladimir Putin con il governatore della regione di Zaporizhzhia Yevgeny Balitsky

La svolta sui missili ha spinto la Cina a chiedere di «promuovere il raffreddamento della situazione il prima possibile». Il portavoce del ministero degli Esteri, Lin Jian, ha affermato che la soluzione guida è quella «di un cessate il fuoco tempestivo e di una soluzione politica». Ma in attesa che il presidente eletto americano Donald Trump scopra le carte della sua tanto attesa iniziativa di pace, il portavoce russo Peskov mette in chiaro che «l'opzione del congelamento del conflitto lungo la linea di combattimento è a priori inaccettabile» per Mosca. La Russia continua i pesanti bombardamenti su varie regioni ucraine, affermando di prendere di mira siti militari quali le basi aeree e infrastrutture energetiche che alimentano il complesso industriale della difesa. —

I missili a lunga gittata per Kiev

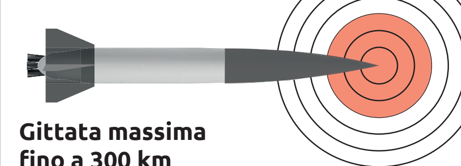


AMERICANI

Acronimo per **Army Tactical Missile System** con Mgm che sta per missile guidato da lancio mobile e 140 che indica la gittata media

È un missile balistico tattico terra-terra a medio raggio a combustibile solido, lungo circa 4 metri, prodotto dall'americana Lockheed Martin, che arriva a una velocità di Mach 3

ATACMS MGM-140



Gittata massima fino a 300 km



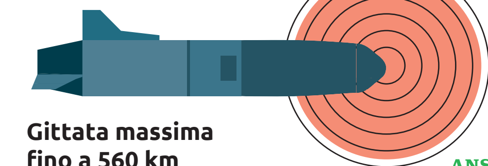
EUROPEI

È un missile strategico da crociera **lanciato da un aereo in volo**, capace di eludere le difese nemiche volando a quota bassissima, anche di pochi metri, a velocità appena subsonica, con una gittata fino a 560 km.

Porta una testata convenzionale da 450 kg in grado di penetrare e distruggere bunker, edifici di comando, strutture pesanti o piste di aeroporti.

Storm Shadow viene prodotto dal consorzio europeo Mbda, sigla che include la francese Matra (ex Aerospace), la britannica British Aerospace (Bae) Dynamics e l'italiana Alenia con un 25% di share di Leonardo.

STORM SHADOW/SCALP



Gittata massima fino a 560 km

ANSA

LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

Il Libano pronto alla tregua ma un raid colpisce Beirut

Risposta positiva del governo al piano Usa di cessate il fuoco tra Hezbollah e Israele. Due missili caduti in un quartiere residenziale della città, 4 morti

TEL AVIV

La risposta ufficiale positiva del governo libanese al piano Usa di cessate il fuoco tra Hezbollah e Israele è stata presentata all'ambasciata americana di Beirut negli stessi minuti in cui un raid israeliano ha colpito il cuore della capitale, nei pressi del Parlamento, dell'Onu, dell'ufficio del primo ministro e di diverse ambasciate. Secondo i media locali, due missili hanno colpito il quartiere residenziale di Zoqaq al-Blat, con un bilancio di almeno quattro morti . L'inviato speciale di Biden Amos Hochstein, che sembrava aver rinviato la sua visita in Libano, dovrebbe intanto arrivare nella capitale nelle prossime ore, stando alle indiscrezioni ottenute da Lebnews. E mentre un'intesa sul fronte nord sembra avvicinarsi, i riflettori restano puntati su Gaza e la sorte degli ostaggi. Con il premier Benyamin Netanyhu che, parlando alla Knesset, ha ribadito che presto decine di ostaggi potrebbero tornare a casa. Tuttavia, secondo fonti ai media, il primo ministro israeliano avrebbe detto, in un colloquio confidenziale, che 50 rapiti sono ancora vivi mentre gli altri 50 sarebbero morti. Secondo fonti di Axios il direttore dello Shin Bet, Ronen Bar, è stato in Turchia sabato, dove ha incontrato l'omologo Ibrahim Kalin proprio per discutere dei negoziati sugli ostaggi e sul cessate il fuoco nella Striscia. Proprio nel Paese di Erdogan si sarebbero trasferiti diversi alti funzionari di Hamas che vivevano in Qatar, tra cui - secondo fonti israeliane - il capo negoziatore Khalil al Hayya. Funzionari del ministero degli Esteri di Ankara hanno tuttavia smentito lo spostamento dei membri dell'ufficio politico del gruppo islamista dopo che Washington ha chiesto ai qatarini di espellerli. Tornando a Hezbollah, fonti di Axios hanno riferito che la sua risposta nei colloqui per la tregua è stata un «sì», ma ancora interlocutorio: i negoziati quindi proseguono per chiudere i punti rimasti in sospeso. Hezbollah avrebbe rifiutato la partecipazione di Germania e Regno Unito al comitato di monitoraggio sull'attuazione dell'accordo, mentre accetterebbe il coinvolgimento franco-americano. Il quotidiano al Jumhoriya, contrario alle posizioni dell'organizzazione filoiraniana, ha rivelato maggiori dettagli sulla proposta americana: un ritiro reciproco di Hezbollah oltre il fiume Litani e dell'Idf dai villaggi libanesi, il ritorno degli sfollati di entrambe le parti e un significativo rafforzamento delle forze Unifil e dell'esercito libanese. —

Netanyahu avrebbe detto che 50 ostaggi sono ancora vivi nella Striscia di Gaza



Fumo dal villaggio di Al-Khiam

Gli scenari internazionali



Il presidente americano eletto Donald Trump durante l'incontro con il presidente russo Vladimir Putin a Helsinki nel 2018

L'Europa non può inciampare nelle sue storiche debolezze

Il premier polacco Tusk critica l'Unione e la sua incapacità di fermare Putin
Dopo l'elezione di Trump alla Ue serve una strategia comune per sostenere Kiev

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Il premier polacco Donald Tusk punta i piedi. «Nessun fermerà Putin con una telefonata», assicura, e con questo tira le orecchie a Olaf Scholz, un cavaliere inesistente come l'Europa, continente paralizzato dalle divisioni che adesso cerca solo di capire chi sarà il vincitore della Pace per tirarsi fuori coi minori danni possibili dalle sabbie mobili in cui l'ha portato l'aggressione dello zar a Kiev. Nel 1939, Winston Churchill disse che "La Russia è un rompicapo avvolto in un mistero chiuso dentro un enigma", aggiungendo che "non c'è nulla che (il Cremlino) ami più della forza, e nulla che disprezzi più della debolezza". Sul secondo punto, aveva ragione da vendere. Sul primo, no. Cosa abbia in mente Mosca è chiaro. Risponde alla pulsione che la spinge a riconquistare gli antichi dominii, senza fare differenza sugli strumenti a cui affidarsi, e a quale modello ispirarsi fra Pietro il Grande e Josif Stalin.

L'elezione di Trump alla Casa Bianca cambia gli assetti strategici. Il magnate repubblicano fa immaginare di essere disposto a svendere Volodymir Zelensky e i suoi pur di arrivare a una soluzione del conflitto. L'inasprirsi dei bombardamenti sull'Ucraina dimostra la determinazione russa a consolidare guadagnare più terreno possibile in vista di un negoziato che appare meno lontano rispetto a poche settimane fa.

La mossa dell'uscente Biden – ovvero acconsentire all'uso delle armi americane per l'offensiva oltre confine – punta a frenare la foga di Putin. Vuole insomma far sapere all'ex agente del Kgb che non avrà la vita facilissima in cui sperava dopo il trionfo di The Donald. La campagna nel Donbass e dintorni è diventata la più intricata partita di risiko globale dei tempi recenti. Ma a far capire che non è un gioco è il sangue che imbratta le città ucraine e il diritto internazionale che perde un pezzo ogni mattina che il sole si leva.

Per l'Europa è il tempo della verità. I Ventisette ripetono di «voler prendere in mano il proprio destino», ma prima devono trovarlo. Il colloquio di venerdì fra Scholz e Putin ha dimostrato la debolezza tedesca e dato l'estro al russo per ripetere che «non ci sarà tregua senza concessioni da parte di Kiev». Per ragioni di politica interna, Berlino s'è lanciata in una mossa solitaria che ha irritato tutti, gli avanguardisti polacchi come i confusi francesi, i preoccupati baltici come la tattica Italia. Se Trump attuerà la promessa di disimpegno, l'Unione rimarrà solitaria in prima linea a difendere Zelensky. Senza Washington, non può contare nemmeno sulla Nato. E senza la difesa comune di cui si parla inutilmente da prima che quasi tutti i leader continentali venissero al mondo, le probabilità di un buco nell'acqua sono stellari.


DONALD TUSK
PRIMO MINISTRO POLACCO

I Ventisette ripetono di «voler prendere in mano il proprio destino», ma prima devono trovarlo

Ieri i ministri degli Esteri di Bruxelles hanno fatto un poco di solletico all'Orso, animale che i russi chiamano medved, «quello a cui piace il miele». Hanno aggiunto sanzioni e promesso altri 1,9 miliardi di aiuti presi dagli asset congelati agli oligarchi russi. Di strategia a lungo termine, neanche l'ombra. Si potrebbe comprendere col vertice di domani del triangolo Weimar (Germania, Polonia, Francia) allargato a Italia e Regno Unito. Meglio che niente, se non altro per la possibilità che ricompatti il fronte dei pezzi grossi alla luce della rivoluzione trumpiana che scatta il 20 gennaio.

Inutile farsi illusioni, però. Se il segretario di Stato americano Blinken assicura che, prima dell'arrivo di Trump, gli Usa daranno a Kiev tutto ciò che ha promesso, Putin giura che la mossa di Biden peggiorerà le cose. Mesi drammatici attendono l'Europa, inchiodata alle agende nazionali da opinioni pubbliche stanche e distratte e lontana dal dar senso alla propria esistenza. Il tono degli appelli di Zelensky segnala che il presidente ucraino ha il sentore di dove si va a parare. La soluzione più probabile è che l'America e il Cremlino impongano un cessate il fuoco che Kiev pagherà caro. L'Europa verrà dopo e cercherà di tenere insieme i pezzi, esercizio di breve respiro. Perché alla prossima offensiva di Mosca – cosa che la Storia fa ritenere probabile – si ritroverà a misurarsi con la fiacchezza che questo Continente potrebbe non avere e in cui, invece, continua a inciampare come se i morti e i diritti violati fossero lo scherzo di un brutto videogioco. —

LE NOMINE

Usa, il tycoon vuole l'ex Fed Warsh per il Tesoro

WASHINGTON

Donald Trump lavora alla rosa dei papabili candidati a segretario al Tesoro. Apparentemente non del tutto soddisfatto degli aspiranti in corsa Scott Bessen e Howard Lutnick, il presidente-eletto ora valuta per l'incarico anche l'ex governatore della Fed Kevin Warsh e il co-fondatore di Apollo Marc Rowan. Tutti e due sono attesi a Mar-a-Lago nei prossimi giorni. Al momento è Warsh in pole-position. È stato governatore della Fed fra il 2006 e il 2011, durante la crisi finanziaria scoppiata nel 2008. Al transition team – che come requisito principale nei candidati cerca l'impegno ad attuare i dazi – la sua scelta piacerebbe ma la partita non è ancora chiusa. Bessen resta infatti in corsa anche se per lui, secondo indiscrezioni, non si esclude la possibilità di essere nominato consigliere economico della Casa Bianca. Intanto le nomine continuano ad agitare anche il Congresso. La commissione etica della camera si riunisce mercoledì sotto il pressing di democratici e diversi repubblicani per la pubblicazione del rapporto su Matt Gaetz, nominato ministro della giustizia e accusato, fra l'altro, di rapporti sessuali con una minorenne. Le tensioni restano alte su Tulsi Gabbard all'intelligence e Pete Hegseth al Pentagono. Il rischio per loro, così come per Robert F. Kenndy Jr, è quello di non ottenere i 51 voti necessari in Senato per la conferma. Anche tra i collaboratori di Trump non è mancato lo scontro. E nei giorni scorsi si è consumato un duro scontro fra Boris Epshteyn, il legale fedelissimo che ha coordinato la difesa di Trump in molti dei suoi casi, e Musk. —

✝
È mancato
Giovanni Oberdank
Lo annunciano la figlia TAMARA con ANDREA e KRISTIAN.
Lo saluteremo con una S. Messa nella Chiesa di Piazzale Rosmini giovedì 21 alle ore 12.30.
Trieste, 19 novembre 2024

Al caro Nino un abbraccio
con affetto la cognata Mirella
Trieste, 19 novembre 2024

Ciao zio Nino
Erika, Alex e Betty
Trieste, 19 novembre 2024

Ciao zio Nino,
ti ricorderemo sempre con grande affetto
Sabrina, Nucci e Mauro
Trieste, 19 novembre 2024

Non dimenticheremo il tuo sorriso.
Con affetto Erica con Sandro, Karen, Kerol e Kelly
Trieste, 19 novembre 2024

✝
È mancata
Rita Apollonio ved. Rasman
Lo annunciano i figli GIANNI e ROSANNA con le famiglie.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo "Stuparich" per l'amorevole assistenza.
la saluteremo venerdì 22 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga
Trieste, 19 novembre 2024

✝
È mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Rapotec (Loredana)
Ne danno il triste annuncio le figlie Elena con Paolo e Kristina con Daniele e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 21 alle ore 9.40 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 2024

I soci del Rotary Club Trieste Nord ricordano commossi il grande Amico e Uomo di Scienza
PHF
Guido Barbiellini Amidei
MARINO, GIORGIO, PIETRO, MARIO e MARA, SERGIO e MARIA, ALESSANDRO e MORENA, JAN e FLORIANA, LUCIANO e ANNAMARIA, GIUSEPPE e CARMELINA, PIERCIPRIANO e WALLY, GIACOMO e GIULIA, BRUNO e ANNA.
Trieste, 19 novembre 2024

Fondazione per Giulia, la presentazione

«Il patriarcato non esiste» È bufera su Valditara per le frasi sui femminicidi

Il ministro dell'istruzione: «Più violenze contro le donne con gli immigrati illegali»
Elena Cecchettin: «Mia sorella uccisa da un ragazzo bianco, italiano e "perbene"»



Laura Berlinghieri
INVIATA A ROMA

Non esiste il «patriarcato» secondo il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. E chi ne parla è vittima di una «visione ideologica, che non mira mai a risolvere i problemi, ma ad affermare una personale visione del mondo». E poi le violenze sessuali, il cui incremento «è legato a forme di marginalità e di devianza, discendenti dall'immigrazione illegale». Ed è sbagliato «far finta di non accorgersene» ammonisce il ministro.

E lo dice davanti a Gino e Alessio Cecchettin e davanti a Carla Gatto: papà, zio e nonna di Giulia, ammazzata dall'ex fidanzato Filippo Turetta, 22 anni, padovano di Torreglia. Lo dice in un video registrato e proiettato nella sala della Regina, a Montecitorio, per la presentazione della fondazione contro la violenza di genere, dedicata a Giulia Cecchettin.

Gino: «Ci sono valori condivisi e altri su cui dovremo confrontarci»

Lo dice di fronte a uno stuolo di parlamentari e politici: la ministra per la famiglia Elena Roccella, il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, Pietro Grasso, Laura Boldrini, Gianni Cuperlo, Walter Veltroni, Riccardo Magi, Martina Semenzato e Maria Elena Boschi.

Lo dice ai membri del cda della fondazione: la prefetta Maria Luisa Pellizzari, la presidente di Banca etica Anna Fasano, la campionessa di nuoto Federica Pellegrini, la vicedirettrice del Tg La7 Gaia Tortora. Davanti ai membri del suo comitato scientifico. E davanti ai volontari delle associazioni contro la violenza di genere, indignati e rumorosi di fronte alle parole del ministro, contestato in sala. Ma soprattutto, ancora, lo dice in faccia a Gino Cecchettin, papà di Giulia. E di Elena: lei, la prima ad aver parlato di patriarcato, la sera stessa in cui fu scoperto il corpo della sorella. Lei, lucida nello scandire, già quel giorno: «È un omicidio di Stato».

Era già morta da una settimana, Giulia Cecchettin, uccisa da Filippo Turetta. Ma, per la sua famiglia, Giulia moriva un anno fa – la ricorrenza celebrata ieri –, quando il suo corpo è stato scoperto, avvolto nei sacchi neri, giù da un dirupo, nella zona del lago di Barcis. Il ricordo di quel giorno è il racconto del dolore di una famiglia, che si è fatto dolore di una comunità. È il racconto di una presa di coscienza collettiva ed è il ricordo di una società svegliata dal torpore dalla voce giovane di Elena Cecchettin. Era la sua accusa verso una politica inerte. Ma è proprio in mezzo alla politica che ieri Gino Cecchettin ha presentato la fondazione nel nome di Giulia, contro la violenza di genere.

Ma è sempre la stessa politica che ieri ha deciso di mettersi al centro, con la voce del ministro Valditara, che ha prima negato l'esistenza del patriarcato, «fenomeno giuridico finito con la riforma del diritto di famiglia del 1975, che ha sostituito alla famiglia fondata sulla gerarchia la famiglia fondata sull'eguaglianza» e poi ha parlato dell'incremento delle violenze sessuali come conseguenza dell'immigrazione illegale. Papà Gino, chiamato a commentare queste frasi, ha come sempre risposto con eleganza: «Diciamo che ci sono dei valori condivisi e altri sui quali dovremo confrontarci». Mentre Elena si è sfogata sui social: «Oltre al dépliant proposto, cos'ha fatto in quest'anno il governo? Perché devono essere sempre le famiglie delle vittime a raccogliere le forze e creare qualcosa di buono per il futuro? Forse, se invece di fare propaganda alla presentazione della fondazione che porta il nome di una ragazza uccisa da un ragazzo bianco, italiano e "perbene", si ascoltasse, non continuerebbero a morire centinaia di donne in Italia ogni anno. Mio padre ha raccolto i pezzi di due anni di dolore e ha messo insieme una cosa enorme. Per aiutare le famiglie, le donne a prevenire la violenza di genere e aiutare chi è già in situazioni di abuso».

E si è scatenata la politica. «Appellandosi contro una fantasmagorica visione anti-patriarcale, il ministro è diventato egli stesso la nota stonata e divisiva di una giornata che la fondazione aveva costruito nel segno dell'unitarietà» ha commentato l'assessora padovana al contrasto alla violenza di genere Margherita Colonnello. E poi la capogruppo dem in Consiglio regionale Vanessa Camani: «Dal ministro, parole preoccupanti, che negano l'esistenza di una cultura del predominio maschile, sostenendo che il patriarcato possa essere cancellato per legge». E lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «La vittima dell'ideologia è Valditara». Mentre Anna Maria Tarantola – ex dirigente della Banca d'Italia, ex presidente della Rai e vice presidente della fondazione – ha parlato di «patriarcato», nel suo intervento video.



Il ministro Giuseppe Valditara

Durissime reazioni soprattutto dalle donne della sinistra: «Il ministro si scusi»

Ma si è mossa anche la politica nazionale. «Un intervento imbarazzante, non mi resta che dell'umana commiserazione» ha detto il deputato dem Gianni Cuperlo. Mentre Laura Boldrini, coordinatrice dell'intergruppo Pd alla Camera per le donne: «Giulia Cecchettin è stata uccisa da un italianissimo "bravo ragazzo"».

Secondo la deputata dem Rachele Scarpa, le parole di Valditara sono un «grave segnale di arretramento culturale». E Luana Zanella, capogruppo di Avs alla Camera, smentisce il ministro: «Non c'è alcuna correlazione tra femminicidi e immigrazione, come provano i dati statistici e la poderosa documentazione prodotta e pubblicata dalla commissione bicamerale d'inchiesta sui femminicidi, che Valditara avrebbe il dovere di consultare prima di esternare pericolose semplificazioni». Mentre la deputata dem Silvia Roggiani chiede: «Il ministro si scusi con Gino».

E Valditara, interpellato, al contrario ha ribadito quanto detto. «Non si capisce perché la sinistra la butti sempre in rissa», la difesa, a metà pomeriggio, «Impari da Gino Cecchettin, che ha parlato di confronto sulle idee. Quanto al patriarcato, ribadisco che dalla riforma del 1975 non esiste più. Esiste il maschilismo, contro cui si deve lottare mettendo al centro il valore di ogni persona. Riguardo alle violenze sessuali, si combattono anche riducendo i fenomeni di marginalità e di devianza legati all'immigrazione clandestina. Questa è la realtà, il resto sono solo le strumentalizzazioni di chi non conosce dialogo democratico».

Doveva essere una giornata per sostenere una battaglia che non dovrebbe conoscere fazioni. Con il monito di Mulè (FI): «Nessun uomo si chiami fuori dalla lotta alla violenza di genere». L'impegno promesso da Roccella (FdI): «Progettiamo un mondo senza violenza sulle donne». Ma anche l'annuncio di un'imminente stretta sui siti porno: «L'accesso è troppo precoce, pare addirittura a 6-7 anni, e le immagini che possono arrivare a una personalità non matura possono essere disturbanti, dare un'idea distorta del rapporto tra i sessi». E invece è stata buttata ancora una volta in politica. —

Fondazione per Giulia, la presentazione

Un momento della cerimonia di presentazione della Fondazione per Giulia a Montecitorio (ANSA)

LA COMMEMORAZIONE IN FRIULI

I soccorritori sono tornati a Barcis dove un anno fa fu ritrovato il corpo

Lì dove c'è stato dolore, lì dove un anno fa, il 18 novembre del 2023 è stato ritrovato il corpo di Giulia Cecchettin, ieri sono tornati i volontari (foto), che senza sosta hanno cercato la ragazza nei giorni della fuga del suo omicida, Filippo Turetta, si sono ritrovato assieme alle istituzioni per ribadire il no alla violenza sulle donne. Tra loro c'era anche il cane Jägeer con il suo padrone: fu il suo fiuto a ritrovare Giulia. La manifestazione è parte del progetto "La camminata per la vita". Ad organizzarla il gruppo, "Chei del Moss" con la collaborazione dell'Associazione Milan Club Omero Tognon di Fontanafredda ed



è stata patrocinata dai Comuni di Aviano, Barcis, dalla Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane Cavallo e Cansiglio e dal centro antiviolenza Voce Donna di Pordenone. —

LE PAROLE DEL PAPÀ DELLA STUDENTESSA UCCISA DALL'EX FIDANZATO: L'IMPEGNO PER LE DONNE, NEL NOME DELLA FIGLIA

Gino Cecchettin: «Le violenze sono un fallimento collettivo»

«Il nostro lavoro ha già portato dei frutti, ma dobbiamo fare ancora tanto altro
Un anno fa ho saputo che Giulia non c'era più. Ma all'odio ho preferito l'amore»

DALL'INVIATA A ROMA

«Un'emozione incredibile. A distanza di un anno da una tragedia, facciamo nascere qualcosa: progetti di educazione all'affettività e all'amore, valori che erano insiti nella vita di Giulia» dice Gino Cecchettin. Poi abbassa gli occhi e quasi chiede scusa: «Oggi ricorre un anno da quando mi hanno comunicato che Giulia non c'era più e devo ammettere che lo percepisco tutto».

Gino Cecchettin, da quale forza nasce questa fondazione?

«Dalla resilienza, dalla volontà di dare una risposta a un problema sociale. La differenza tra una società che cresce e una che si disintegra dipende dalle scelte quotidiane. E noi siamo qui per dare voce e sostegno a chi non può più urlare e vive nella paura. Alle volte, succede di essere costretti a dover far fronte alle tragedie e far nascere qualcosa di buono. Non lasciarsi prendere dai sentimenti negativi, dall'odio, ma far nascere qualcosa di bello. Provo un dolore straziante per quello che Giulia ha subito, ma non rabbia, né ira nei confronti del suo carnefice. Capisco l'indignazione degli altri. Ma non possiamo cambiare gli eventi che ci sono capitati e, allora, le nostre reazioni possono essere soltanto due: decidere se contribuire ad alimentare odio o iniettare amore. E io posso solo scegliere di far crescere amore, perché questa è l'unica scelta che assomiglia a Giulia. L'unica possibile, se voglio mantenere viva una parte di lei».



Gino Cecchettin ieri a palazzo Montecitorio, a Roma

Secondo lei, questa presa di coscienza collettiva – l'individuazione di un fenomeno da estirpare – ha già sortito degli effetti?

«Noi, come fondazione, stiamo lavorando proprio per questo. E penso che se, oggi, la partecipazione a questa presentazione è così alta, allora qualcosa si sta muovendo. Però, dal giorno in cui è mancata la mia Giulia, soltanto in Italia sono state uccise altre 120 donne. In quest'ultimo anno, ho ricevuto delle testimonianze strazianti. Il nostro impegno è una semina fiduciosa, che ha portato molti frutti, come nella vita di Laura, che, grazie al nostro impegno, ha trovato la forza di cambiare vita e liberarsi da una relazione tossica. Ma dobbiamo fare ancora tanto, perché la violenza di genere è frutto di un fallimento collettivo: non è solo una questione privata. Dobbiamo educare le nuove generazioni».

Un anno fa, sua figlia Elena ha definito l'omicidio di Giulia un «omicidio di Stato». È così, secondo lei?

«Oggi siamo a Montecitorio, in un luogo che è culla delle istituzioni, per testimoniare il nostro impegno. Lo Stato ha risposto e stiamo lavorando insieme. Se siamo qui, oggi, per fondazione Giulia, vuol dire che sono in tanti a essersi mossi e adoperati. E io non posso che ringraziare tutte le persone che mi stanno dando una mano».

Come si svolgerà il lavoro della fondazione?

«Si articolerà fondamentalmente in tre pilastri. Il primo: l'educazione all'affettività, e quindi la formazione. Poi, vorremmo essere un ente inclusivo, capace di dialogare e lavorare di concerto con le altre associazioni e fondazioni. Infine, ci piacerebbe aiutare le ragazze nei loro percorsi di studio». —

L.B.

IL COMMENTO

ALBERTO BOLLIS

L'OCCASIONE PERSA DELLA POLITICA

Per un anno intero, dai giorni di quel terribile novembre in cui sua figlia Giulia è stata uccisa da chi pretendeva di amarla, Gino Cecchettin è stato capace di abbandonare la via dell'odio e della polemica e ha cercato di trovare nell'orrore lo spunto di qualcosa di costruttivo, dio sa con quale forza interiore.

Lui, padre straziato, e la sua famiglia sono stati capaci di reagire e hanno elaborato il progetto della Fondazione, con l'intento universale di spiegare, di far capire la necessità della maturazione di una società ancora legata a retaggi di un passato buio per la condizione femminile; hanno fatto il possibile per instradare la lotta contro la violenza di genere da qualunque recondito angolo della cultura maschile e maschilista provenga. E sono riusciti a farlo con una ragionevolezza e una misura encomiabili, mantenendosi sempre distanti dai toni esacerbati che prosperano in alcuni media e sui social. La politica avrebbe potuto cogliere l'assist. Invece, anche stavolta si è dedicata alla contrapposizione a tutti i costi.

L'esempio di papà Gino darà alla lunga senz'altro i frutti sperati. Ma non subito, non oggi. Per il momento ci ritroviamo sfiduciati a commentare la presentazione ufficiale della Fondazione Giulia Cecchettin, avvenuta in un luogo istituzionale come la Camera, da cui ci si aspetterebbe giungessero parole sagge ed equilibrate. E veniamo invece costretti a constatare l'inopportunità di alcuni passaggi spiazzanti nei discorsi di due ministri, attratti dall'irresistibile tentazione del deragliamento. Tra tutti i concetti che potevano essere citati proficuamente in tema di femminicidi, il negare l'esistenza del patriarcato e il solo accostare il nome di Giulia all'immigrazione illegale e all'eccesso di pornografia provocano – più che rabbia – sconforto.

Non era quello il momento, non quello il luogo. Per la politica è l'ennesima occasione persa. —

LA CAMPIONESSA DI NUOTO: «L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE È UNA SFIDA COLLETTIVA»

Pellegrini: «Aiutiamo i ragazzi ad accettare rifiuti e fallimenti»

DALL'INVIATA A ROMA

«Sarebbe bello poter dire "non accadrà mai più", ma in realtà c'è ancora tanto lavoro da fare». E Federica Pellegrini – la più grande nuotatrice italiana di sempre, che con la sua carriera ha dato un contributo decisivo nel capovolgere lo stereotipo "maschiocentrico" dello sport – ha deciso di assumerne un pezzo.

Figura anche lei tra i membri del consiglio di amministrazione della nuova fondazione dedicata a Giulia Cecchettin. «Mi ha chiamato direttamente Gino, per propormelo, ed è stato bellissimo. Più che emozionata, sono onorata».

Ieri, a Montecitorio, la nuotatrice ha promesso il suo impegno per portare avanti i valori della fondazione, contribuendo alle iniziative future dell'ente. «Dobbiamo parlare ai giovani. E io lo farò nella mia academy – ha detto Federica – La sfida è fare capire ai ragazzi che, nella vita, si può fallire, che esistono i "no" e vanno accettati. Lo sport si basa sul rispetto dell'avversario, ma non è sufficiente. E la politica può certamente dare una grande mano, perché si può fare molto più di così».

Federica da Spinea, una manciata di chilometri da Vigonovo, la cittadina ai confini con il padovano di cui era originaria Giulia. Stessa provincia. «E in quei giorni terribili io stavo aspettando la mia bambina – ricorda la nuotatrice – Tutti noi speravamo in un altro epilogo, quel giorno di un anno fa l'Italia si è fermata. Io stavo affrontando gli ultimi mesi della mia gravidanza e forse anche per questo mi sono immedesimata ancora di più nella famiglia di Giulia. Adesso, con questo progetto, vogliamo fare qualcosa di concreto e di positivo». Impegni singoli che portino a una vera, completa rivoluzione culturale. «Perché l'Italia ha bisogno di un grandissimo cambio di passo» ribadisce Pellegrini, «Occorre educare le nuove generazioni al rispetto reciproco. Per questo, supporterò la fondazione, perché diventi strumento di sensibilizzazione culturale e di supporto concreto delle vittime. Perché l'emancipazione femminile è una sfida collettiva. Mi voglio impegnare come cittadina, consapevole che il cambiamento parte da ognuno di noi». —



Federica Pellegrini (ANSA)

L.B.

FORNI
DI SOPRA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

#visitfvg

EMPORIOADV

SCI, LO VOGLIO!

DA **DOMANI** FINO AL **1° DICEMBRE 2024, ACQUISTA IN PREVENDITA** IL TUO **SKIPASS STAGIONALE*** E SCIA IN TUTTO IL **FRIULI VENEZIA GIULIA** A **PREZZO RIDOTTO**

Foto: N. Brollo

Il tuo nuovo skipass ti aspetta anche online nello Shop FVG Store:
fvg.axess.shop

RICHIEDI LO SKIPASS NELLE BIGLIETTERIE DEI POLI SCIISTICI DI

- **Forni di Sopra**
- **Piancavallo**
- **Ravascletto**
- **Sappada**
- **Sella Nevea**
- **Tarvisio**

E INOLTRE

- **Mega Intersport - C.C. Città Fiera (UD)**
- **Infopoint di Sistiana**
- **Infopoint Pordenone**

E nel nuovo punto vendita di **Amaro**!



Inquadra il QR CODE
e scopri di più

Sfreccia su una distesa bianco latte, sentiti tutt'uno con la natura, veloce come la luce. Lasciati guidare dall'istinto, dagli sci, dallo snowboard e affronta ogni volta una discesa diversa, che ti porterà ad amare l'inverno, una montagna dopo l'altra.
Innamorati "a prima pista"
tra i comprensori sciistici del Friuli Venezia Giulia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

**CARTAneve individuale fino a 7 anni (2018-2022 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2006-2017 compresi) 124€, adulti (1961-2005 compresi) 495€*

CARTAneve famiglia (min. 3 skipass a pagamento) fino a 7 anni (2018-2022 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2006-2017 compresi) 87€, adulti (1961-2005 compresi) 347€

L'inchiesta sulla morte dei ragazzi portati via dalla corrente



Il legale della famiglia di Cristian Molnar, Gaetano Laghi, sarà in Procura nei prossimi giorni



Il procuratore capo Lia si è limitato a ribadire che le indagini preliminari non si sono concluse



I genitori della 20enne vogliono sapere cosa è andato storto durante le operazioni di soccorso dei giovani

Tragedia del Natisone: ci sono indagati

Ipotesi di concorso in omicidio colposo nei confronti di uno o più soccorritori. L'avvocato Laghi: «Non mi sorprende»

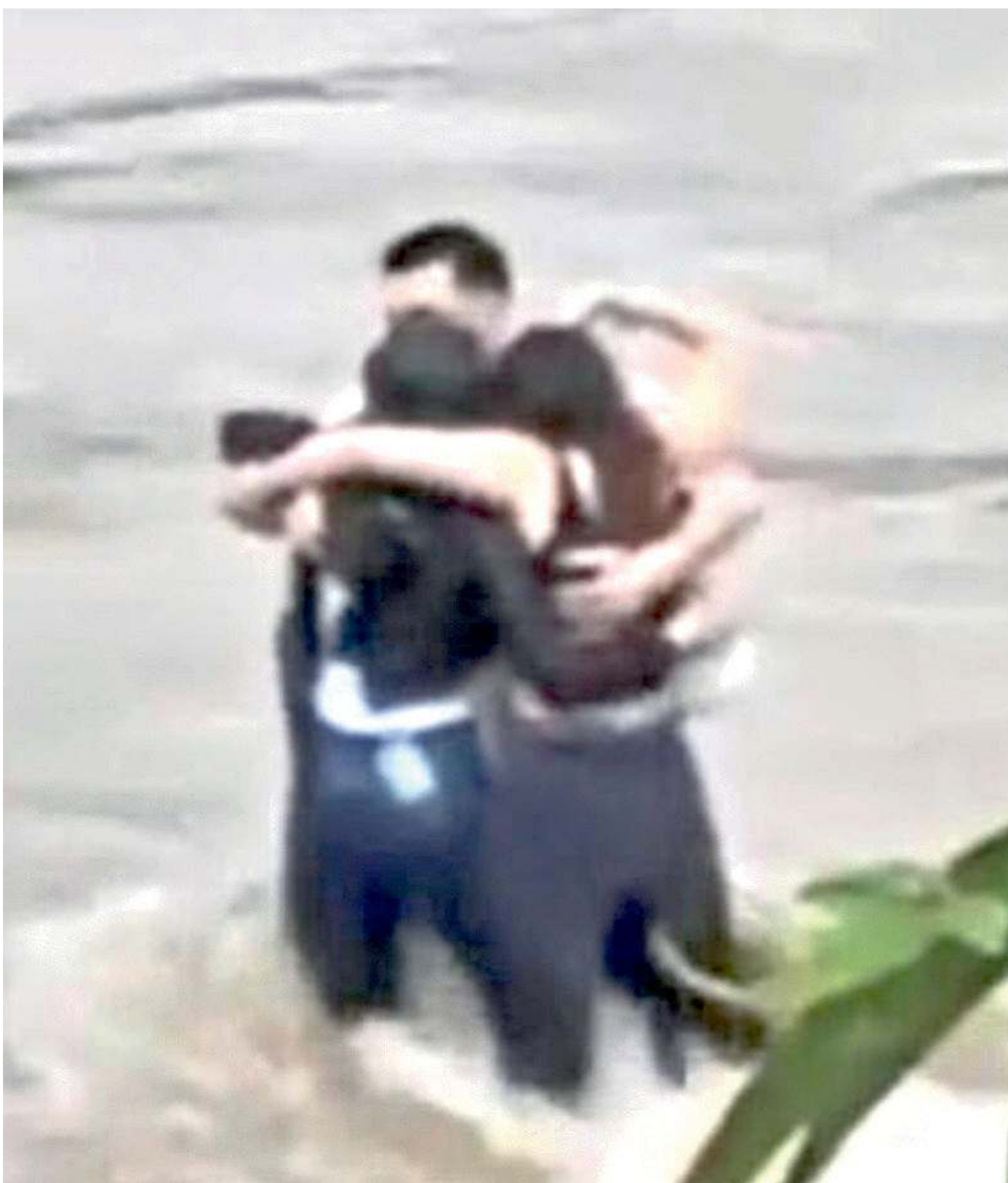
Alessandro Cesare

Il fascicolo per omicidio colposo aperto dalla Procura di Udine per fare luce sulla tragedia del Natisone non è più a carico di ignoti. La conferma che ci sono uno o più indagati (ancora non è noto il numero) è arrivata dall'avvocato della famiglia di Cristian Casian Molnar, uno dei tre ragazzi trascinati via dalla corrente il 31 maggio 2024, Gaetano Laghi. «Il fascicolo è passato dal modello 44 al modello 21, e cioè da indagati ignoti a indagati noti – sono le parole di Laghi –. Non ho ricevuto comunicazioni ufficiali, ma è ciò che si evince dal portale giustizia, strumento che noi avvocati utilizziamo per presentare le istanze. Si può dire che è ufficiale stando alle informazioni contenute in questo portale», ha aggiunto.

L'avvocato di Molnar, il venticinquenne morto nelle acque del Natisone insieme a Bianca Doros, 23 anni, e a Patrizia Cormos, 21 anni, si trova ancora a Milano, e non ha avuto modo di confrontarsi direttamente con la Procura di Udine. «Nei prossimi giorni sarò in Friuli e cercherò ulteriori informazioni». La notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati di una o più persone, però, non l'ha colpito più di tanto: «Credo sia uno sbocco naturale delle cose, non mi sorprende».

Dagli uffici di via Lovaria non arrivano conferme, con il procuratore capo Massimo Lia che qualche giorno fa si era limitato a ribadire come le indagini preliminari non si fossero ancora concluse. Per il resto viene mantenuto il massimo riserbo sull'indagine, con i carabinieri che hanno già provveduto a depositare l'informativa sul caso, dando così modo al titolare del fascicolo, Letizia Puppa, di valutare se e verso chi ascrivere una responsabilità penale colposa (presumibilmente in concorso) per la morte dei tre ragazzi. Stando alle anticipazioni dell'avvocato Laghi, questa verifica avrebbe già prodotto dei risultati, con l'individuazione dei primi indagati. L'inchiesta, fin dall'inizio, si è incentrata sul fattore tempo, e quindi sulle modalità e sulle tempistiche di chi ha attivato i soccorsi (il Nue 112?), di chi è intervenuto sul posto (vigili del fuoco? Sala operativa regionale emergenza sanitaria?) e di chi non ha regolamentato in maniera corretta l'accesso al greto del Natisone (il Comune di Premariacco?).

Le domande che ormai da sei mesi rimbombano nelle teste dei famigliari e degli amici di Cristian, Bianca e Patrizia sono se i tre ragazzi potevano essere salvati e in che modo, e se qualcuno ha commesso degli errori risultati poi fatali per i tre giovani. A finire nel mirino sono stati pure i protocolli di intervento per le emergenze in uso dai soccorritori che, nel caso del Natisone, potrebbero aver palesato delle falle.



L'abbraccio fra i tre ragazzi nel Natisone diventato il simbolo della tragedia consumatasi a Premariacco



Patrizia Cormos



Cristian Casian Molnar



Bianca Doros

Per ora, come detto, nessuno ha ancora ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e l'eventuale rinvio a giudizio, ma è facile immaginare che tale atto possa giungere ai diretti interessati e ai loro avvocati entro la fine dell'anno.

Quel tragico 31 maggio i tre ragazzi si erano portati sul greto del Natisone, sotto il ponte Romano, per scattare qualche foto. Nel giro di poco l'acqua ha iniziato a salire, alimentata dalle forti piogge cadute a monte, nelle valli del Natisone. I tre ragazzi si sono ritrovati con l'acqua alle caviglie senza avere la lucidità di trovare una via di fuga. La situazione è precipitata nell'arco di poco: Patrizia ha chiesto aiuto con il suo telefono cellulare, la macchina dei soccorsi si è mobilitata e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno invitato i tre ragazzi ad abbracciarsi, nel tentativo di resistere alla corrente che si faceva sempre più forte, tentando di raggiungerli, ma senza riuscirci. Uno alla volta i tre ragazzi si sono staccati e sono stati trascinati via. C'è chi ha ripreso la scena con il telefonino, consegnandola al ricordo collettivo. Il Natisone ha restituito i loro corpi con tempistiche diverse: dopo 48 ore quelli di Patrizia e Bianca, dopo 23 giorni quello di Cristian.—

LA REAZIONE

La mamma di Patrizia Cormos: «Chi ha sbagliato deve pagare»

Laura Pigani

«Chiedo di conoscere la verità: è l'unica cosa che mi è rimasta». Ci risponde al telefono con un filo di voce, Mihaela, la mamma di Patrizia Cormos, la ventenne di origini romene e residente a Campoformido inghiottita dal Natisone assieme ai due amici Bianca Doros e Cristian Molnar il 31 maggio scorso. Guarda agli sviluppi dell'inchiesta della Procura – il fascicolo aperto per omicidio colposo ora non è più a carico di ignoti – con la speranza nel cuore. Cerca la verità. Vuole capire. «Cosa è andato storto nei soccorsi – non smette di interrogarsi assieme al marito –, cosa non ha funzionato?». È decisa ad andare fino in fondo, inchiodare chi ha sbagliato alle proprie responsabilità. «Lo dobbiamo a Patrizia».



Mihaela, la mamma di Patrizia

Nei prossimi giorni i legali incontreranno il sostituto procuratore che coordina l'inchiesta, Letizia Puppa, per fare il punto. Anche la mamma di Patrizia, assistita dall'avvocato Maurizio Stefanizzi, ha espresso il desiderio di un confronto con la Procura. «Ogni giorno che passa è sempre più doloroso – racconta la mamma –, tutto diventa molto difficile. Ancora adesso non mi capacito che nessuno sia riuscito ad aiutare i ragazzi. È vero, hanno sbagliato ad andare sul Natisone, ma non c'erano cartelli che indicassero il pericolo di piena. Quando si sono accorti del pericolo, hanno subito chiamato i soccorsi. Patrizia ha chiesto aiuto, fiduciosa che qualcuno sarebbe accorso a salvarli, ma i soccorsi sono arrivati una cinquantina di minuti dopo: perché? C'era tutto il tempo di salvarli: voglio sapere cosa è andato storto. Il suo telefono era intatto, dalla sua analisi deve venire fuori chi ha sbagliato. Come mai è stato attivato l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia? Se gli operatori si fossero resi conto in tempo della gravità della situazione, avrebbero potuto chiamare prima un elicottero più vicino e salvare i ragazzi».

La vicenda ha avuto una rilevanza mediatica notevole. «Assurdo morire così – dice Mihaela –, in diretta. Non riusciamo a darci pace. Chi è responsabile deve pagare. Chiedo giustizia, non sono in cerca soldi, ma solo di risposte. Voglio sapere cosa è accaduto, perché la mia Patrizia non me la riporteranno indietro. Hanno detto in molti che era colpa dei tre ragazzi, ma anche se loro non si sarebbero dovuti trovare in quel momento in mezzo al fiume, come si fa a non intervenire e guardarli morire?».

«C'è stato un ritardo evidente nei soccorsi – sostiene l'avvocato Stefanizzi –, e ora vogliamo che siano appurate le responsabilità. Abbiamo tantissimi quesiti che cercano una risposta. E mi auguro che l'incontro con la Procura serva proprio a fare chiarezza sulla tragedia e a sciogliere tutti i dubbi». —

Regione

Sanità verso un nuovo sistema di incentivi

Doppio incontro fra l'assessore Riccardi e le sigle. Sulle prestazioni aggiuntive in arrivo «meccanismi di premialità»

Cristian Rigo

Non solo la conferma dei fondi assegnati quest'anno a consuntivo, compresi i 2,8 milioni di euro all'Asugi e i 381 mila al Burlo garantiti con l'assestamento estivo, ma anche l'impegno ad aumentare ulteriormente le risorse destinate ad aziende ed enti della sanità per un totale di circa 19 milioni, ai quali la Regione intende aggiungere altri stanziamenti. E non è finita qui. L'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi ha anche annunciato la volontà di portare a termine un percorso per «garantire una retribuzione equa e incentivante su tutto il territorio regionale inserendo anche un meccanismo di premialità che tenga conto delle prestazioni aggiuntive». Ecco perché i sindacati, che ieri hanno incontrato l'assessore in due incontri distinti, si sono detti soddisfatti di quanto emerso.

Per capire l'importanza del lavoro aggiuntivo Riccardi ha evidenziato alcuni dati: «La spesa per il personale è passata da 1 miliardo e 40 milioni nel 2022 a 1 miliardo e 110 milioni del 2024, un aumento significativo frutto in parte degli adeguamenti contrattuali, ma anche delle prestazioni aggiuntive che sono passate dai 12 milioni del 2022 ai 27 che spenderemo quest'anno». A conferma quindi che l'importanza delle prestazioni aggiuntive è sempre più strategica. «Anche perché – ha precisato Riccardi – la partita dell'incremento del personale ha spazi di manovra estremamente limitati per il semplice fatto che non c'è personale da poter assumere. Le nostre proiezioni ci dicono che, tra entrate e uscite, nei prossimi anni saremo fortunati se riusciremo a mantenere gli attuali livelli di occupazione. Le risorse aggiuntive, quindi, saranno sfruttate per mettere a punto meccanismi di premialità basati su principi di equità e che tengano conto del lavoro accessorio».

Riccardi ha anche assicurato di avere in programma «misure ad hoc per le aree più esposte a partire dall'emergenza» per la soddisfazione del segretario del Nursind Fvg e del segretario della Uil Fpl Fvg rispettivamente Luca Petruz e Stefano Bressan che hanno rimarcato anche l'importanza «di un tavolo di contrattazione regionale che coinvolgerà tutte le Aziende sanitarie della Regione per creare una vera e propria uniformità stipendiale e di risorse».



Stefano Bressan (Uil Fpl Fvg)

In attesa «dell'approvazione della legge di Bilancio regionale 2025, dopo la presentazione delle linee di gestione anno 2025 e la conferma o la nuova nomina dei direttori generali in scadenza», hanno manifestato la loro soddisfazione anche Fabio Pototschnig e Dino Roggi per la Fials, Pierluigi Benvenuto e Francesca Fratianni per la Fp Cgil, Nicola Cannarsa, Romina Dazzara e Fabrizio Oco per la Cisl Fp, che hanno chiesto anche di «stabilire come impegnare le nuove risorse in un tavolo sindacale regionale».—

Audizione in V Commissione (Cultura), spunta la proposta di una governance modello Bolzano
Roberti perplesso sulla richiesta di fondi regionali: «Non c'è trasparenza da parte dell'azienda»

Dai sindacati della Rai Fvg l'Sos sulle lingue minoritarie

I LAVORI

Valeria Pace

Se si guarda a quanto sta facendo il servizio pubblico per la programmazione locale e dunque la tutela delle lingue minoritarie in Friuli Venezia Giulia più che "mamma" la Rai pare essere una matrigna. Almeno stando a quanto è emerso ieri nell'aula del Consiglio regionale durante un'audizione dei sindacati del servizio pubblico, sia dei giornalisti che dei tecnici di produzione e dei programmisti-registi in V Commissione consiliare (Cultura). Pochi i finanziamenti e troppi i carichi di lavoro per i giornalisti, inadeguata la strumentazione ma soprattutto la potenza di rete che non permette la trasmissione del segnale audio e video in qualità paragonabile a quelle delle reti generaliste. E sono a rischio pure le teche Rai della sede di Trieste e il suo patrimonio risalente anche agli anni Trenta. I sindacati supportati dall'Ordine dei giornalisti hanno presentato un documento in cui tracciano una via d'uscita positiva per cittadini e lavoratori sulla base delle leggi di tutela delle minoranze e degli spiragli aperti nel nuovo contratto di servizio, chiedendo aiuto – anche in termini di fondi – alla Regione.

Un'alleanza in V Commissione si è profilata tra la rappresentanza sindacale dei programmisti e dei giornalisti Rai e i consiglieri regionali di maggioranza e opposizione. L'idea? Bussare a Roma e chiedere un servizio pubblico di qualità anche per il friulano con tanto di notiziario in video e radio, guardando anche oltreconfine per tutelare minoranza di lingua tedesca e di lingua italiana in Slovenia e Croazia in un'ottica di network. Come? La proposta presentata dai sindacati è di chiedere con forza («ma questo lo deve fare politicamente la Regione») una governance come quella che ha la Provincia autonoma di Bolzano.



Un momento dei lavori in aula

L'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha ascoltato e promesso di valutare la proposta – 120 le pagine del documento – sugli aspetti tecnici. Ha però avanzato pesanti riserve per quanto attiene la richiesta di 1 milione di euro di stanziamento dalle casse regionali per far partire la macchina, suggerendo che la Rai riesca ad essere più mamma a Roma perché matrigna in Friuli con le convenzioni siglate con Trieste. «Il tema non sono le risorse messe a disposizione, ma il fatto che questi fondi non sono spesi in modo adeguato. Noi volevamo un comitato che analizzasse in modo dettagliato i conti ma ci è stato concesso solo un comitato di monitoraggio, ci hanno risposto picche avanzando il problema del segreto industriale della Rai», ha detto. Gelo sulla richiesta di ulteriori fondi da Arlef (l'Agenzia regionale per la lingua friulana) e dal segretario della Skgz, Livio Semolič. Ma la governance modello Bolzano, hanno spiegato i sindacati Rai, permetterebbe di superare questo aspetto dato che include una vigilanza sui fondi.

Intanto in Consiglio la dem Manuela Celotti sottolinea che la partita «rappresenta una delle sfide sulle quali si giocherà il peso del Friuli», Laura Fasiolo (Pd) la coincidenza con Go!2025 e l'opportunità di perseguire un servizio pubblico transfrontaliero. Serena Pellegrino (Avs) ha pure suggerito un'alleanza con le province autonome di Trento e Bolzano per fare massa critica. Roberto Novelli (Fi) ha ricordato il suo impegno da parlamentare sul tema e quanto la Regione si è già spesa per il servizio in friulano: «Quando si parla ai dirigenti Rai di minoranze è come se si parlasse di fisica pura a un bambino di sei anni, non gli interessa nulla».

Sempre in tema Go!2025, Fasiolo ha ricevuto risposta dall'assessore Roberti a un'interrogazione sulla sospensione di Schengen coincidente con l'iniziativa borderless. L'esponente della giunta ha spiegato che le condizioni globali di tensione si sono aggravate e altri Stati hanno scelto la chiusura, pertanto non ci sono condizioni di riaprire i confini ma le forze dell'ordine opereranno con criterio per non rovinare la festa.—

L'INCONTRO CON IL TESORIERE FINA A TRIESTE

Il Pd: «Attenzione nazionale sul caso dei tagli al Primorski»

Roberta Mantini

«Il taglio imposto dall'assessore Roberti al quotidiano di lingua slovena Primorski dnevnik è una cosa gravissima. Decidere di tagliare i fondi a un quotidiano vuol dire dargli un altolà». Così la senatrice del Pd Tatjana Rojc durante l'incontro pubblico che si è tenuto ieri mattina al Caffè San Marco di Trieste, dove è intervenuto anche Michele Fina, senatore e tesoriere dem.

Per trovare una soluzione ai tagli della Regione al Primorski secondo Fina bisogna «innanzitutto farsene carico e cercare le risorse, credo che ci sia la possibilità di intervenire. Vorremmo provare, anche per questo sono qui, a far sì che ci sia un'attenzione nazionale, raccogliere questa esigenza e trovare soluzioni e interlocutori disponibili. Se siamo capaci di segnalare questa priorità forse qualche soluzione anche di carattere tecnico la troviamo. C'è bisogno – ha concluso Fina – anche di uno sforzo delle istituzioni chiamando tutti alle loro responsabilità, soprattutto la Regione».

Rojc poi esprime la sua preoccupazione: «Lo scorso anno la commissione che distribuisce i fondi alla comunità slovena ha votato per la prima volta i finanziamenti al Primorski, negati con 4 favorevoli e 6 contrari al taglio, mentre quest'anno non è stato toccato esplicitamente l'argomento». Poi pone una domanda a Roberti: «Questo taglio diventa permanente?». E prosegue sottolineando che «i media, oltre all'informazione, per una comunità linguistica di minoranza sono estremamente importanti per mantenere vivo il supporto della lingua e degli sviluppi della società. Se manca questo, vuol dire che si vuole far rimanere una comunità una specie di ghetto». Rojc ha ricordato che «il Presidente della Repubblica è molto sensibile alle questioni dei media delle minoranze, lo ha dimostrato. Voglio vedere se la Regione coglierà l'opportunità di fare una riflessione seria su una questione che è altrettanto seria. Le minoranze sono un valore aggiunto per tutto il Paese, lo dice la Costituzione».



Tatjana Rojc, Michele Fina e la segretaria Fvg Caterina Conti. FOTO LASORTE

Anche la Cgil, per voce di Michele Piga e Massimo Marega, è intervenuta ieri sul caso del Primorski chiedendo di «reintegrare a pieno la quota destinata al quotidiano e preservare la sua funzione».—

Venezia, teatro nel caos





L'orchestra e il coro della Fenice
A destra un momento delle prove dell'Otello (Michele Crosera)

Fenice, fallito il tentativo di un'intesa in extremis Cancellata la prima

La Rsu aveva rilanciato su permessi, uscite anticipate e flessibilità
Richieste ritenute irricevibili, la Fondazione ha annullato l'Otello di domani

VENEZIA

La Fenice in ginocchio, nonostante bilanci in perfetto ordine e l'esaurito che spesso accompagna i suoi spettacoli. Un apparente paradosso, ma è arrivata ieri da parte della fondazione l'ufficializzazione dell'annullamento della prima della stagione lirica, con il nuovo allestimento dell'Otello di Verdi che era in programma domani sera, per lo sciopero confermato dai dipendenti del teatro riuniti in assemblea. A nulla era servita neppure la mediazione delle rappresentanze dei lavoratori e dei sindacati che proponevano tutti una pausa di riflessione, con la revoca dello sciopero, visto il momento delicatissimo che vive La Fenice, anche alle prese con la tormentata questione della nomina del nuovo sovrintendente, con Fortunato Ortombina già in partenza. Il verbale di accordo raggiunto nell'ultimo incontro con i vertici del teatro, presente anche il sindaco Luigi Brugnaro presidente della Fondazione, è stato di fatto stracciato, perché la rottura è totale.

Fallito anche un estremo tentativo di mediazione tentato ieri dalle Rsu che con una mail inviata ai vertici del teatro proponevano una riconvocazione in serata dell'assemblea dei dipendenti per una possibile revoca dello sciopero se la fondazione avesse accettato tre punti delle loro richieste. Avrebbero riguardato l'eliminazione delle timbrature di orchestra e coro in occasione di permessi artistici e permessi non retribuiti, la concessione di uscite anticipate al personale tecnico se i responsabili di turno lo avessero ritenuto fattibile, e la revisione del blocco della flessibilità oraria per il personale amministrativo. Richiesta che la fondazione non ha ritenuto accettabili.

Si tratta del terzo sciopero consecutivo di una prima del teatro, dopo quello della prima della Turandot di Puccini il 30 agosto scorso e quello del dittico «La fabbrica illuminata» di Luigi Nono e Erwartung di Arnold Schönberg che doveva andare in scena il 13 settembre, in occasione del centenario della nascita di Nono e dei 150 anni di quella di Schönberg.

Un danno oltre che di immagine, anche economico per il teatro, con una perdita complessiva di circa mezzo milione di euro.

Nei comunicati sindacali i lavoratori parlano di «cronica incapacità della Direzione del Teatro La Fenice di mantenere corrette relazioni sindacali, rendendosi spesso protagonista di atteggiamenti lesivi nei confronti dei lavoratori».

Da lì non ci si è mossi, con questioni ancora aperte come quella della richiesta di permessi retribuiti quando i professori d'orchestra non in servizio vanno a svolgere prestazioni professionali altrove. Per la Fenice - che ha chiesto comunque un parere all'Avvocatura dello Stato sulla questione - essi devono andare in aspettativa quando suonano altrove e non possono essere retribuiti anche dal teatro, come già avviene in altre fondazioni liriche come l'Arena di Verona.

Siamo a un muro contro muro che non si vede come possa essere superato.

Il sindaco Brugnaro ha già annunciato la linea dura, con la sospensione di permessi e benefit e a rischio è ora anche il welfare aziendale, concesso autonomamente dal teatro ai suoi dipendenti. Non si vedono al momento i margini per una ripresa delle trattative. «E' una questione che probabilmente dovrà essere ripresa con il nuovo sovrintendente», commenta anche Enrico De Giuli, segretario regionale della Uilcom.

E.T.

LE REGOLE

Rimborso biglietti senza far richiesta Repliche confermate

Annullata la prima dell'Otello, la Fenice ha fatto partire anche le procedure per i rimborsi. Chi ha acquistato il biglietto online, nel giro di trenta giorni vedrà riaccreditato quanto speso, sul conto collegato alla carta che ha utilizzato. La procedura è già partita, non c'è bisogno di alcuna richiesta. Chi si era rivolto in biglietteria o aveva utilizzato il canale telefonico sarà contattato da Vela Spa che chiederà un conto corrente su cui ricevere il bonifico. Attraverso un bonifico sarà rimborsato anche il rateo agli abbonati del turno A.

Sono confermate le altre quattro recite dell'Otello in programma sabato alle 15.30 (turno C); martedì alle 19 (D); venerdì 29 alle 19 (E); domenica 1 dicembre alle 15.30 (B).

Il soprintendente lascia l'11 dicembre: «Chi pensava che in questa fase avrei accettato tutto e ha alzato la posta, ha sbagliato persona»

Ortombina: «Me ne vado Ho già detto al sindaco che non accetto proroghe»

Enrico Tantucci

«Per la vita della Fenice è un momento molto brutto, determinato dall'estrema leggerezza con cui le Rsu, i sindacati e con loro l'assemblea dei dipendenti hanno proclamato lo sciopero per tre "prime" consecutive del teatro, facendo ora saltare anche l'inaugurazione della stagione lirica con l'Otello di Verdi».

È amareggiato il sovrintendente Fortunato Ortombina che dall'11 dicembre – come egli stesso riferisce in questa intervista – lascerà definitivamente il suo incarico nel teatro veneziano, per andare ad assumere lo stesso ruolo alla Scala di Milano.

Ma perché questa improvvisa e durissima conflittualità sindacale? «È questa la domanda da farsi - risponde -, quella sui reali motivi di questi scioperi. Per far saltare tre "prime" consecutive, ci dovrebbero essere motivi veramente gravi, come una parziale inagibilità del teatro, mancanza di condizioni di sicurezza, abusi reiterati nei confronti dei lavoratori. Non può essere la foglia di fico del completamento della pianta organica, che è quasi integra, o questioni come l'eliminazione delle timbrature per orchestra e coro in occasioni di permessi, la concessione di uscite anticipate del personale tecnico o l'operato del direttore del personale, che è sempre stato più che corretto, a giustificare tre scioperi consecutivi, con un danno economico per il teatro di circa mezzo milione di euro. Non ci crede nessuno. Più d'uno mi ha detto che siccome il sovrintendente, cioè il sottoscritto, era in partenza, era il momento di alzare al massimo le richieste, perché tanto, andando via, io avrei finito per sottoscriverle tutte senza problemi. Beh, qualcuno evidentemente ha sbagliato i suoi calcoli o non mi conosce».



Fortunato Ortombina

Intanto Ortombina è in partenza per la Scala di Milano. «Il mio contratto è in scadenza l'11 dicembre - ricorda - e non accetterò proroghe, l'ho già detto al sindaco. Si era diffusa l'idea che sarei andato alla Scala più tardi solo perché il contratto dell'attuale sovrintendente Dominique Meyer, scade il prossimo marzo, ma non è assolutamente così».

A riprendere in mano la trattativa dovrà dunque essere il suo successore. «Sono convinto - conclude - che alla fine prevalga il buon senso. La Fenice si è sempre spesa per i suoi dipendenti e anche nel recente rinnovo del contratto nazionale, una parte di merito è anche nostra». —

Il caso

NEL MIRINO LE PAROLE DELL'ESPONENTE DELL'ASSOCIAZIONE "IN NOME DELLA FAMIGLIA"

«Fermiamo la destra in Istria Vuole abolire il bilinguismo»

Il leader della Dieta democratica Paus ribatte alla ultraconservatrice Markić: «Gli estremisti sappiano che il multiculturalismo è l'orgoglio della nostra terra»

Valmer Cusma / POLA

Dura reazione del leader della Dieta democratica istriana Dalibor Paus alla richiesta di abolizione del bilinguismo nella regione, formulata a Zagabria dall'associazione ultraconservatrice "U ime obitelji" ("In nome della famiglia") di cui è leader la controversa Željka Markić, nota esponente della destra croata.

Ha formulato il suo pensiero all'incontro organizzato al Sabor dall'associazione, incentrato sull'analisi della linea redazionale del settimanale della minoranza serba Novosti per il quale ha chiesto l'abolizione del finanziamento dal bilancio statale. Ebbene, Paus ha reagito immediatamente. «Il mio partito – cosi Paus – non permetterà a Željka Markić e al suo ventriloquo parlamentare (cosi ha definito un deputato vicino alle posizioni della politica) Igor Peternel di attaccare l'istrianità e il bilinguismo nonchè di usare i fondi pubblici per la diffusione dell'odio». «La nostra risposta agli estremisti è chiara – cosi ancora Paus –. Ossia l'Istria rimane una regione di convivenza, tolleranza e libertà. Gli istriani rifiutano l'odio e la paura che qualcuno vuole seminare in queste terre e la Dieta democratica istriana si schiererà sempre a loro difesa». «L'Istria è orgogliosa del suo multiculturalismo e della sua eredità antifascista – ha aggiunto – e per questo motivo non permetterà alcun tentativo di sminuire i diritti della Comunità nazionale italiana e di offuscare la memoria delle vittime del fascismo».

Il leader della Dieta democratica istriana Dalibor Paus

Anche il Consiglio della comunità italiana insorge: «Esternazioni irrispettose»

A complimentarsi con Paus per la sua reazione è stato subito il Consiglio della Minoranza nazionale italiana autoctona della Regione istriana. «Abbiamo appreso con grande amarezza e costernazione delle parole espresse al Sabor da Željka Markić e ha fatto bene Paus a rispondere per le rime a cotanta arroganza e mancanza di rispetto verso una componente costitutiva della società istriana». «Il bilinguismo – si afferma ancora nel comunicato stampa – non è certamente un capriccio della politica ma una conquista democratica e moderna, tra l'altro sancita dall'accordo interstatale siglato nel 1996 tra Croazia e Italia per tutelare i diritti delle rispettive minoranze. Pertanto rigettiamo con sdegno simili deplorevoli e pericolose esternazioni, che altro non sono che rigurgiti di posizioni retrograde, reazionarie e sovraniste che portano solo sofferenza, animosità, declino e conflitti tra i popoli di cui abbiamo ancora memoria del secolo scorso». In calce al comunicato la firma del presidente del consiglio Ennio Forlani. —

PARENZO

Progetto "green" con 2 mila arbusti e piante perenni

Parenzo in prima fila nell'attuazione dei progetti verdi. È iniziata la piantumazione di piante ornamentali in diversi punti del territorio e alla rotonda di Kukci sono già state messe a dimora 200 piantine di lavanda mentre alla rotonda di Spada ne vengono piantumate altrettante di oleandri. Il progetto prevede la piantumazione di 2.000 arbusti e piante perenni, tra cui un migliaio di oleandri mentre per il resto si tratta di rosmarino prostrato, pitosforo nano e camedrio. La piantumazione degli alberi è prevista per la fine di novembre. Verranno messe a dimora 190 piantine di castagni ornamentali, pini, tigli e lecci. Tramite l'apposito bando, dal Fondo nazionale per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica sono arrivati poco meno di 160 mila euro che coprono l'80 percento dei costi, per il resto si è attinto dalle casse municipali. Per i cassonetti per la differenziata erogati altri 31 mila euro.

V.C.

La svolta politica a Lubiana

L'ex delfino di Janša lancia il suo partito

Anze Logar, già ministro durante il governo guidato dal leader dell'Sds, presenta "Demokrati" e punta ai voti centristi

Stefano Giantin / LUBIANA

Con un governo debole, un premier che gode di scarsa fiducia tra i cittadini ed elezioni anticipate che sono uno scenario non così irrealistico, in Slovenia l'agone politico si infiamma. Lo fa anche con la nascita di un nuovo partito, destinato a stravolgere la scena e che risponde al nome di "Demokrati" (Democratici).

È la nuova creatura, in teoria centrista, di Anže Logar, ex ministro degli Esteri sloveno, già delfino dell'ex premier Janez Janša e, fino a pochi mesi fa, una delle figure apicali del Partito democratico sloveno (Sds), il maggior partito di opposizione di centrodestra. Sds che ormai andava stretto a Logar ed è giunto il momento per far nascere «qualcosa di bello e permanente», ha detto lui stesso al lancio ufficiale dei Democratici, in quel di Maribor, nel primo congresso che lo ha visto incassare la nomina a presidente del partito. Sarà affiancato da un'altra personalità fuoriuscita dall'Sds di Janša, Eva Irgl, che farà parte del comitato esecutivo del partito.

Ma chi sono, i nuovi Democratici sloveni? Saranno un movimento che «rigetta l'estremismo ideologico e le convinzioni politiche totalitarie» e che si batterà per valori come libertà, sostenibilità, solidarietà, spirito d'impresa, si legge nel manifesto del partito. Ma i Demokrati sono anche per «una Slovenia sicura a ogni costo», sostenendo anche con maggiori fondi «le forze di polizia» e contrastando l'immigrazione irregolare, con gli stranieri che «devono essere integrati nella nostra società», ha spiegato Logar. Che ha poi evocato un «partito moderno, orientato al futuro, all'economia di mercato», con il compito di «servire i cittadini» con


Anže Logar

scelte moderate, senza colpi di testa e radicalismi.

Insomma, più che Democratici, una mini-Dc in salsa slovena guidata dal relativamente giovane e ambizioso Logar, oggi 48enne, che potrebbe sulla carta sottrarre voti al suo vecchio modello politico, Janez Janša, 66 anni – oggi l'Sds è quotato da tutti i sondaggi come primo partito con oltre il 22% dei consensi – ma potrebbe rastrellare voti anche tra i delusi dal Movimento Libertà del premier Golob, precipitato oggi al 12%, minimo storico. In difficoltà anche Nuova Slovenia (NSi), al 4,4%, che potrebbe perdere consensi anche per l'uscita dal partito del grande vecchio della politica slovena, Lojze Peterle, critico verso la linea ondivaga «un po' a destra, un po' a sinistra» dell'NSi. E quella dei nuovi Democratici che linea è? Di centrodestra, quello che va per la maggiore in Europa, con venature neoliberali, forse solo un cavallo di Troia di Janša, ossia una versione «deradicalizzata» dell'Sds per attrarre elettori di centrodestra stanchi della svolta nazional-populista di Janša, ha suggerito l'autorevole quotidiano Delo. —

IN MIGLIAIA ALLA COMMEMORAZIONE

In marcia per ricordare le vittime di Vukovar

VUKOVAR

Decine di migliaia di persone, secondo stime dei media locali, hanno partecipato ieri a Vukovar, in Croazia, alle commemorazioni per l'anniversario della caduta della città, nel novembre del 1991, nelle mani dell'Esercito federale jugoslavo e di gruppi di paramilitari serbi.

Le difese di Vukovar collassarono dopo un'eroica resistenza durata quasi tre mesi, con i difensori che potevano contare su forze dieci volte inferiori a quelle degli aggressori, dotati anche di centinaia di carri armati, cannoni e veicoli da combattimento. Le vittime furono 2-3 mila, 22 mila gli abitanti della città costretti alla fuga, migliaia i prigionieri e inenarrabili le violenze patite dalla popolazione civile, senza dimenticare i danni enormi al patrimonio abitativo e artistico.

Per non dimenticare, anche ieri, come ogni anno, a migliaia hanno marciato in città, assieme alle massime


La marcia a Vukovar (Foto Hdz)

cariche politiche e militari del Paese, per il raduno dedicato a un «posto di amore speciale per la patria», lo slogan della commemorazione di quest'anno, in una cittadina tappezzata di bandiere croate. Dal 1999, Zagabria ha deciso di ricordare anche istituendo una "Giornata nazionale per le vittime di Vukovar", riconosciuta nel 2000 come festività nazionale. —

ST.G.

LA TRAGEDIA IN SLOVENIA A BELTINCI

Cade aereo da turismo Tre morti, ipotesi nebbia

MARIBOR

Tre persone, due uomini e una donna, sono rimaste uccise in Slovenia domenica nello schianto di un aereo da turismo. Il velivolo, decollato da Maribor poco dopo le 11, è precipitato per ragioni ancora da chiarire nei pressi di un campo sportivo, a Beltinci, intorno a mezzogiorno. Il Cessna 172M Skyhawk era di proprietà del centro di aviazione di Maribor. Al decollo le condizioni atmosferiche erano ideali, ma durante il volo il Cessna sarebbe entrato in una zona con densa nebbia, possibile causa dell'incidente. È uno dei più gravi incidenti del genere in Slovenia, dopo quello di Aidussina (quattro morti nel 2016) e di Bovec (tre morti, lo stesso anno), senza dimenticare lo schianto di una mongolfiera a Lubiana nel 2012 con sei vittime. —

ST.G.

ECONOMIA

Il ceo Angel Sanchez: «Useremo una nuova tecnologia biologica derivata dagli agrumi per recuperare i materiali»

Dainese torna a correre in Europa e Usa In arrivo l'impianto per riciclare i caschi

ROBERTA PAOLINI

Il demone sta ricominciando a correre. Dainese, storico marchio italiano di abbigliamento tecnico per moto, accelera nel percorso di ripresa economica dopo il periodo di riassestamento seguito alla pandemia. L'azienda, oggi controllata dal fondo di private equity Carlyle, continua a espandersi sul mercato globale, registrando una crescita single-digit in Europa e un balzo a doppia cifra negli Stati Uniti, a fronte di alcune difficoltà sul mercato cinese. Nel frattempo, il gruppo vicentino ha lanciato un progetto di economia circolare, per riciclare i caschi a fine vita.

Il ceo di Dainese, Angel Sanchez, arrivato alla guida del demone al passaggio al fondo statunitense, riflette sul momento attuale. «Dopo il Covid abbiamo avuto un periodo di riassestamento: la crescita non è ai livelli degli anni post-pandemia, ma ci stiamo riprendendo». La performance varia da un mercato all'altro: «In Europa vediamo una crescita single-digit, mentre negli Stati Uniti registriamo un incremento a doppia cifra, che pensiamo di confermare nel 2025. In Cina, invece, affrontiamo difficoltà legate alla crisi economica del Paese, che ha frenato sia l'import che il mercato delle moto».

Il 2023 si è chiuso con un fatturato di 252 milioni di euro, e le previsioni indicano una espansione, «Anche se probabilmente non riusciremo a chiudere ai livelli dell'anno scorso, ma leggermente sotto» spiega Sanchez. Tra i prodotti di punta, i caschi, grazie a un incremento legato all'aumento della domanda di sicurezza, specie nelle aree dove sono stati introdotti obblighi recenti, come in Cina. Alla recente fiera EICMA, inoltre, Dainese ha presentato diverse novità, tra cui il casco Kappa 7 Touring dal design sportivo e il nuovo airbag Smart Air, un dispositivo ultraleggero e semplice da usare, già testato da atleti professionisti.


Caschi da moto


Angel Sanchez, ceo di Dainese

Ma è sul fronte della sostenibilità che l'azienda vuole fare la differenza, lanciando un progetto di economia circolare che promette di cambiare le carte in tavola nel settore motociclistico. Grazie a una tecnologia sviluppata in collaborazione con l'Università di Bologna, l'azienda punta a recuperare materiali dai caschi usati, trasformando un rifiuto problematico in una nuova risorsa. Massimo Varese, Direttore Ricerca e Sviluppo, non nasconde l'entusiasmo: «Questa innovazione nasce da un brevetto dell'Alma Mater. Abbiamo avviato un impianto pilota e, grazie al finanziamento europeo che copre il 60% dei costi, ci prepariamo a portare il progetto su scala industriale».La tecnologia è un processo biologico che utilizza un solvente derivato da agrumi, fornito dalla siciliana Misitano e Stracuzzi. «Attualmente, lavoriamo con Re-sport, che ha progettato un impianto capace di processare fino a 5.000 caschi, utilizzando il solvente biologico limonene e con Innovando, pmi innovativa specializzata in logistica inversa», aggiunge Varese. «In Europa, buttiamo via 450 milioni di tonnellate di plastica ogni anno, 6 mila tonnellate arrivano dai caschi. Fino a poco tempo fa, non era possibile riciclare i caschi, poiché contengono materiali complessi come calotte termoplastiche e visiere in policarbonato. E così finivano nell'indifferenziata». Il nuovo processo permette di recuperare materiali come ABS, polistirolo e policarbonato. «Se non riusciamo a mantenere le stesse performance di sicurezza, utilizzeremo questi materiali per componenti secondari, come prese d'aria o spoiler», precisa Varese. Il progetto punta a ridurre del 60% le emissioni di CO_2, del 60% il consumo energetico e del 50% il consumo di acqua. —

> «In Europa, buttiamo via 450 milioni di tonnellate di plastica ogni anno. Il progetto ridurrà del 60% le emissioni di CO2»

SIDERURGIA

In settembre torna a salire la produzione di acciaio

MILANO

Nel mese di ottobre la produzione di acciaio è tornata in miglioramento su base annua, dopo la frenata di settembre. Nello specifico, spiega Federacciai in una nota, le acciaierie nazionali hanno sfornato due milioni di tonnellate di acciaio, segnando un aumento del 2,2% su ottobre 2023. Grazie all'incremento dell'ultimo mese dall'inizio dell'anno i volumi produttivi, attestati a 17 milioni di tonnellate, hanno cumulato una flessione del 4,7% sullo stesso periodo dello scorso anno. La produzione delle due famiglie di laminati a caldo, dopo la comune discesa di settembre, ha ripreso a mostrare il diverso andamento tra la produzione di lunghi e quella di piani, che ha caratterizzato principalmente il corso dell'anno. I lunghi, dopo il calo tendenziale di settembre -5,4%, sono tornati in positivo con un aumento dello 0,6% su base annua per un totale di 1,1 milioni di tonnellate. I piani, al contrario, si sono mantenuti in sofferenza, con una riduzione del 12,3% nel confronto annuo fermandosi a 794mila tonnellate. Nei primi dieci mesi dell'anno la produzione di lunghi, 9,9 milioni di tonnellate, ha consolidato una crescita dello 0,5% su base annua, mentre quella di piani, 7,2 milioni di tonnellate (-10,5%).

CREDITO

Dal gruppo Sparkasse 50 milioni per le Pmi con il Fondo europeo

UDINE

Il Gruppo Sparkasse, grazie a un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti e al programma InvestEu dell'Unione Europea, mette a disposizione un portafoglio creditizio di oltre 50 milioni di euro che potrà godere di garanzie per 39,5 milioni di euro.

Nell'ambito dell'accordo InvestEu, Sparkasse per i prossimi tre anni potrà concedere crediti a condizioni agevolate alle Pmi e Small Mid-Caps innovative, green e operanti nel settore culturale.

Grazie alla linea di garanzia di InvestEU per l'innovazione e la digitalizzazione, il gruppo intende «migliorare l'accesso al credito delle Pmi e delle imprese a media capitalizzazione, che si contraddistinguono per un'elevata intensità di ricerca e innovazione, o che intendono affrontare la trasformazione digitale.



Filiale Sparkasse

Ancora, la linea di garanzia di sostenibilità di InvestEu consentirà al Gruppo Sparkasse di promuovere la transizione verde e sostenibile dell'economia, agevolando investimenti rispettosi dell'ambiente e inclusivi da parte delle Imprese del territorio, secondo quanto previsto dal Regolamento sulla Tassonomia Europea.

Infine, è prevista una linea di garanzia a sostegno delle imprese operanti nel settore culturale e ricreativo.

«La partnership ormai consolidata con il Fondo Europeo per gli Investimenti, grazie anche a questo accordo, ci consentirà di realizzare nuovi e concreti percorsi di sviluppo del nostro tessuto imprenditoriale, in particolare nella digitalizzazione e nella transizione sostenibile», spiega il Responsabile della direzione Private & Corporate Banking, Emiliano Picello.

SELEZIONATE DA UNA GIURIA DI INVESTITORI A VERONA

Dispositivi medici di frontiera due startup Sissa al decollo

Sindrel e CyNexo nel programma del Consorzio iNest finanziato dal Pnrr: dal dosaggio intelligente dei farmaci all'olfattometro per le diagnosi precoci

GIULIA BASSO

Sono due progetti di dispositivi medici all'avanguardia targati Sissa e sono stati premiati il mese scorso a Verona, da una giuria di investitori, per l'alto grado di innovatività, che potrebbe permettere loro di fare la differenza nell'ambito delle tecnologie mediche. Stiamo parlando di Sindrel e CyNexo, che si sono classificati rispettivamente al primo e al secondo posto tra i progetti premiati all'interno dell'iniziativa per la generazione e lo sviluppo di startup e spin-off da centri di ricerca, parte del programma del Consorzio iNest, finanziato dal Pnrr con quattro milioni di euro.



Premiati a Verona da una giuria di investitori i due progetti della Sissa Sindrel e CyNexo

La giuria era composta da Augusto Coppola di Cloud Accelerator, Alvise Bonivento di Indaco Venture Partners Sgr, Arianna Tibuzzi di Obloo Ventures, Michele Marcaccio di Fndx in rappresentanza di Gellify, Tommaso Maschera di Plug and Play, Alessandro Nitti di Civ (Compagnia per l'Innovazione e i Valori) ed Enrico Filì di Cdp Venture Capital Sgr. Sindrel è un progetto di startup nato intorno a un recente brevetto: la ricercatrice Audrey Franceschi Biagioni, insieme ai professori Laura Ballerini e Michele Giugliano, ha ideato una tecnologia basata sul grafene che punta a rivoluzionare il processo di somministrazione dei farmaci. Sniff-nano invece è un'idea, già diventata prodotto, nata nell'ambito della start-up Cynexo srl, fondata nel 2018 da quattro giovani laureati all'interno del laboratorio di Meccatronica della Sissa. La startup si è concentrata sulla produzione di set up sperimentali per gli esperimenti di neuroscienze, per poi fare dell'olfattometria il proprio core business. In quest'occasione ha presentato il suo prodotto Sniff-nano, un olfattometro pensato per fare da alleato nella diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative, come Alzheimer e Parkinson. Per il team di Sindrel l'obiettivo ultimo è quello di ricevere supporto e finanziamenti in vista della fondazione dell'omonima startup, in programma l'anno prossimo, e dello sviluppo del prodotto per l'uscita sul mercato. Per il team di Cynexo srl invece il focus sarà sulla validazione e commercializzazione del dispositivo medico. «L'obiettivo è quello di migliorare la vita dei pazienti, principalmente degli anziani e di coloro che devono prendere le medicine regolarmente - spiega Franceschi Biagioni -. Abbiamo infatti messo a punto una tecnologia all'avanguardia che, grazie all'impiego di grafene, consente di dosare correttamente e rilasciare i farmaci quando necessario».

Sniff-nano invece, partendo dal presupposto per cui la perdita dell'olfatto è una dei primi segnali di patologie neurodegenerative, "offre un metodo accessibile e preciso per la diagnosi, superando le limitazioni degli attuali test manuali, costosi e soggetti a errori", precisa Fabrizio Manzino, uno dei fondatori di Cynexo. Sindrel e Sniff-nano sono stati selezionati per il programma di accelerazione iNest, insieme ad altri 13 progetti. —

UNIONCAMERE

Il Pil delle città Trieste in vent'anni scala 19 posizioni

MILANO

Cresce il valore aggiunto in tutte le province italiane tra il 2022 e il 2023. Se Milano, Bolzano e Bologna si mantengono salde nelle prime tre posizioni per valore aggiunto prodotto pro-capite tra il 2022 e il 2023, Sondrio (con 31.636 euro a testa nel 2023) e Benevento (con 20.067 euro) si rivelano le più dinamiche registrando il balzo più consistente nel ranking provinciale con un recupero di ben tre posizioni ciascuna. Sul fronte opposto, ad arretrare maggiormente sono, invece, Pordenone, Rimini, Grosseto, Taranto, Crotone, Nuoro perdono due posizioni ciascuno.

Ma se allunghiamo lo sguardo agli ultimi vent'anni, tra 2003 e 2023, è Trieste a scalare maggiormente i gradini della classifica passando dal 39° esimo al 10° posto, pur avendo ceduto un paio di posizioni negli ultimi due anni. È quanto emerge dall'analisi realizzata dal Centro studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2023 che tiene conto dell'ultima revisione dell'Istat dello scorso mese di settembre. —

ENERGIA

Il nuovo piano Enel Più investimenti e dividendi in rialzo Il nucleare non c'è

L'a.d. Cattaneo illustra al mercato la strategia 2025-2027
Al via una newco per i data center aperta anche ad A2A

Il piano strategico di Enel

2025-2027

INVESTIMENTI

43 miliardi di euro
(+7 miliardi rispetto al piano precedente)
di cui:



per le reti
26 miliardi di euro (+40%)
22% in America Latina
78% in Italia e Spagna

nelle rinnovabili
12 miliardi di euro (+15%)

nei clienti
2,7 miliardi di euro

Il nucleare non è incluso in questo piano

DIVIDENDI PER AZIONI

Fisso minimo annuo:
0,46 euro

Potenziale ulteriore incremento fino a un payout del **70**%

EBITDA ORDINARIO

Tra **24,1** e **24,5** miliardi di euro

UTILE NETTO ORDINARIO

Tra **7,1** e **7,5** miliardi di euro

La chiusura in Borsa
€ **6,699**
-1,31%

ANSA

Mila Onder / MILANO

Enel apre un nuovo capitolo. Archiviata la fase di risanamento, concluse le necessarie dismissioni per ridurre il debito, il gruppo punta sulla crescita, sugli investimenti e sulla remunerazione degli azionisti. Anche attraverso possibili nuove acquisizioni dopo l'operazione in Spagna sull'idroelettrico annunciata venerdì.

GIÙ IN BORSA

Nel piano strategico 2025-27 presentato agli analisti, in parte già scontato dal mercato che ieri ha visto il titolo chiudere a -1,31%, in linea con l'andamento dell'Ftse Mib, l'amministratore delegato, Flavio Cattaneo, assicura che i tempi sono maturi per passare dal consolidamento all'espansione. I numeri ci sono tutti: 43 miliardi di investimenti, utile netto tra 6,7 e 6,9 miliardi nel 2025, dividendo rivisto al rialzo da 0,43 a 0,46 euro per azione. Quello che nel piano invece manca è ogni possibile riferimento al nucleare. Non perché l'Enel non ci creda, anzi. Ma per lo sviluppo dell'atomo serve tempo, ha spiegato Cattaneo, affermando che per qualsiasi soluzione sono necessari almeno 10-15 anni. Anche perché in Italia esiste il problema delle autorizzazioni, come dimostra il caso delle rinnovabili. «Abbiamo bisogno di più autorizzazioni ma le Regioni non


L'ad Enel Flavio Cattaneo ANSA

le danno. Se non superiamo questa ipocrisia non si va da nessuna parte. Anche sul nucleare, in privato si dicono tutti d'accordo ma poi c'è il partito e c'è un'elezione ogni due anni», afferma Cattaneo.

LE RETI

Per ora comunque il business che più attrae l'Enel sono le reti, «asset regolati con rendimenti prevedibili». Nel nuovo piano strategico 2025-27, il gruppo prevede di investire complessivamente 43 miliardi, 7 miliardi in più rispetto al piano precedente, e di destinarne alle infrastrutture di distribuzione circa 26 miliardi, il 40% in più. Altri 12 miliardi saranno investiti nelle rinnovabili, con un aumento di capacità pari a circa 12 GW, arrivando a un totale di circa 76 GW, e incrementando di oltre il 15% la produzione rinnovabile al 2027. Infine circa 2,7 miliardi di euro saranno investiti nel segmento clienti. Ora che il gruppo è in salute, Cattaneo non esclude peraltro la possibilità di acquisizioni purché a prezzi ragionevoli e in grado di accrescere il valore per gli azionisti. Se però il mercato non offre opportunità, «le attività per premiare gli azionisti possono essere altre», ha garantito ancora Cattaneo, parlando di un buyback di azioni o di «un ricco aumento dei dividendi». L'asso nella manica infine arriva dalla nascita di un'altra newco per i data center, da un valore iniziale di un miliardo. Si tratta di una società che avrà lo scopo di consolidare gli asset di connessione esistenti e quelli nuovi. Il gruppo «sta definendo modelli di business per generare valore in questo settore» ed apre a possibili partner. «Lo proporremo ad A2A», ha detto Cattaneo. —

IN BREVE

Il rapporto
Tari sempre più cara Catania maglia nera

Cresce il caro rifiuti con una spesa media che quest'anno ha toccato una media di 329 euro, il 2,6% in più dell'anno precedente con punte che sfiorano i 600 euro in alcune città del Sud ed il minimo sotto i 200 in diversi centri del Nord. È la fotografia scattata dal Rapporto 2024 dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva che ha interessato la Tari applicata dai capoluoghi di provincia italiani nel 2024. In dettaglio, Catania risulta il capoluogo di provincia in cui si paga di più: 594 euro annui.

L'allarme della Bce
«Da dazi e tensioni rischi di shock inattesi»

Le prospettive di crescita dell'area euro - dopo due revisioni consecutive al ribasso da parte della Bce - «sono offuscate da incertezze sulle politiche economiche e lo scenario geopolitico, sia nell'area euro che a livello globale. Le tensioni commerciali potrebbero subire un'ulteriore escalation, aumentando il rischio che si materializzino eventi inattesi». Il monito è del vicepresidente Bce Luis de Guindos.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,888	3,51	2,848	2,852	-54,29	-
3M	122,94	-0,60	123,08	123,08	30,15	-
A						
A2A	2,083	-0,53	2,06	2,102	12,28	6.551,12
Abbvie	157,24	-0,38	157,34	158,66	13,08	-
Abitare in	4,09	-1,45	4,06	4,13	-16,46	110,57
Acea	17	-0,23	16,93	17,23	23,80	3.643,19
Acinque	1,99	-	1,99	1,99	-3,93	392,71
Acs Actividades Cons.Y Servici	41,42	-	41,66	41,66	32,71	-
Adidas	214,6	-0,23	212,2	215	17,03	-
Adobe	471,9	-0,67	472	476,9	-9,97	-
Advanced Micro Devic	132,32	2,99	128,58	132,68	-3,96	-
Aedes	0,145	-0,68	0,145	0,147	-32,85	4,66
Aeffe	0,794	1,79	0,77	0,8	-16,68	82,43
Aeroporto di Bologna	7,4	0,54	7,36	7,4	-10,57	267,00
Ageas	48,7	0,41	48,36	48,38	22,92	-
Ahold Kon .	32,6	1,56	32,48	32,6	23,33	-
Air France-Klm	7,502	-3,13	7,502	8,5	-42,74	-
Airbnb	125,06	-0,97	125,5	127,1	-1,16	-
Alphabet Classe A	164,84	1,10	163,7	165,18	30,21	-
Alphabet Classe C	166,16	0,97	164,94	166,4	30,40	-
Altea Green Power	7,14	-2,72	6,92	7,35	1,41	125,96
Altria Group	53,24	0,32	52,81	53,07	44,08	-
Amazon	192,08	-0,74	192	194	41,64	-
Amc Entertainment	4,17	-3,27	4,2	4,2615	-3,81	-
American Express	270,7	-1,22	270,65	273,45	59,70	-
American Water Works Company	128,4	2,35	127,8	127,8	5,60	-
Amgen	264,2	-1,05	252,7	264,65	5,17	-
Amplifon	23,68	-0,25	23,39	23,78	-24,20	5.379,10
Analog Devices	197,7	-	199,54	199,54	34,59	-
Anheuser-Busch	53,28	-	53,16	53,16	-10,05	-
Anima Holding	6,15	-0,16	6,135	6,17	53,56	1.972,76
Antares Vision	3,02	0,33	2,97	3,05	63,88	212,26
Apple	216,7	1,48	212,5	216,9	22,28	-
Applied Materials	162,02	0,43	159,42	161,38	7,58	-
Aquafil	1,23	-3,87	1,202	1,342	-59,36	54,81
Archer-Daniels-Midland	50,37	-	50,79	51,21	-25,94	-
Ariston Holding	3,782	-0,16	3,748	3,842	-39,38	477,48
Ascopiave	2,755	2,04	2,7	2,755	20,79	638,73
Asml	628,9	-1,24	614,7	631,3	-5,74	-
At&T	21,86	2,22	21,365	21,795	39,76	-
Automatic Data Processing	283,85	-0,58	285,5	299,15	30,69	-
Autostrade M.	2,68	1,13	2,595	2,68	-70,12	11,47
Autozone	2985	-	2940	2940	25,13	-
Avio	12,28	-0,65	12,22	12,42	48,15	329,18
Axa	34,17	0,80	33,88	34,23	15,03	-
Azimut H.	23,42	0,52	23,225	23,48	-1,24	3.351,21
B						
B&C Speakers	16,5	-2,08	16,3	16,95	-9,15	186,31
B. Cucinelli	89,2	1,31	88,05	89,35	0,05	6.039,16
B. Desio	5,86	1,74	5,78	5,86	60,13	780,25
B. Generali	43,48	0,83	43,1	43,52	28,07	5.041,49
B. Ifis	21,08	-6,23	20,88	21,54	42,58	1.208,88
B. Profilo	0,1805	-	0,1795	0,181	-11,58	121,61
B.Co Santander	4,611	1,10	4,5825	0	20,76	73.801,28
B.F.	4,16	-1,65	4,16	4,2	6,19	1.101,95
B.P. Sondrio	7,67	2,40	7,49	7,67	27,98	3.402,61
Banca Mediolanum	11,38	-1,90	11,21	11,38	36,00	8.656,51
Banca Sistema	1,434	-1,65	1,428	1,464	19,36	116,30
Banco BPM	6,868	-2,50	6,704	6,87	46,93	10.640,11
Banco De Sabadell	1,8555	0,46	1,847	1,847	66,73	-
Bank Of America	44,395	0,99	44,08	44,355	42,09	-
Basf	43,195	0,09	42,9	43,27	-11,42	-
Beghelli	0,238	-0,83	0,237	0,243	-11,99	48,42
Berkshire Hathaway	446,1	0,36	444,1	447,55	37,26	-
Bestbe Holding	0,303	-	0,303	0,303	-96,64	0,88
BFF Bank	8,8	3,96	8,465	8,83	-18,86	1.580,80
Bialetti	0,1705	-0,87	0,1655	0,179	-35,94	25,76
Biesse	7,29	-0,95	7,185	7,45	-41,89	202,95
Bioera	0,045	-3,85	0,041	0,045	-15,33	0,95
Biogen	150,5	-1,34	149,65	149,65	-30,37	-
Bitcoin Group	65,9	1,07	64,4	67,7	160,14	-
Blackrock	991,1	-0,37	986	989,7	17,42	-
Block	83,24	5,92	82,51	83,47	10,72	-
Bmw	68,3	0,35	68,3	69,42	-32,50	-
Bnp Paribas	60,35	0,30	60,1	60,5	-4,13	-
Boeing	134,48	1,82	130,6	133,52	-43,96	-
Borgosesia	0,558	-1,76	0,552	0,598	-18,06	27,14
Bper Banca	6,078	2,32	5,96	6,146	97,66	8.483,64
Brembo	8,8	-1,08	8,735	8,978	-19,70	2.982,42
Brioschi	0,049	-	0,0488	0,0498	-19,43	38,97
Bristol-Myers Squibb	53,55	-0,43	52,92	52,92	14,81	-
Broadcom	157,2	-0,03	153,94	158,16	56,83	-
Buzzi	41,64	-0,72	40,92	41,78	51,47	8.056,69
C						
Cairo Comm.	2,205	3,04	2,14	2,205	16,21	285,32
Caixabank	5,664	-	5,66	5,66	49,17	-
Caleffi	0,756	6,18	0,756	0,756	-30,00	11,09
Caltagirone	6,28	-	6,12	6,3	46,53	753,02
Caltagirone Ed.	1,39	0,72	1,36	1,39	39,27	170,46
Campari	5,7	-0,87	5,64	5,788	-43,12	7.161,05
Carel Industries	18,74	3,88	18,1	18,84	-26,95	2.035,06
Caterpillar	365	-	361,5	361,5	38,11	-
Cellularline	2,46	-1,20	2,46	2,48	5,77	54,07
Cembre	39	1,83	38,3	39,2	2,86	648,33
Cementir Hldg.	10,78	2,47	10,52	10,78	10,44	1.676,59
Centrale Latte Italia	2,72	-	2,72	2,72	-10,63	38,66
Chevron	151,44	0,64	151,62	152,54	2,86	-
Cir	0,591	1,20	0,583	0,591	34,68	610,49
Cisco Systems	54,74	-0,05	54,73	54,87	19,61	-
Class	0,0762	-4,75	0,076	0,0816	30,25	21,68
Cnh Industrial	10,29	1,08	10,01	10,335	-7,97	13.779,87

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	299,1	7,44	273,05	299,9	64,71	-
Comcast	40,575	-	39,98	39,98	0,71	-
Comer Industries	31	-1,27	30,5	31,4	7,19	889,32
Commerzbank	16,245	2,59	16	16,285	49,19	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Constellation Brands	224,8	-	232,8	232,8	-1,87	-
Continental	62,7	-0,98	0	0	-17,51	-
Costar Group	68,12	-	67,57	67,57	0,00	-
Costco Wholesale	872	0,69	862,6	865,4	43,63	-
Credem	10,58	0,57	10,52	10,68	31,20	3.595,99
Credit Agricole	13,445	0,98	13,345	13,5	3,58	-
Crowdstrike Hold	328,5	-	327,1	327,1	15,13	-
Csp Int.	0,286	-	0,273	0,286	-13,60	10,95
Curevac	2,44	-0,33	2,408	2,408	-35,90	-
Cy4Gate	3,915	-0,38	3,86	3,945	-51,84	93,16
D						
Daimlerchrysler	53,54	1,90	0	53,6	-15,52	-
D'Amico	4,215	-4,64	4,125	4,29	-21,66	551,91
Danaher	217,7	-	214,7	216,1	9,65	-
Danieli	24,55	-2,39	24,4	25,05	-14,21	1.033,74
Danieli r nc	18,62	-2,00	18,52	18,88	-12,26	773,42
Datalogic	5,2	-0,38	5,11	5,26	-22,94	305,51
De' Longhi	28,92	-0,07	28,26	29,1	-5,71	4.377,94
Deere & Co	384,65	2,21	376,4	376,4	1,90	-
Dell Technologies	129,6	3,37	123,2	128,02	3,54	-
Dentsply Sirona	17,38	-	17,305	17,425	-35,86	-
Deutsche Bank	16,16	0,47	16,034	16,17	34,25	-
Deutsche Lufthansa	6,308	-1,87	6,318	6,454	-19,81	-
Deutsche Post	35,58	0,82	35,3	35,4	-21,14	-
Deutsche Telekom	28,73	0,07	28,45	29,44	32,10	-
Devon Energy	36,62	-0,73	37,99	37,99	-10,22	-
Dexelance	8,63	0,35	8,54	8,7	-14,61	233,29
Diasorin	104,35	-2,57	104,15	107,2	13,62	5.936,87
Digital Bros	8,8	1,97	8,63	8,93	-20,48	123,09
Digital Value	13,64	4,12	13,2	13,8	-78,90	131,69
doValue	4,36	2,47	4,25	4,39	-74,67	69,65
E						
E.On .	11,55	-0,65	11,565	0	-2,91	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Edison r nc	1,825	-	1,81	1,845	17,27	198,70
Eems	0,178	-	0,1746	0,1819	-58,42	1,54
El.En	12,13	4,48	11,65	12,13	18,32	931,33
Eli Lilly & Company	682,3	-5,00	673,4	711,2	38,69	-
Elica	1,76	-0,56	1,735	1,775	-23,50	110,63
Emak	0,889	0,91	0,882	0,9	-18,46	145,10
Enav	3,894	0,88	3,854	3,93	12,73	2.101,01
Enel	6,699	-1,31	6,655	6,849	0,60	68.909,35
Enervit	3,32	0,61	3,25	3,32	3,97	58,39
Eni	13,896	-1,42	13,786	13,962	-8,46	47.582,70
Equita Group	4,01	-3,84	3,99	4,04	13,11	217,63
Erg	19,96	-0,40	19,75	20,14	-30,03	3.046,13
Esprinet	4,512	-5,84	4,496	4,808	-10,99	246,89
Essilorluxottica	229,2	0,04	228	229,2	25,81	-
Estee Lauder Companies	61,8	1,98	61,6	61,6	-53,76	-
Eukedos	0,83	2,47	0,79	0,83	-12,55	18,53
EuroGroup Laminations	2,72	-7,73	2,638	2,97	-22,41	284,17
Eurotech	0,758	-2,82	0,75	0,785	-67,66	28,51
Evonik Industries	17,665	-	17,87	17,87	-4,36	-
Evotec	10,43	0,58	10,3	10,5	-51,86	-
Exxon Mobil	113,14	-	113,14	113,84	25,57	-
F						
Facebook	529	-1,18	528	530	67,33	-
Faurecia	8,5	-2,21	8,49	8,9	-57,14	-
Ferrari	410	-0,24	404,3	412,7	34,90	80.135,86
Ferretti	2,745	-2,49	2,735	2,825	-3,81	944,34
Fidia	0,052	-4,06	0,0514	0,0558	-94,10	1,68
Fiera Milano	4,17	-0,36	4,16	4,25	49,70	299,74
Fila	9,74	0,31	9,63	9,77	17,55	418,53
Fincantieri	5,65	-1,53	5,534	5,782	32,92	1.866,40
Fine Foods & Ph.Ntm	8,1	-0,74	8,1	8,28	-5,97	180,29
FinecoBank	15,015	-	14,805	15,15	10,66	9.190,32
First Solar	182,4	-1,34	177	187,74	14,63	-
FNM	0,427	0,95	0,419	0,429	-6,49	185,16
Ford Motor	10,624	1,37	10,512	10,512	-7,21	-
Fuelcell Energy	8	-	7,696	8,448	-13,35	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,445	-	0,436	0,456	-42,77	26,80
Gamestop Corp	25,355	-3,76	25,155	25,6	29,51	-
Garofalo Health Care	5,78	3,96	5,56	5,82	21,61	504,35
Gasplus	2,39	0,42	2,36	2,39	-4,44	106,89
Gaz De France	15,455	-0,16	15,38	15,5	-2,90	-
Gefran	9,56	-0,62	9,24	9,58	7,28	133,92
General Dynamics	272,1	-0,49	273,5	273,5	19,59	-
General Electric	167,5	-	165	165	46,91	-
General Motors	53,74	-1,48	54,51	54,51	67,24	-
Generalfinance	10,95	-3,10	10,9	11,15	20,13	141,24
Generali	27,01	-0,18	26,63	27,07	41,26	42.401,11
Geox	0,513	-2,29	0,513	0,53	-28,91	134,48
Giglio Group	0,41	0,49	0,401	0,414	-15,54	10,80
Gilead Sciences	83,71	-2,17	83,5	83,63	17,68	-
Goldman Sachs Group	560,7	-0,51	558,8	558,8	59,05	-
GPI	11,6	-0,85	11,6	11,9	18,00	337,12
Grandi Viaggi	1,11	7,25	0,986	1,13	29,45	49,33
GVS	5,2	-10,34	5,12	5,85	2,21	1.017,85
H						
Halliburton	28,67	0,88	28,3	28,3	-14,13	-
Hapag-Lloyd	166,1	-0,95	164	165,8	21,95	-
Heidelberg Cement	118,3	0,25	117,15	117,55	44,37	-
Hellofresh	11,155	-	11,065	11,13	-19,33	-
Henkel	70,95	-	71,75	71,75	7,52	-
Henkel Vz	78,96	-	79,12	79,12	6,35	-
Hensoldt	34,9	-	35,18	35,18	-10,00	-
Hera	3,376	-0,24	3,356	3,386	14,03	5.053,93

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Hewlett Packard Enterprise	20,53	2,42	20,515	20,515	31,59	-
Honeywell International	217,45	-0,07	219,35	219,35	25,50	-
I						
Iberdrola	13,325	-0,49	13,29	13,76	12,55	-
Ibm	195,68	-0,30	193,64	195,76	33,27	-
Igd - Siiq	2,16	-1,14	2,145	2,2	-5,85	240,74
Illimity bank	3,11	-2,51	3,06	3,186	-40,98	271,47
Illumina	125,96	-1,85	129,84	131,28	1,33	-
Immsi	0,4945	-0,60	0,494	0,503	-12,99	169,46
Indel B	22	0,92	21,8	22	-7,94	127,36
Inditex	51,12	0,24	51,2	52,6	32,95	-
Industrie De Nora	7,94	-4,16	7,94	8,34	-47,25	424,97
Infineon Technologie	29,855	-1,18	30,12	30,235	-18,14	-
Ing Groep	15,098	-	15,052	15,098	8,83	-
Intel	22,965	-0,67	22,935	23,535	-48,76	-
Intercos	13,64	-3,40	13,64	14,1	-0,90	1.364,75
Interpump	41,84	-2,47	41,84	42,66	-9,18	4.634,91
Intesa Sanpaolo	3,756	-3,69	3,7205	3,7685	47,45	69.476,51
Inwit	9,53	-0,21	9,485	9,61	-16,55	9.186,06
Irce	2,19	-1,79	2,19	2,26	13,55	62,98
Iren	1,916	0,37	1,908	1,935	-2,98	2.488,27
It Way	1,05	-6,25	1,036	1,138	-32,07	12,38
Italgas	5,605	0,18	5,56	5,615	7,79	4.535,27
Italian Exhibition Gr.	6,14	-	6,1	6,16	98,19	189,82
Italmobiliare	26,8	-0,56	26,55	26,95	3,64	1.144,53
Iveco Group	9,502	-1,00	9,394	9,674	17,69	2.612,84
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	231,75	-0,56	230,7	233,85	51,21	-
Johnson & Johnson	145,44	-0,04	145,86	150,78	1,15	-
Juventus FC	2,9	-1,68	2,838	2,94	33,03	743,11
K						
K+S	11,415	-	11,325	11,435	-24,27	-
Kering	220,3	-1,43	220,1	224,55	-44,38	-
KME Group	0,92	-0,54	0,908	0,92	0,95	248,66
KME Group r nc	1,295	0,39	1,24	1,3	8,22	17,69
L						
Landi Renzo	1,923	-2,90	1,86	2	-55,93	441,02
Lazio	0,958	1,27	0,93	0,966	20,89	64,32
Leonardo	24,88	0,40	24,53	25,03	65,95	14.377,47
Lockheed Martin	503,8	-	506,3	512,8	23,63	-
Lottomatica Group	12,1	-0,33	12,05	12,19	23,92	3.055,41
Lumen Technologies	7,913	-1,87	7,977	8,499	441,71	-
LU-VE	26	-	25,95	26,8	13,62	578,41
Lvmh	588,5	0,46	582,1	589	-20,10	-
M						
Maire	7,15	1,35	7,03	7,175	43,56	2.337,54
Marathon Petroleum	149,72	-	150	150	12,83	-
Marr	9,48	-0,94	9,36	9,65	-14,64	649,63
Marvell Technology	84,5	0,38	83,5	84	49,06	-
Mcdonald's	276,65	-0,61	277,05	277,4	6,42	-
Mediobanca	14,29	-3,41	14,145	14,42	31,55	12.280,76
Medtronic	82,66	1,34	79,96	79,96	9,98	-
Merck	139,6	-2,28	141,6	142,8	0,87	-
Merck & Co.	90,6	-0,66	90,6	90,7	-7,80	-
Met.Extra Group	2,12	-1,85	2,08	2,14	16,88	1,29
Mfe A	2,822	1,51	2,782	2,822	17,45	923,53
Mfe B	4,028	0,25	4,006	4,076	22,30	947,79
Microchip Technology	60,9	0,76	60	60,46	-27,10	-
Micron Technology	92,4	1,14	90,56	92,36	19,24	-
Microsoft Corp	394,4	-0,20	390,85	395,6	17,47	-
Microstrategy	354,4	9,99	320,7	354	29,15	-
Mittel	1,56	1,30	1,56	1,59	2,68	126,15
Moderna	36,175	4,01	35,265	36,67	-59,95	-
Moltiply Group	36,15	2,41	35	36,45	10,20	1.401,79
Moncler	48,07	0,50	47,65	48,36	-14,31	13.145,25
Mondadori	2,15	-4,02	2,125	2,185	5,07	587,81
Mondo TV	0,145	-1,09	0,141	0,1452	-51,92	9,42
Monrif	0,05	-0,40	0,05	0,05	-3,47	10,32
Monte Paschi Si	6,126	1,79	6,016	6,138	98,70	7.643,89
Morgan Stanley	127,88	0,93	127,28	128,34	70,60	-
N						
Newlat Food	11,62	-0,17	11,3	11,78	47,96	511,12
Newmont	40,05	2,68	39,795	39,795	-0,62	-
Nexi	5,468	0,66	5,342	5,482	-26,70	6.693,21
Next Re Siiq	3	-	3	3	-0,62	35,24
Nextera Energy	71,87	-	71,81	71,81	-3,51	-
Nike	70,37	-3,15	70,3	73,3	-26,52	-
Nikola Corp	2,4225	-	2,6445	2,6445	815,57	-
Nokia Corporation	4,2225	-0,18	4,187	0	37,36	-
Nordea Bank	10,89	-	11,14	11,14	-2,41	-
Northrop Grumman	466,4	-	468,9	472,1	19,63	-
Nvidia Corp	133,5	-1,49	129,9	135,72	205,52	-
O						
Occidental Petroleum	47,935	0,93	47,66	48,04	-11,78	-
Olidata	0,305	0,66	0,3	0,307	-43,98	58,57
On Semiconductor	62,21	-	61,44	61,44	-4,77	-
Oracle	175,78	0,14	174,34	175,96	82,17	-
Orsero	12,18	-3,49	12,18	12,96	-27,44	218,20
OVS	2,9	-2,03	2,88	2,986	30,66	707,07
P						
Palantir Technologies	59	-4,00	56	70,29	272,78	-
Palo Alto Networks	369,05	0,01	366	379,6	8,25	-
Paypal	81,63	0,69	80,58	82	44,22	-
Pepsico	151,08	0,20	148,82	150,88	-2,55	-
Pfizer	23,52	-0,51	23,5	23,82	-7,36	-
Pharmanutra	55,5	-0,36	55,4	56,6	-1,02	540,68
Philip Morris International	122,64	-	122,8	123,74	44,88	-
Philips	24,51	-0,20	24,6	24,75	16,87	-
Philogen	20	-	19,8	20,1	9,90	584,42
Piaggio	2,104	-0,47	2,092	2,136	-29,42	747,85
Pininfarina	0,698	3,25	0,674	0,7	-13,63	53,36
Piovan	13,7	-	13,7	13,7	29,39	734,17
Piquadro	2,15	0,94	2,13	2,15	-3,30	106,24
Pirelli & C.	5,128	-0,04	5,08	5,158	3,75	5.122,71

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
PLC	1,54	1,32	1,415	1,55	-10,37	39,48
Plug Power	1,8962	4,55	1,77	1,88	-56,48	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,09	-1,68	34,9	36,14	-23,65	-
Porsche Pref	63,6	-0,59	62,68	64,08	-32,20	-
Poste Italiane	13,07	-2,46	12,97	13,155	29,96	17.453,31
Prosiebensat1 Media	4,944	-0,60	4,972	4,976	-11,81	-
Prysmian	61,26	0,56	60,54	61,26	49,69	18.258,61
Puma	46,88	-	46,79	47	-7,43	-
Q						
Qualcomm	155,9	1,56	152,8	159,12	17,15	-
R						
Rai Way	5,12	0,99	5,03	5,12	-1,14	1.383,31
Ratti	1,98	2,59	1,98	1,98	-27,91	52,84
RCS Mediagroup	0,838	3,46	0,802	0,846	9,14	422,87
Recordati	50	-2,34	49,84	50,75	5,17	10.746,45
Renault	41,79	1,63	41,25	41,74	11,90	-
Reply	152,3	-0,33	151,9	154,7	29,38	5.788,89
Repsol	11,92	1,71	11,7	11,85	-12,82	-
Revo Insurance	10,9	0,46	10,8	10,95	30,93	268,21
Rheinmetall	582,6	0,73	580	586,8	100,77	-
Risanamento	0,0218	-0,91	0,0215	0,022	-40,43	39,67
Robinhood Markets	33,13	9,16	30,5	33,6	154,84	-
Rwe	31,88	-0,50	31,94	32	-21,83	-
S						
S. Ferragamo	6,175	0,98	6,075	6,18	-49,89	1.035,48
Sabaf	17	-2,58	16,8	18,4	3,86	226,75
Safilo Group	0,916	-0,43	0,913	0,924	0,62	381,49
Sanofi	91	-0,23	90,9	91,24	1,18	-
Sap	218,4	0,53	214,3	218,5	55,64	-
Sartorius Pref	209,5	-2,19	215	215	-24,74	-
Seco	1,57	2,35	1,512	1,58	-55,16	206,34
Seri Industrial	2,96	6,86	2,92	3,235	-19,23	150,91
Servizi Italia	2,37	-	2,36	2,37	41,02	75,30
Sesa	75,5	-0,66	74,5	76,1	-38,09	1.193,57
Sherwin-Williams	360,15	-	360,15	361,55	55,94	-
Siemens	184,06	-1,77	183,8	185,2	12,73	-
Siemens Energy	45,5	-3,29	45,5	48,22	292,76	-
Siemens Healthineers	49,44	-	49,64	49,68	-5,51	-
SIT	0,932	-1,89	0,904	0,98	-72,85	23,04
Sixt	73,55	-	74,15	74,2	-30,14	-
Snam	4,331	0,49	4,298	4,355	-7,57	14.469,94
Snap - Classe A	9,986	-0,76	10,076	10,076	-34,28	-
Snowflake	119,56	1,34	118,9	120,32	-33,77	-
Societe Generale	26,535	1,43	0	26,3	8,65	-
Softlab	0,8	1,91	0,78	0,82	-49,19	3,75
Sogefi	2,01	1,21	1,996	2,045	39,05	240,26
Sol	35	3,70	33,65	35	20,78	3.071,63
Sole 24 Ore	0,658	1,23	0,632	0,658	-4,98	36,35
Somec	14,1	-	14,1	14,55	-49,25	99,76
Spotify Technology	433,1	-2,11	426,85	441,8	159,15	-
Starbucks Corp	94,06	0,29	93	93,69	8,96	-
Stellantis	12,656	-0,36	12,506	12,884	-39,96	38.466,37
STMicroelectr.	23,66	-2,09	23,435	24,27	-46,12	22.277,98
Stryker	376,2	1,32	372,3	373,1	35,13	-
Super Micro C	20,33	22,47	19,1	21,3	-43,52	-
SYS-DAT	5,29	-0,56	5,18	5,32	55,02	164,89
T						
Tamburi Inv.	8,49	-1,62	8,47	8,64	-6,49	1.603,12
Technogym	10,21	0,79	10,06	10,23	12,29	2.052,76
Technoprobe	5,925	-1,00	5,85	6,03	-30,84	3.926,64
Telecom It. r nc	0,2832	2,39	0,2744	0,2832	-9,03	1.673,44
Telecom Italia	0,2389	2,09	0,2305	0,2393	-20,12	3.613,31
Telefonica	4,288	1,78	4,237	4,26	18,84	-
Tenaris	17,475	-0,65	17,29	17,595	11,37	20.774,33
The Bank Of New York Mellon	74,06	-	76,77	76,77	57,23	-
The Coca-Cola Company	58,8	0,51	58,5	59,02	10,90	-
The Italian Sea Group	7,4	-1,20	7,36	7,49	-9,50	393,50
The Walt Disney	107,78	0,35	106,74	108,92	28,50	-
Thyssenkrupp	3,383	1,20	3,366	3,402	-46,17	-
Tinexta	7,7	1,05	7,6	7,845	-62,05	364,75
Toscana Aeroporti	14,15	1,07	13,2	14,25	20,22	260,57
Trevi	0,2905	-0,85	0,2895	0,2975	-9,37	90,78
Triboo	0,56	-	0,53	0,56	-27,83	15,90
Tripadvisor	12	-9,43	12,875	13,07	-29,88	-
Truist Finl Corp.	44,335	-	44,36	44,36	23,58	-
Txt e-solutions	28,75	-0,69	27,75	28,95	46,69	375,07
U						
Uber Technologies	64,63	-6,87	64,7	70,14	18,89	-
Unicredit	39,65	-2,75	39,45	40,17	67,11	67.175,49
Unidata	2,96	-0,67	2,93	3,04	-24,45	92,10
Unieuro	11,64	0,34	11,62	11,68	11,75	242,27
Unipol	11,43	0,09	11,26	11,5	120,97	8.194,88
United Airlines Holdings	85,58	-1,53	84,27	86,25	131,44	-
Unitedhealth Group	559,2	-0,62	557	562,7	17,76	-
V						
Valsoia	9,7	1,68	9,48	9,78	2,67	103,11
Varta	2,586	1,73	2,426	2,66	-87,60	-
Verizon Communications	40,025	-	40	40	12,40	-
Virgin Galactic Holdings	7,697	-3,13	7,8	7,8	-46,98	-
Visa - Classe A	294,75	0,10	294,45	294,45	23,68	-
Volkswagen	84,84	0,76	83,18	84,86	-24,69	-
Vonovia	28,74	-	28,89	28,95	5,32	-
W						
Walmart	79,62	-0,59	79,89	80,57	70,02	-
Warner Bros Discovery	8,959	-	8,807	9,244	-11,38	-
Webuild	2,616	0,23	2,56	2,638	44,27	2.701,31
Webuild r nc	9,35	0,54	9,35	9,55	71,82	15,27
WIIT	20,05	-1,96	19,96	20,4	5,05	575,70
Z						
Zest	0,161	-1,53	0,157	0,166	-41,34	25,86
Zignago Vetro	9,78	-1,01	9,67	10	-31,09	882,77
Zoetis	166,78	1,15	165,36	165,36	-8,62	-
Zoom Video Communications	76,37	-	76,5	76,5	23,70	-
Zucchi	1,5	-1,32	1,5	1,535	-33,00	6,03

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	865.37	0.33
Cac 40	7278.23	0.12
Dax (Xetra)	19176.21	-0.18
FTSE 100	8109.32	0.57
Ibex 35	11674.80	0.33
Indice Gen	58277.65	0.31
Nikkei 500	3236.69	-0.64
Swiss Market In.	11639.60	0.11

EURIBOR 15-11-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,173	3,217
1 Mese	3,043	3,085
3 Mesi	3,004	3,046
6 Mesi	2,735	2,773
1 Anno	2,432	2,466

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/11/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	75.9	78.85
Argento (per kg.)	876.05	935.68
Platino p.m.	944.00	0.0000
Palladio p.m.	951.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0552	-0,29	-4,51
Giappone	163,74	-0,38	4,74
G. Bretagna	0,8356	0,13	-3,85
Svizzera	0,9364	-0,27	1,12
Australia	1,6352	0,04	0,55
Brasile	6,103	-0,50	13,82
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4873	0,08	1,58
Danimarca	7,4591	0,00	0,08
Filippine	61,929	-0,38	1,05
Hong Kong	8,214	-0,30	-4,84
India	89,0765	-0,30	-3,08
Indonesia	16732,73	-0,46	-2,03
Islanda	144,3	-0,96	-4,12
Israele	3,9468	-0,30	-1,31
Malaysia	4,7278	-0,07	-6,89
Messico	21,5023	-0,31	14,84
N. Zelanda	1,8062	0,26	3,19
Norvegia	11,717	0,15	4,24
Polonia	4,3278	0,18	-0,27
Rep. Ceca	25,282	-0,02	2,26
Rep.Pop.Cina	7,6442	-0,07	-2,63
Romania	4,9765	-0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4186	-0,01	-2,78
Sud Corea	1474,49	-0,12	2,85
Sudafrica	19,0768	-0,82	-6,25
Svezia	11,6	0,08	4,54
Thailandia	36,758	-0,28	-3,20
Turchia	36,4467	0,05	11,62
Ungheria	408,7	0,36	6,77

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.11.24	1722	99,92	0,00
13.12.24	3739	99,83	0,00
14.01.25	2548	99,54	2,62
31.01.25	1373	99,40	2,62
14.02.25	2579	99,32	2,47
14.03.25	4553	99,09	2,51
31.03.25	4734	98,98	2,48
14.04.25	22206	98,88	2,41
14.05.25	6369	98,71	2,29
13.06.25	5793	98,49	2,29
14.07.25	3932	98,27	2,29
14.08.25	1747	98,03	2,35
12.09.25	5361	97,98	2,18
14.10.25	3598	97,72	2,23
14.11.25	57177	97,43	2,33

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/11/2024	Domanda	Offerta
Marengo	452,37	480,07
Sterlina	570,43	605,36
4 Ducati	1.072,91	1.138,6
20 $ Liberty	2.345,09	2.488,67
Krugerrand	2.423,8	2.572,19
50 Pesos	2.922,3	3.101,22

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
29.11.24	99,921	99,903	0,00
13.12.24	99,826	99,819	0,00
14.01.25	99,543	99,531	2,62
31.01.25	99,4	99,408	2,62
14.02.25	99,319	99,32	2,47
14.03.25	99,087	99,085	2,51
31.03.25	98,977	98,966	2,48
14.04.25	98,88	98,881	2,41
14.05.25	98,706	98,701	2,29
13.06.25	98,486	98,489	2,29
14.07.25	98,265	98,248	2,29
14.08.25	98,028	98,055	2,35
12.09.25	97,976	97,883	2,18
14.10.25	97,722	97,728	2,23
14.11.25	97,43	97,503	2,33
BTP			
01.12.2024	99,978	99,982	0,00
15.12.2024	99,862	99,861	0,00
01.02.2025	99,518	99,569	2,65
01.03.2025	100,523	100,53	2,43
28.03.2025	100,13	100,169	2,59
15.05.2025	99,397	99,421	2,54
01.06.2025	99,388	99,423	2,48
01.07.2025	99,523	99,64	2,41
15.08.2025	98,944	98,984	2,48
29.09.2025	100,768	100,84	2,24
15.11.2025	99,967	100,014	2,22
01.12.2025	99,46	99,53	2,30
15.01.2026	101	101,09	2,18
28.01.2026	100,64	100,75	2,24
01.02.2026	97,61	97,67	2,47
01.03.2026	102,44	102,5	2,00
01.04.2026	96,66	96,74	2,51
15.04.2026	101,63	101,73	2,15
01.06.2026	98,68	98,78	2,30
15.07.2026	99,38	99,48	2,24

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.08.2026	95,92	96	2,48
28.08.2026	100,88	100,99	2,22
15.09.2026	102,25	102,27	2,11
01.11.2026	109,02	109,09	1,62
01.12.2026	97,57	97,68	2,34
15.01.2027	96,53	96,65	2,41
15.02.2027	100,74	100,87	2,24
01.04.2027	96,7	96,85	2,42
01.06.2027	99,19	99,45	2,26
15.07.2027	102,06	102,23	2,23
01.08.2027	98,65	98,78	2,32
15.09.2027	95,61	95,72	2,47
15.10.2027	100,14	100,24	2,32
01.11.2027	110,95	111,18	1,86
01.12.2027	100,05	100,25	2,31
01.02.2028	98,12	98,26	2,37
15.03.2028	92,4	92,54	2,64
01.04.2028	102,2	102,38	2,29
15.07.2028	92,35	92,54	2,64
01.08.2028	103,59	103,79	2,32
01.09.2028	107,17	107,39	2,18
01.12.2028	100,26	100,47	2,39
01.09.2029	104,87	105,17	2,35
15.02.2029	90,74	90,9	2,72
15.06.2029	99,76	99,92	2,52
01.07.2029	101,99	102,2	2,48
01.08.2029	100,75	100,9	2,47
01.10.2029	100,35	100,51	2,56
01.11.2029	111,04	111,23	2,24
15.12.2029	104,23	104,46	2,49
01.03.2030	102,95	103,1	2,47
01.04.2030	92,1	92,25	2,80
15.06.2030	103,33	103,58	2,58
01.08.2030	89,29	89,35	2,90
15.11.2030	104,81	104,96	2,63
01.12.2030	92,23	92,37	2,87
15.02.2031	102,08	102,26	2,71

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.04.2031	87,34	87,54	3,01
01.05.2031	117,12	117,35	2,38
15.07.2031	101,65	101,74	2,76
01.08.2031	84,85	85,01	3,06
15.11.2031	99,57	99,76	2,84
01.12.2031	86,15	86,35	3,05
01.03.2032	90,14	90,32	2,98
01.06.2032	84,99	85,15	3,09
01.12.2032	94,65	94,82	2,94
01.02.2033	117,29	117,53	2,68
01.05.2033	107,95	108,18	2,80
01.09.2033	93,45	93,57	3,01
01.11.2033	107,41	107,64	2,88
01.03.2034	106,09	106,19	2,94
01.07.2034	102,94	103,24	3,03
01.08.2034	112,65	112,75	2,89
01.02.2035	102,44	102,85	3,11
01.03.2035	98,8	99,03	3,09
01.03.2036	80,37	80,5	3,40
01.09.2036	87,11	87,35	3,32
01.02.2037	104,09	104,34	3,12
01.03.2037	73,58	73,81	3,52
01.03.2038	94,93	95,12	3,34
01.09.2038	91,69	91,86	3,36
01.08.2039	113,15	113,44	3,27
01.10.2039	103,37	103,62	3,36
01.03.2040	91,59	91,75	3,45
01.09.2040	113,15	113,2	3,32
01.03.2041	75,19	75,38	3,63
01.09.2043	106,26	106,47	3,46
01.09.2044	110,84	111,08	3,42
01.09.2046	89,79	90	3,55
01.03.2047	81,82	81,94	3,58
01.03.2048	92	92,14	3,55
01.09.2049	97,56	97,81	3,54
01.09.2050	75,76	75,8	3,62
01.09.2051	63,87	64	3,63

TRIESTE



Il giallo Resinovich a tre anni dalla scomparsa

La superperizia su Lilly entro il 15 dicembre Tutti i nodi da sciogliere

È il termine per la relazione medico-legale dei consulenti guidati da Cattaneo Restano due i punti chiave: la data del decesso e la possibile azione di terzi

Laura Tonero

Entro il prossimo 15 dicembre, quindi a ridosso dei tre anni dalla scomparsa di Liliana Resinovich, l'antropologa forense Cristina Cattanero, i medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone e l'entomologo Stefano Vanin, invieranno alla Procura la superperizia medico-legale. Un elemento cardine per la successiva decisione del gip Luigi Dainotti, che lo scorso gennaio aveva rigettato la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura, disponendo 25 nuovi accertamenti. I quattro professionisti incaricati dalla Procura di stendere la nuova perizia, il 2 dicembre, a Milano, incontreranno per l'ultima volta i consulenti delle parti lese, ovvero i medici legali Vittorio Fineschi, Stefano D'Errico, Raffaele Barisani, Mauro Bacci e l'ex capo del Ris di Parma, Garofano.

Le relazioni sugli altri accertamenti - da quello sui sacchi neri infilati sul busto e sulle gambe a quello sui dispositivi digitali - sono già tutte sul tavolo del sostituto procuratore Maddalena Chegia, che dirige le indagini. Manca appunto il responso medico-legale. Due i punti chiave: il giorno del decesso e la possibile azione di terzi. Ricordiamo che la precedente perizia, quella firmata dal medico legale Fulvio Costantinides e dal radiologo Fabio Cavalli, faceva risalire la data della morte a 48-60 ore prima del rinvenimento del cadavere, del 5 gennaio 2022 quindi, «senza chiara evidenza di azione di terzi». Il pool dei nuovi periti confermerà queste conclusioni o avanzerà la possibilità che Liliana, prima della morte avvenuta per asfissia, abbia avuto una colluttazione? Verrà confermata la data della morte o verrà anticipata al giorno della scomparsa? Le due date lasciano comunque aperti molti interrogativi. La perfetta depilazione, ad esempio, l'assenza di una ricrescita dei capelli bianchi, la presenza nello stomaco della colazione ingerita il giorno della scomparsa farebbero propendere per una morte avvenuta il 14 dicembre 2021. Altri elementi, come l'assenza di gas putrefattivi o i vestiti puliti avvalorano la tesi della morte a ridosso del ritrovamento del corpo. Tra l'altro, prima del prossimo 15 dicembre arriveranno anche i risultati dello studio del microbiota sui resti della 63enne. Da quell'approfondimento, che i legali e i consulenti del marito della donna, Sebastiano Visintin, hanno commissionato alla ricercatrice Noemi Procopio, potrebbero arrivare indicazioni precise sulla data del decesso.

Negli ultimi giorni è stata inoltre depositata la consulenza che Nicodemo Gentile e Federica Obizzi, i legali dell'associazione Penelope che supporta il fratello e la nipote di Liliana, hanno commissionato allo zoologo Nicola Bressi. Il professionista elenca le 13 specie necrofaghe, ovvero note per potersi nutrire di carne di mammiferi, presenti nell'area boschiva dove è stato trovato il corpo: dal cinghiale alla volpe rossa, dalla faina ai ratti, con una presenza sporadica anche dello sciacallo dorato. Bressi fa notare come prima del ritrovamento del corpo, «tra quei rovi degradati» non si avventurava quasi nessuno. Quindi c'era una «maggiore tranquillità e spazio di azione della fauna». Senza contare che «erano in vigore le restrizioni della pandemia, ed è noto come il numero di animali periurbani fosse aumentato in quei frangenti». Inoltre, le specie animali prese in considerazione «sono tutte note per essere maggiormente necrofaghe nel periodo invernale quando da un lato si riducono le loro fonti di cibo e dall'altro necessitano di mangiare di più per produrre calore». Eppure sul corpo della donna non c'era alcun segno di morsi o graffi.

Per questo Bressi conclude sia «altamente improbabile che la salma sia rimasta nel luogo del ritrovamento per più di 24 ore, o al massimo 48». —



LILIANA RESINOVICH
LA 63ENNE FOTOGRAFATA DAL MARITO SEBASTIANO VISINTIN

Atteso a breve anche l'esito dello studio sul microbiota affidato alla ricercatrice Noemi Procopio

L'ESPERTA

I dubbi



Quando è morta Liliana Resinovich? Quale è l'origine dei segni trovati sul volto e di quella lieve frattura alla lamina della seconda vertebra toracica, rilevata dall'autopsia avviata dopo la riesumazione del cadavere? Questi sono due dei quesiti ai quali l'antropologa Cristina Cattaneo darà risposta nella relazione che firmerà con Stefano Tambuzzi, Biagio Eugenio Leone e Stefano Vanin.

LO ZOOLOGO

L'analisi



Lo zoologo Nicola Bressi, consulente dell'associazione Penelope che supporta il fratello e la nipote di Liliana, reputa sia «assolutamente escluso che la conservazione del corpo di Liliana Resinovich abbia avuto a che fare con un forte raffreddamento, o che le temperature fossero state troppo basse in modo da impedire l'attività dei roditori o di qualsiasi altro animale».

I DUE CASI TRIESTINI PRESI A ESEMPIO NELLE CONCLUSIONI DI BRESSI

Sui corpi di Pecikar e Mokole i segni della fauna selvatica

Cinzia Pecikar e Stanka Mokole. Due donne che, dopo aver fatto perdere le loro tracce, sono state ritrovate senza vita in zone battute da una fauna pressoché identica a quella del bosco dove è stato rinvenuto il corpo di Liliana Resinovich. Eppure, nel loro caso, i segni degli animali selvatici erano evidenti, eccome. I due casi sono indicati tra i precedenti di rilievo riportati nella relazione dello zoologo triestino Nicola Bressi, incaricato dall'associazione Penelope di stendere una consulenza tecnica sul caso Resinovich.

Cinzia Pecikar era scomparsa da Aurisina il 18 ottobre 2023. I suoi resti erano stati ritrovati nel gennaio scorso, in mezzo alla boscaglia a valle della strada provinciale che dal centro storico di Aurisina porta alla frazione di Aurisina Cave. Gli inquirenti avevano parlato di uno scheletro con il cranio staccato dal resto delle ossa e distante qualche metro, il che aveva fatto pensare all'azione di animali selvatici.

Stanka Mokole era scomparsa da Sales il 17 giugno 2024. Il suo corpo era stato poi trovato il 3 luglio lungo un sentiero nella zona boschiva tra Samatorza e Bristie. Anche i suoi resti, come indica Bressi, evidenziavano «rosicchiamento da macrofauna». Nel caso di Liliana, invece, non c'era «neppure il segno di un'annusata di curiosità da parte degli animali selvatici sui vestiti o sui sacchi di nylon – scrive Bressi – risultati perfettamente intonsi, neppure minimamente spostati». Questo, sebbene accanto al punto dove è stato trovato il cadavere ci sia un varco nella recinzione, da dove «passava indiscutibilmente un camminamento faunistico di cinghiali e non solo». Un passaggio «così abituale e frequente – indica lo zoologo – da tracciare un vero e proprio sentierino nella vegetazione». Ciononostante, «il corpo di Liliana Resinovich non aveva alcun segno di consumo animale, neppure un graffio o un minimo rosicchiamento». Da quanto tempo, quindi, il cadavere era tra quei rovi ai margini del parco dell'ex Opp? —

L. T.



L'area dove è stato trovato il corpo di Liliana Resinovich FOTO LASORTE

IL FATTO DI SANGUE

Accoltellato all'inizio del Viale Il video incastra un minorenne

Dalle telecamere gli attimi in cui colpisce la vittima alla schiena con due fendenti
Le violenze coinvolgono giovani di origine kosovara: altri tre aggressori ricercati

Gianpaolo Sarti

Ha ormai un nome e un volto l'accoltellatore dei portici di Chiozza: è un minorenne. Il ragazzino era stato ripreso da una delle telecamere comunali installate in zona. Sono trascorse due settimane da quella folle domenica pomeriggio: era lo scorso 10 novembre, poco dopo le 15. Nei fotogrammi si vede il minore mentre sferra improvvisamente due fendenti alla schiena della vittima, un diciottenne di origini kosovare, al culmine di una feroce rissa scoppiata nei pressi della fermata dell'autobus che si trova accanto ai portici, dunque a pochi passi da largo Bonifacio e da viale XX Settembre. L'aggressore è stato identificato dalla Squadra mobile: da quanto risulta anche lui è originario del Kosovo e dovrebbe essere un conoscente della vittima.

Del caso si sta occupando il pm Matteo Tripani. La Squadra mobile sta ancora lavorando sull'accaduto per associare le immagini a nomi e cognomi precisi. Cioè per risalire a tutti i protagonisti dell'episodio. Ma anche a chi aveva assistito alla scena, poiché potrebbe fornire elementi utili all'indagine e alla ricostruzione precisa della dinamica.



Agenti all'inizio del Viale il giorno dell'accoltellamento FOTO SILVANO

Il minorenne, infatti, non era da solo ma in compagnia di almeno tre amici: il gruppo aveva affrontato altri coetanei, o comunque ragazzi molto giovani. Un agguato che faceva seguito ad altre risse avvenute in precedenza. L'assalto era iniziato prima a parole e urla, poi era proseguito con spintoni, pugni e calci. Il violento parapiglia si era innescato in mezzo ai passanti che passeggiavano tranquillamente.

A un certo punto uno del gruppetto – il minorenne, appunto – aveva estratto un coltello e colpito alla schiena, per due volte, il diciottenne. Da una prima visione dei video sembravano pugni, ma in realtà si trattava di vere e proprie coltellate. I quattro aggressori erano fuggiti allontanandosi in direzione del Viale e di via Muratti. Così, almeno, avevano riferito i testimoni.

La vittima, invece, aveva percorso alcuni passi verso la fontana di largo Bonifacio. Il diciottenne era ferito, perdeva sangue. Ed era anche sotto choc. Raggiunte le panchine, si era accasciato a terra. La gente attorno, sconcertata dall'accaduto, aveva chiamato subito i soccorsi.

Fortunatamente gli abiti che indossava, una giacca e una maglia, avevano consentito di attutire i fendenti: come constatato prima dal 118 e successivamente in Pronto soccorso, a Cattinara, i tagli non erano profondi. Ma il ragazzo era stato comunque ricoverato e tenuto sotto osservazione per alcuni giorni.

Secondo le indagini della Mobile, questa e altre risse recenti, che hanno coinvolto comunità di origine straniera, non sarebbero sintomatiche di una criminalità strutturata ma fatti isolati ed episodici, per quanto frequenti. —

LA GARANTE DEI DETENUTI IN CONSIGLIO COMUNALE

«Celle sovraffollate e poco personale Dopo la rivolta ancora criticità»

Francesco Codagnone

Il cortocircuito al Coroneo era in atto da molto prima che lo sconforto divampasse nella rivolta dell'11 luglio scorso. Il mattino del 30 giugno, pochi giorni prima dei disordini, la temperatura aveva superato i trentatré gradi e la Casa circondariale Ernesto Mari ospitava in tutto 257 detenuti (sui 150 posti di capienza massima). Ammassati in celle da sei o sette persone, costretti a dormire a terra, con braccia martoriate dai morsi delle cimici.

La lunga relazione della Garante comunale per i diritti dei detenuti Elisabetta Burla, esposta ieri sera Consiglio comunale su richiesta dei partiti di centrosinistra, usa subito la parola «fallimenti». A distanza di tre mesi da quella rivolta, capace di ricordare (ancora una volta) le tante toppe del sistema carcerario, di passi in avanti ne sono stati compiuti davvero pochi.

Il carcere è in costante sovraffollamento: la settimana scorsa il Coroneo ospitava 270 detenuti. Molti sono stranieri, non parlano l'italiano, ma nell'istituto è in servizio un solo mediatore culturale. Anche l'organico della Polizia penitenziaria è carente, rendendo difficile svolgere tutta una serie di attività essenziali, come trasferire i detenuti in altri istituti, o accompagnarli in luoghi di cura. Molte persone risultato detenute per pene brevi (massimo 5 anni), rendendo complicata la gestione di attività lavorative o di reinserimento. Lo scorso 8 aprile, durante un sopralluogo in carcere, solo 50 persone risultavano coinvolte in percorsi formativi o lavorativi (allora la presenza al Coroneo oscillava tra le 240 e le 260 persone). Molti detenuti rimangono inattivi non tanto per decisione propria, ma perché scarsi sono proprio i posti di lavoro all'interno dell'istituto, e ancor meno sono i locali disponibili per ospitare attività. Mancano occasioni, speranze per chi un giorno si troverà a tornare nella società. Oggi come l'11 luglio.

Nessuno in aula può negare questi dati. La dem Laura Famulari sollecita più impegno dal Comune per favorire percorsi di reinserimento, la pentastellata Alessandra Richetti chiede l'implementazione della giustizia riparativa, «perché sia una strada concreta di riscatto per tutti». Giorgia Kakovic di At denuncia la «mancata regia politica della maggioranza, che si rifiuta di gestire una situazione che va oltre il limite».

Al Coroneo presenze sopra i limiti tollerati Una settimana fa 270 ma il massimo è 150

Salvatore Porro (FdI) sottolinea la necessità di occupare le persone detenute alla fine della pena. Per il forzista Alberto Polacco è necessario garantire un numero adeguato di personale penitenziario e magistrati; ma anche percorsi di cura per persone tossicodipendenti, per non abbandonarle, e favorire opportunità per i detenuti attraverso i lavori socialmente utili.—

L'INCIDENTE DI IERI POMERIGGIO ALL'IMBOCCO DELLA GVT



I rilievi della Polizia locali davanti al parabrezza e alla carrozzeria sfondata del furgoncino dopo lo schianto con la moto FOTO ANDREA LASORTE

In moto contromano sulla rampa di Valmaura: padre e figlio feriti gravi

Frontale a Valmaura, ieri pomeriggio attorno alle 15.30, tra una moto e un furgoncino. I due mezzi si sono schiantati lungo la rampa di imbocco della Grande viabilità. Sono rimaste gravemente ferite due persone di nazionalità croata in sella al mezzo a due ruote: un papà di cinquant'anni e il passeggero, il figlio quattordicenne. Hanno riportato traumi e fratture ma, come confermato dall'Azienda sanitaria, non rischiano la vita.

L'incidente ha comportato la chiusura per due ore abbondanti di quel tratto della superstrada con inevitabili contraccolpi al traffico della zona.

Sul posto sono intervenute varie pattuglie della Polizia locale, le ambulanze e l'automedica del 118, le squadre dei Vigili del fuoco e dell'Anas.

Non sembrano esserci dubbi sulla dinamica del sinistro. La motocicletta (una Ducati rossa e nera targata Pola), dopo aver percorso il primo tratto in salita della rampa di Valmaura, ha seguito la curva che conduce all'immissione sulla Grande viabilità in direzione di Muggia. Ma proprio in curva, nel punto in cui la strada si biforca (l'altro sbocco sulla Gvt porta verso il Porto), il mezzo a due ruote è finito contro un furgoncino che stava scendendo. Cioè un Renault Maxity bianco che proveniva dal senso opposto di marcia e alla cui guida c'era un uomo di cinquantotto anni, rimasto praticamente illeso.

Il conducente della moto ha invaso la corsia dell'altro veicolo. In pratica si è messo contromano. Incidenti del genere, anche molto gravi, in passato, si erano già verificati.

Due sono le ipotesi. La prima: il motociclista non si è reso conto che la strada è a due corsie e ha percorso l'imbocco della Gvt sulla carreggiata di sinistra, vale a dire quella riservata a chi arriva dall'altra direzione. La seconda: ha stretto troppo la curva.

L'automobilista, dal canto suo, non ha potuto fare nulla per evitare il violento impatto: si è trovato improvvisamente la Ducati rossa davanti a sé.

Lo schianto è stato molto violento: il mezzo a due ruote è completamente distrutto, mentre il Renault Maxity ha il parabrezza sfondato, così come il paraurti, il cofano e anche parte del tetto.

I due feriti sono stati portati in Pronto soccorso con urgenza: il cinquantenne a Cattinara, mentre il figlio quattordicenne al Burlo.

Entrambi riportano lesioni e fratture importanti, soprattutto agli arti. All'arrivo dell'ambulanza e dell'automedica del 118 erano comunque coscienti e non è stato necessario intubarli.

Gli operatori dell'Anas, dopo i rilievi del sinistro e la rimozione dei veicoli coinvolti, prima della riapertura al traffico veicolare hanno sgomberato la carreggiata dai detriti e hanno messo in sicurezza l'intero tratto stradale. —

G.S.





LAVAMI PER FAVORE



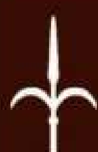
LE PAROLE DEL MAESTRO MAJID

Il lavaggio dei tappeti è molto importante la lana ha bisogno di essere rinfrescata con l'acqua la battitura per spolverarli e l'ammorbidente.
Va fatto ancora il trattamento antitarme e per finire un risciacquo.
I tappeti andrebbero lavati ogni anno o al massimo ogni due. Non lavati e curati in questo modo le lane infeltriscono rompendosi.
Questo lavaggio va fatto per il vostro ambiente, per i tappeti e soprattutto per la vostra salute.

RESTAURO IN SEDE

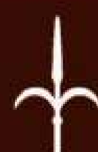
RITIRO E CONSEGNA GRATUITA

RESTAURO e VENDITA TAPPETI PERSIANI ORIENTALI



Via Giulia, 15 - TRIESTE

Info: 388 4510900 - Tel. 040 2339059



Nei magazzini del Porto Vecchio

LA DIFFICILE COABITAZIONE TRA PROFUGHI E CANTIERI







A sinistra un gruppo di migranti mentre attraversa i cantieri in corso nel viale monumentale del Porto Vecchio, dopo aver fatto rifornimento di acqua pulita. A destra, in alto, l'accampamento di fortuna allestito dietro al varco monumentale di largo Santos, sotto alla pensilina degli autobus; in basso, un profugo che approfitta di una fontanella realizzata dalle ditte impegnate nell'area per abbeverarsi e lavarsi FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

In transito o barricati negli hangar I due mondi dei migranti nello scalo

I racconti di chi è solo di passaggio: «Edifici occupati da gruppi stanziali, è pericoloso pure per noi»

Francesco Codagnone

Il migrante si avvicina a piedi tra i cantieri del viale monumentale, si fa strada tra le transenne e i cumuli di ghiaia. All'inizio del corridoio di magazzini c'è una fontanella ricavata dalle imprese in servizio, poca acqua fatta uscire da un tubo di plastica che però basta per lavarsi il viso, i piedi, riempire una borraccia. «Non c'è altro posto in cui stare», dice Haamed, ventenne afgano.

A quell'ora del mattino le ditte sono impegnate in altri punti del Porto Vecchio e così si può approfittare per entrare e uscire dai magazzini, fare rifornimento d'acqua. Haamed ha appuntamento per presentare richiesta di asilo e tenta di lavarsi i capelli in un pentolino. «Ho dormito nell'hangar per due notti», racconta indicando l'edificio 4, ma ora spera di ricevere un posto in dormitorio. «Lì dentro era pericoloso».

In pochi minuti il tratto iniziale del viale monumentale si popola di altri profughi come lui acquartierati nello scalo. Ragazzi e ragazzini con la tuta rattoppata e lo zainetto in spalla, stabilitisi abusivamente nei magazzini o accampati sotto la pensilina delle corriere. Tra i corridoi di hangar sembra esserci almeno un centinaio di migranti, ma contarli tutti è difficile. I numeri si perdono in oltre sessantasei ettari.

Il fenomeno è noto alle istituzioni, al Comune che è proprietario dei locali sdemanializzati, alle forze dell'ordine che pattugliano la zona e alle imprese edili impegnate nello scalo. Alcune settimane fa un capocantiere è stato aggredito con un sasso, alla cronaca ci sono episodi di violenza efferata tra i migranti stessi. In largo Santos si incontrano quattro militari che consigliano la massima attenzione nello scattare fotografie. Meglio non farsi vedere con la reflex in mano.



Un migrante accampato dietro al varco monumentale di largo Santos, sotto la pensilina degli autobus SILVANO

«Li mandiamo via», assicura il sindaco Roberto Dipiazza, che nelle scorse settimane aveva preannunciato un'ormai imminente «misura radicale» per liberare i magazzini. Il primo cittadino non entra nei dettagli, ma tutto indica un'operazione simile a quella attuata per lo sgombero del Silos, o un trasferimento di massa dei richiedenti asilo verso altre città. «È questione di giorni», si limita a dire Dipiazza.

È vero anche che non tutti i migranti arrivati in Porto Vecchio sono in attesa di accedere al circuito di accoglienza. In molti sono solo di passaggio, si fermano solo una notte o due, e con il Silos chiuso e i dormitori tutti pieni non resta loro che riposare all'addiaccio. La tettoia di largo Santos si è trasformata in un accampamento di fortuna. Una distesa di sacchi a pelo, teli termici, cassette della frutta e buste dell'immondizia con dentro i pochi averi conservati nel cammino.

Molti altri invece attendono un letto nel centro della Prefettura a Campo Sacro, che però è a metà capienza e quindi tra la richiesta di asilo e l'accesso alla struttura possono passare anche giorni. «Cerco un lavoro per mandare i soldi ai miei figli», racconta Saiful, trentenne bengalese attualmente ospitato nell'ex Ostello scout.

Prima però ha trascorso tre settimane riparandosi sotto i varchi monumentali. Il periodo in strada non è stato semplice: la pensilina degli autobus sembra ormai un piccolo Silos a cielo aperto, con cumuli di sporcizia e nessuna distinzione tra i punti in cui si dorme, in cui si mangia o in cui si fanno i bisogni. Le condizioni igieniche lì sono drammatiche.

«Poche notti fa hanno iniziato a lanciarci sassi addosso, a urlarci: andate via», testimonia Sherajul, anche lui bengalese, indicando gli hangar dell'ex Greensisam. In quell'area, racconta, tutti gli edifici sono stati occupati da piccoli gruppi di profughi. Ma si tratta di persone perlopiù stanziali, che non intendono entrare in un centro e anzi hanno scelto i fabbricati più isolati per non essere rintracciati dalle autorità.

Hanno montato tende e fortini nelle guardiole dei multipiano, allestito piccole cucine. Imbrattato i muri e stabilito delle norme non scritte, apparentemente divisi per provenienza. Alcuni hanno fatto amicizia. Li si scorge tagliarsi i capelli a vicenda sui porticati degli hangar, oppure improvvisare una grigliata sul primo moletto, giocare a pallone.

Per altri la convivenza non è semplice. Non sono mancati diverbi poi sfociati in risse, o pestaggi, altre attività attenzionate dalle forze dell'ordine. «Lì dentro è pericoloso, è meglio non avvicinarsi», raccomanda Sherajul. In particolare nei magazzini 3 e 4, tra i più frequentati, dove si vedono panni stesi ad asciugare, lattine di energy drink e cocci di vetro abbandonate all'ingresso. E poi l'hangar 2, da cui non di rado gli altri migranti sentono arrivare urla durante la notte. —

IL FENOMENO

Gli arrivi in calo ma aumentano i profili vulnerabili

Diminuiscono gli arrivi, ma aumentano i profili vulnerabili e le richieste d'asilo. Il fenomeno, fotografato (sebbene con modalità e intenti diversi) tanto da Frontex, quanto dalle associazioni umanitarie è presto confermato da chi si occupa veramente di accoglienza: il numero di arrivi dalla rotta balcanica risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno. Un dato che può essere spiegato, in parte, con l'inasprimento delle frontiere interne dell'Ue, in particolare di Turchia e Grecia, con il conseguente aumento dei controlli e dei respingimenti (anche illegali). Ne segue che chi arriva è molto spesso più vulnerabile: aumenta il numero di famiglie con bambini, e di persone che manifestano la volontà di rimanere sul territorio, e quindi presentano domanda di asilo.

Un percorso nella storia della città


Piazza Ponterosso con la fontana del Giovanin


Il Nettuno tornato da piazza Venezia alla Borsa


In piazza Vittorio Veneto quella dei Tritoni


SUL COLLE DI SAN GIUSTO
LA FONTANA DI MONTUZZA
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Le fontane fra acqua e luci Necessità e simbolo

Veri monumenti nelle piazze, ma non tutte zampillano

Zeno Saracino

La storia delle grandi fontane monumentali di Trieste parte dalla necessità concreta di portare l'acqua corrente ai cittadini, assecondando la sete di una città in rapida crescita. «L'acqua fatta scorrere anticamente dai Romani fu nuovamente restituita alla città e al mondo imperando gli augusti Maria Teresa e Francesco» è l'iscrizione, presente sulla cornice del Capofonte di San Giovanni, unica testimonianza della riapertura dell'acquedotto di Montevecchio. E proprio le fontane di Trieste furono, tre secoli addietro, la visibile rappresentazione di quest'acqua che tornava a scorrere nella città, dopo secoli di utilizzo di pozzi e sorgenti locali. In tal senso una mappa delle fontane di Trieste segna la trasformazione, evidente specie nel secondo dopoguerra in poi, del manufatto "fontana" in un oggetto ornamentale.

Le prime tre fontane costruite a Trieste corrispondevano infatti ad altrettanti allacci all'acquedotto teresiano: dalla via delle Cave, all'epoca sede della chiesa dei Santi Giovanni e Pelagio, il flusso percorreva la contrada non a caso dell'Acquedotto e infine concludeva il suo passaggio nella fontana di piazza Ponterosso, del Nettuno in piazza della Borsa e infine dei Continenti in piazza dell'Unità d'Italia. Non a caso l'autore delle sculture – il bergamasco Giovanni Mazzoleni – e l'arco di realizzazione, dal 1751 al 1755, sono identici.

La fontana dei Quattro Continenti presenta tutt'oggi una composizione scultorea molto articolata, ancorché un po' confusa: invece di adottare il gusto barocco all'epoca imperante, si preferì declinare il tutto in chiave naturalistica, di derivazione inglese, con un gusto primitivo nell'utilizzo delle grandi pietre. Una Fama alata annuncia la nascita del porto nuovo; sorvola a propria volta una femminile Trieste che stringe la mano di un mercante che rappresenta l'Oriente e le sue ricchezze. Le statue dei quattro continenti affiancano la "matrona" Trieste, ciascuno accompagnato da un animale simbolo. Quest'ultimi esibiscono code e grugni ben diversi dalle figure settecentesche a cui fanno la guardia; la pietra stessa appare diversa. Nel 1927 il pittore Cesare Sofianopulo azzardò l'ipotesi che fossero sculture medievali incorporate nella fontana cannibalizzando precedenti monumenti della piazza. Il leone, ad esempio, è molto simile a quelli, di marmo rosso, che sorreggono il protiro della chiesa di San Zeno a Verona. L'acqua, grande elemento assente nell'odierna fontana, scorreva invece tra settecento e ottocento: quando venne inaugurato il lazzaretto di Santa Teresa (1769) riversò per il popolo vino bianco e rosso.

Nonostante il suo ruolo centrale per la storia di Trieste, la fontana è stata oggetto di molteplici attacchi polemici: la giunta liberalnazionale avrebbe desiderato rimpiazzarla, a inizio Novecento, con una statua di Dante; nel 1925 il Consiglio comunale aveva deliberato all'unanimità di demolirla e solo un'infuocata campagna del *Piccolo*, condotta dal fior fiore dei letterati triestini, salvò il manufatto; e nel 1938, a seguito della visita di Mussolini, la fontana fu smontata e conservata nel deposito. Passarono oltre trent'anni prima che venisse ricollocata nella piazza (4 giugno 1970), sebbene in una posizione laterale e decentrata. Oggigiorno la fontana, a seguito della risistemazione della pavimentazione a inizio duemila, è di nuovo in linea con la colonna di Carlo VI e con palazzo Pitteri.

> In piazza Unità non sono mancate le polemiche, tra chi voleva rimpiazzarla con una statua e chi voleva demolirla

L'ampio spiazzo creato con la realizzazione del Canale Grande impose la realizzazione di due fontane, su entrambi i lati dell'odierna piazza del Ponterosso: se ne realizzò alla fine solo quella detta "del Giovanin", volta ad approvvigionare gli abitanti del nuovo Borgo Teresiano. Il nome è un epiteto triestino poi divenuto menzione accademica, perché il bambino intento a correre è in realtà un genietto fluviale. Tuttavia il nomignolo derivava dalla fonte dell'acquedotto stesso, San Giovanni. Un tempo, quando le "venderigole" avevano il proprio mercato nella piazza, durante la festa del 24 giugno, decoravano con fiori freschi il giovinetto.

La fontana, restaurata ancora nel lontano 1947, non zampilla più acqua da tempo e, per il cattivo stato di conservazione, era stata oggetto degli strali del critico d'arte Daniele Radini Tedeschi.

La seconda fontana omessa presso il Canale trovò invece forma in una piazza della Borsa dove, nel 1753, era ancora assente il palazzo della Camera di Commercio e dove invece il canal Piccolo si protendeva dal mare fino al vecchio ghetto. Con una scultura beneaugurante verso il commercio della città-porto, la fontana è il doppio di un identico manufatto presente nell'odierna piazza della Vittoria a Gorizia. Smontata col pretesto che "costituiva un forte ingombro alla viabilità" nel 1920, la fontana fu poi rimessa in piazza Venezia nel 1951 e infine ricollocata nella sua posizione originaria nel luglio 2010.

La distanza dalla fontana del Ponterosso è breve, ma a livello temporale intercorrono oltre un secolo dalla vicina fontana dei Tritoni, collocata nella piazza Vittorio Veneto. Costruzione fortissimamente voluta dal Comune di Trieste onde impedire la collocazione di una statua dell'imperatore Francesco Giuseppe, la fontana dei Tritoni è non di meno un esempio di scultura muscolare che cita la rudezza di Rodin. La giunta filoitaliana assoldò però un altoatesino – Franz Schranz – che realizzò una grande conchiglia sorretta da

Un percorso nella storia della città





La fontana dei Quattro Continenti in piazza Unità



La testa di leone in via Crispi alta



Spunta un delfino che sgorga acqua in via Crispi



La fontana con il fascio sopra scala dei Giganti



La fontana particolare in piazzetta della Valle

due tritoni e una nereide. La fontana, in buono stato di conservazione, è tra le poche ad avere un getto d'acqua potente, sebbene il dialogo architettonico con la piazza postmoderna sia assente.

Sollevando invece lo sguardo verso la Scala dei Giganti, la fontana di Montuzza conserva ancora l'originaria forma di un fascio: manufatto incompleto e temporaneo, perché pensato solo per la visita del Duce nel 1938. L'obelisco oggigiorno presente è solo la struttura interna di un fascio littorio di enormi dimensioni, poi non realizzato: ciò non di meno la fontana sopravvisse alla seconda guerra mondiale, e nelle sue odierne forme brutaliste continua a illuminare la sommità del colle nelle ore serali.

La città, dal secondo dopoguerra, ha continuato a inaugurare nuove piazze e nuove fontane; sebbene il monumento abbia ormai soppiantato la funzione pratica. Costruita nel 1963, la fontana "luminosa" della pineta di Barcola era progettata con una molteplicità di zampilli, ciascuno accompagnato da lampadine colorate: oggi ne sopravvive solo il getto centrale. La fontana del passeggio di Sant'Andrea accentua invece l'aspetto ludico: i zampilli d'acqua, pensati nell'avvallamento, sono la gioia di cani e bambini. Tenta una lettura tradizionale, ma tradita dal materiale moderno la fontana dei Mascheroni: costruita nel 2004 a inizio del viale XX Settembre presenta la classica figura di Giano, ma realizzata con un lucente alluminio. —

Oltre alle opere esiste una ricca architettura nascosta nelle strade e dentro le case anche se spesso è trascurata

Dalle pagode ai leoni oltre all'alabarda il bestiario fantastico delle fontanelle

I DETTAGLI

Una vasta collezione di fontanelle si dispiega dall'altopiano del Carso fino alle vie più nascoste di Città vecchia di Trieste: un'antica sopravvivenza di un'ampia rete idrica che, prima degli allacci con l'acqua corrente nelle case, svolgeva un importante ruolo nell'economia cittadina. Se infatti fontane monumentali e gli oggigiorno scomparsi "fontanoni" consentivano di trarre l'acqua per le pulizie e per l'abbeveraggio dei cavalli, le fontanelle erano punti di distribuzione di acqua potabile capillari nei quartieri della Trieste settecentesca e ottocentesca. La qualità dell'acqua variava di zona in zona; e non era raro che una fontanella fosse rinomata per la qualità delle sue acque. Sembra, dalle cronache cittadine, che la fontanella migliore fosse quella di San Niceforo, oggi "della Zonta".

Eppure, nonostante il ruolo storico all'interno della città, continua a mancare una reale attenzione verso le fontanelle cittadine: quando vengono demolite o danneggiate ci si limita ad asportarle, senza procedere ad una reale sostituzione; e spesso rimane solo il rudere o l'ombra d'un rubinetto asciutto.

Il modello maggiormente diffuso, risalente al Novecento, presenta un fusto di ghisa dipinto di verde con rubinetto in ottone azionabile col pulsante; maggiormente raro invece il modello con rubinetto cromato a manopola. Simile, ma meno diffuso a Trieste il modello "a pedale", di solito di grandi dimensioni; l'esempio maggiormente conosciuto è in piazza del Ponterosso.

Il secondo modello, diffuso specie nel Carso o nei quartieri storici, presenta una struttura a parete con una vasca semicircolare di pietra: l'acqua prorompe da un pulsante in cima ad una colonnina che sormonta una griglia o una conca. Il motivo dominante è quello del fiore o del vegetale. Tanto coi modelli di ghisa, quanto di pietra il "parabora" di ferro, situato ad uno dei due lati della fontanella, costituisce una particolarità tutta triestina.

Tuttavia, accanto ai modelli maggiormente diffusi, la città conserva un eterogeneo assortimento di fontanelle scolpite tra Settecento e Ottocento. Partendo dal centro cittadino, nella semicircolare piazza della Valle, è possibile ammirare una fontanella del 1854 dell'architetto Giuseppe Sforzi. Nonostante l'alabarda triestina, la foggia imita il miḥrāb, la nicchia che indica la direzione della Mecca. La copertura superiore, a corredo della struttura, imita invece la fontana all'interno del Gran Bazar di Istanbul. Sforzi aveva infatti realizzato un grande fontanone turco in piazza della Caserma, oggigiorno Oberdan; la fontanella di piazza della Valle è l'ultimo esempio di un'infatuazione per gli arabeschi delle Mille e una Notte. Spostandosi di poche centinaia di metri nella vicina piazzetta Santa Lucia lo sguardo si ferma su una testa leonina di metallo: era un tempo una fontana con una vasca e due rubinetti, costruite nel 1854. La zona infatti aveva, nel 1831, un pozzo circolare nel mezzo della via; a seguito delle successive costruzioni si scelse di coprirlo e connetterlo con una fontana integrata nel muro di cinta del cortile della chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Una delle due teste fu poi trafugata negli anni Settanta del novecento, la fontana smise di funzionare e oggi è il punto di bookcrossing più popolare della città.

> Il modello più diffuso presenta un fusto di ghisa color verde dotato di pulsante, più raro il rubinetto cromato a manopola

> Tra le forme usate compare il mihrab: la nicchia, che indica il verso della Mecca, si trova all'interno di piazza della Valle

> Numerosi esempi di figure immaginarie si possono ritrovare nei giardini privati, sopra via Crispi spunta un delfino

Nell'ambito delle creature fantastiche utilizzate quali fontane – sono innumerevoli gli esempi nei cortili e nei giardini privati di Trieste – ritroviamo in via Crispi, nella parte alta, la scultura di un delfino un tempo utilizzata quale fontanella, addossata ad una massiccia lastra di pietra e nella parte bassa, a fianco del Politeama Rossetti, la fontana "di Gigi Ganassa", raffigurante un leone talmente corroso dal tempo d'aver perso la mandibola. La zona di Barcola conserva infine due esemplari particolari: via del Lavareto 70 mostra ancora una rozza nicchia, scavata nel muro di contenimento; e via Almerigo Grilz 2 una fontanella alabardata risalente al 1866 sormontata da una vezzosa copertura a forma di pagoda. —

Z. S.

Fabrizio Pellegrini, attualmente insegna al Pacassi di Gorizia e al Brignoli di Gradisca, fra cinque anni andrà in pensione

Il prof precario a 63 anni diventa di ruolo «Era l'ultima spiaggia, il sogno si avvera»

LA STORIA

Micol Brusaferro

Uno degli insegnanti precari "meno giovani" d'Italia, il più anziano della sua classe di concorso. Ha preso parte all'ultima selezione per docenti e, superate tutte le prove, si prepara a diventare di ruolo: a 63 anni, quando ne mancano meno di cinque alla pensione. Un sogno che si avvera, dopo una serie di test, durati quasi un anno, conclusi positivamente anche per le tante persone incontrate lungo il cammino della cattedra che l'hanno fortemente sostenuto. È la storia di Fabrizio Pellegrini, triestino, che attualmente insegna alle scuole superiori, diviso tra il Brignoli-Einaudi-Marconi di Gradisca e il Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia.

Quella di Pellegrini è una favola a lieto fine, dopo le preoccupazioni dello scorso anno, raccontate proprio sulle pagine del quotidiano *Il Piccolo*, a fronte di tanti anni di precariato e davanti a quell'ultima possibilità di stabilizzazione alle porte, non semplice da affrontare. Ha iniziato tardi la carriera di insegnante ma capito subito che quella era la strada giusta, un lavoro portato avanti con grande entusiasmo e impegno.

Dopo la facoltà di Agraria a Udine e Padova, Pellegrini è stato per lungo tempo un manager nel settore del privato agroalimentare. «Poi nel 2015 ho scelto di dedicarmi all'insegnamento – raccontava un anno fa – mi affascinava da sempre, una vocazione che ho deciso di seguire con convinzione. Da qui la domanda nelle graduatorie di supplenza, ricevendo il primo incarico a Rimini».

Pellegrini prova in quel momento un concorso ordinario, ma dopo aver superato la fase preselettiva, deve rinunciare a causa di problemi familiari. Torna quindi a Trieste, dove rientra nelle graduatorie di Gorizia ed è lì che dal 2017 si divide tra due cattedre. Nel 2022 arriva l'occasione di un altro concorso, dove ottiene un ottimo punteggio ma viene superato da una persona con più titoli. L'anno dopo ecco
ne un altro, quello che lui stesso definisce l'ultima spiaggia: fondamentale a quel punto non restare senza lavoro. Il rischio di non trovare più un posto libero con le nuove assunzioni previste è concreto. «E finalmente tutto è andato per il meglio, – sottolinea Pellegrini – nonostante gli altri candidati fossero agguerriti, giovani e freschi di studio, sono riuscito a raggiungere il mio obiettivo e a vincere il concorso. Mi aspettano i crediti da concludere e un anno di prova, poi sarò ufficialmente di ruolo. La notizia è arrivata lo scorso 7 ottobre e mi ha riempito di felicità». Anche perché gli ultimi mesi sono stati particolarmente impegnativi per Pellegrini. «La pre-prova, quella che più temevo, si è svolta a febbraio a Pordenone; a maggio poi è stato il turno di quella pratica, di otto ore, in provincia di Salerno, su due materie. A luglio sono tornato lì per la prova orale, che consisteva in una simulazione di una lezione e il colloquio in inglese. Mi sentivo – racconta – di aver fatto bene, ma il dubbio sull'esito è rimasto fino alla fine. Ho puntato sull'esperienza maturata nel corso degli anni, e questo credo sia stato l'aspetto vincente. Quando poi ho saputo che tutto si era concluso con successo, è stata una gioia indescrivibile».


Il triestino Fabrizio Pellegrini all'ingresso della scuola superiore Pacassi di Gorizia FOTO ROBERTO MAREGA

Pellegrini ci tiene a evidenziare il ruolo che hanno ricoperto, durante i vari passaggi, diversi candidati impegnati come lui nell'affrontare le prove: «Tutti ragazzi che mi hanno dimostrato grande solidarietà, giovani che facevano il tifo per me, ed è stato un aiuto importante. Ho incontrato persone stupende, con le quali sono ancora in contatto, si sono creati dei legami... Mi hanno sostenuto nel vedere quanto ci tenevo, anche se ero decisamente più grande di loro». Nel suo cammino l'insegnante triestino ha trovato solo un collega con un paio d'anni meno di lui, per il resto i candidati erano tutti neo laureati o comunque dall'età molto più giovane dalla sua. Quando gli sarà assegnato ufficialmente l'incarico, perché al momento insegna sempre da "precario" a Gradisca e a Gorizia, come detto a Pellegrini mancheranno meno di cinque anni alla pensione. «Intanto potrò portare avanti senza pensieri quello che più mi piace e mi appassiona, un traguardo che ho raggiunto dopo molti anni e con tanti sacrifici, ma che – conclude – è una conquista che reputo straordinaria». —

GLI INTERVENTI

Da Strada della Rosandra a via Flavia, ecco i lavori di manutenzione stradale

Ieri sono iniziati alcuni lavori di risanamento stradale delle carreggiate nella zona sud della città. Come dettaglia il Comune, i lavori stanno interessando e interesseranno strada della Rosandra, via di Vittorio, via Fonte Oppia e via Flavia.

Entrando nel merito dei singoli interventi, quello in strada della Rosandra interesserà la suddetta via, dalla rotatoria di via Flavia fino al confine comunale, e durerà sette giorni, con restringimento delle corsie ed eventuale senso unico alternato regolato da movieri.


Uno dei tratti interessati dai lavori

Il cantiere in via di Vittorio interesserà la strada dalla chiesa di Gesù Divino Operaio fino a via dei Gravisi, per cinque giorni, con chiusura diurna (salvo mezzi d'emergenza). In via Fonte Oppia, la zona in cui si svolgeranno i lavori è quella compresa tra via dell'Istria a via Slavich: andranno avanti per cinque giorni, con chiusura diurna (salvo mezzi d'emergenza).

Infine il cantiere in via Flavia, che consisterà nel risanamento della traccia ammalorata da via dei Gravisi a via di Vittorio per la durata di due giorni, con restringimento delle corsie ed eventuale senso unico alternato regolato da movieri.

I lavori di manutenzione comprendono la fresatura e l'eventuale risanamento di tratti degradati, la ripavimentazione in asfalto e la realizzazione della segnaletica orizzontale, per una durata complessiva presunta di circa venti giorni.

Come spiega ancora il Comune, l'appalto complessivamente prevede anche il risanamento di altri tratti stradali (in via San Pasquale) la cui programmazione a partire dalla primavera del 2025 è in fase di studio e sarà oggetto di successive comunicazioni.

L'impresa appaltatrice è Ghiaie Ponterosso Srl. Il responsabile del procedimento Gustavo Zandanel, il direttore dei lavori Luca Folin con Paolo Giorgi. L'importo dei lavori ammonta complessivamente a 366.908 euro. —

IN BREVE

Società Cecovini
Al Caffè San Marco un incontro su Slataper

Oggi alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco si terrà il nono appuntamento della rassegna promossa dalla Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici. L'incontro, a ingresso libero e dedicato alla figura di Scipio Slataper, sarà condotto dal professor Luca Zorzenon in dialogo con Luca G. Manenti e Giuseppe Antonione. Nell'intervento si ripercorreranno i momenti chiave della vita di Slataper (1888-1915), voce simbolo della Trieste d'inizio Novecento e interprete di una generazione inquieta.

Il riconoscimento
Premio Barcola 2024 a don Ettore Malnati

Il Premio Barcola 2024 va a monsignor Ettore Malnati, che ha esercitato per oltre mezzo secolo la sua missione pastorale a favore della comunità triestina. Canonico onorario del Capitolo di San Giusto, giornalista, saggista, storico, scrittore, docente di Teologia, ha ricoperto l'incarico di Vicario episcopale per il Laicato e la Cultura della Diocesi di Trieste ed e stato tra i fondatori del Gruppo ecumenico di Trieste. «Don Malnati rappresenta prezioso esempio», afferma Alberto Cattaruzza, presidente del Comitato per il Premio Barcola.

Il seggio per chi vive a Trieste e a Monfalcone

Alle urne 388 persone per le elezioni in Senegal

IL VOTO

Sono stati 388 i senegalesi che vivono a Trieste e a Monfalcone che domenica si sono recati al seggio aperto in città, per partecipare al voto indetto nel Paese africano per il rinnovo del Parlamento. Una partecipazione considerata molto alta dai responsabili locali della comunità, perché gli aventi diritto erano circa mezzo migliaio, perciò a recarsi alle urne è stato più del 75% degli aventi diritto nella Venezia Giulia.


Un'elettrice al voto

In corsa c'erano 41 liste, 165 i deputati da scegliere. L'elevato tasso di partecipazione si è registrato anche nelle principali città del Senegal. Si trattava di elezioni legislative anticipate, a seguito dello scioglimento dell'Assemblea nazionale deciso dal presidente Bassirou Diomaye Faye lo scorso 12 settembre. Faye aveva evocato la necessità di disporre di una maggioranza, per concretizzare le sue promesse elettorali dopo la sua vittoria con il 54% dei voti alle elezioni presidenziali dello scorso 24 marzo contro il candidato di Bby, Amadou Bâ. Il portavoce della comunità senegalese locale, Amadou Fall, ha ringraziato il Comune di Trieste «per la collaborazione dimostrata, mettendo a disposizione il seggio e quanto necessario per permettere il regolare svolgimento della votazione». Le priorità per gli elettori senegalesi erano lavoro ed economia, poiché l'inflazione ha ridotto il potere d'acquisto e la crescente popolazione giovanile del Paese fatica a trovare un'occupazione. Molti sono impazienti di vedere cambiamenti. Il governo senegalese si sta confrontando con una crescita più lenta del previsto e un deficit di bilancio in peggioramento. —

U. SA.

Video in Carso promuove il Prosecco Diffida dei vignaioli al Consorzio doc

Il presidente dell'associazione Skerlj: «Fuorviante, non ci rappresenta». Ma per Kraus uno spot positivo

Ugo Salvini / DUINO AURUISINA

Stop all'utilizzo dell'immagine e del nome del Carso come veicolo di promozione del Prosecco doc. È il concetto della lettera di diffida che l'ufficio legale dell'Associazione dei viticoltori del Carso invierà nei prossimi giorni al Consorzio del Prosecco doc, la struttura sorta nel 2009, che accoglie al suo interno la produzione vinicola del Prosecco in nove province del Nord Est, che vanno da Belluno a Trieste e Gorizia.

A scatenare l'ennesima polemica è stata la diffusione di un video, prodotto dal Consorzio, intitolato appunto "Prosecco doc & il Carso" e che, utilizzando splendide immagini dei castelli di Duino e Miramare, delle pietre dell'altipiano e della rocca di Monrupino, con tanto di figuranti in costume tradizionale che fanno anche un accenno alle Nozze carsiche, si conclude con l'apertura di una bottiglia di Prosecco. «Il titolo del video e l'utilizzo di costumi tradizionali locali – spiega Matej Skerlj, presidente dell'Associazione dei viticoltori del Carso – a nostro avviso non sono appropriati. Per questo nel documento che invieremo, chiederemo sia tolta la denominazione Carso, perché in questo caso ci sembra non ci sia sufficiente rispetto per il Carso stesso. In sostanza, se si vuole fare un video promozionale del vino, non si può, sfruttando come sfondo il nostro splendido Carso e le nostre tradizioni culturali, stappare una bottiglia di Prosecco. In questo modo si crea confusione nel pubblico, mettendo assieme cose molto diverse fra loro».

Del fatto che si sarebbe girato il video erano stati preventivamente avvisati alcuni sindaci dell'altipiano, ma non era stato sufficientemente specificato loro quale sarebbe stato il preciso contenuto di tale produzione, evidentemente finalizzato alla promozione del Prosecco. «A nostro avviso – riprende Skerlj – non è il caso che si faccia promozione del territorio attraverso il Prosecco, perché il territorio si può e si deve valorizzare da solo. Non è un caso che nel video non siano utilizzate le pianure del Veneto, ma alcune delle principali bellezze del nostro territorio. In definitiva siamo noi che stiamo facendo un favore ai produttori veneti del Prosecco doc e non viceversa. Noi invece vogliamo distinguere i nostri prodotti locali, che sono di nicchia e di qualità, e non vorremmo che si cominciasse a fare confusione».


Un vigneto sul Carso, il braccio di ferro con il Consorzio prosegue


MATEJ SKERLJ
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI VITICOLTORI DEL CARSO

«Perché non vengono utilizzate immagini con le pianure del Veneto ma le nostre bellezze?»

Su questo fronte è molto impegnato anche Beniamino Zidarich, noto produttore del Carso: «Per promuovere il nostro Carso – dice – l'ultima cosa da fare è affiancarlo al Prosecco. Sfruttare panorami e tradizioni locali per promuovere il Prosecco doc è evidentemente un intento da stroncare, anche perché genera confusione sulle produzioni locali che noi sosteniamo con forza».

Ma non tutte le posizioni in campo sono per tenere una linea polemica. Arrivano così dei distinguo. «L'amministrazione comunale – precisa sul tema la prima cittadina di Monrupino, Tanja Kosmina – è e sarà sempre a favore di tutti i produttori locali, senza distinzioni, anche perché del loro lavoro siamo orgogliosi. Mi dispiace che un video forse un po' subdolo, peraltro girato in una struttura che non dipende dal Comune, abbia scatenato una polemica di questo tipo». Polemica che non spaventa di certo Edi Kraus, presidente della cooperativa "Carso nostro", proprietaria della Casa carsica, nella quale è stata girata l'ultima parte del video: «Eravamo a conoscenza del contenuto del video prima che lo girassero – evidenzia – e, considerando che la nostra Cooperativa non dispone di grandi mezzi finanziari, abbiamo colto l'occasione per promuovere la Casa carsica, che necessità di visibilità a livello turistico e l'obiettivo è stato centrato. La scelta è stata nostra e la confermiamo». —

IL SINDACO POLIDORI

Bollino digitale e sosta a Muggia «Così garantiti i veri residenti»

MUGGIA

La contesa del bollino digitale, che sarà introdotto dal Comune di Muggia per disciplinare la sosta dei residenti, ruota ormai sull'aspetto economico. Se da una parte consentirà di capire chi ha effettivamente diritto al posto auto agevolato, dall'altra i detrattori contestano i costi. Le spese di segreteria per l'erogazione dei bollini digitali sono di 30 euro (annui) per la prima auto di proprietà, e di 20 per le altre. I residenti del centro storico avranno una riduzione di 10 euro su tali importi.

Dopo le polemiche da parte dell'opposizione è il sindaco Paolo Polidori a rilanciare, ribadendo l'utilità e indicando anche dove saranno spese le risorse che entreranno nelle casse comunali. «È intenzione dell'amministrazione comunale destinare parte delle entrate alla realizzazione del primo accesso al mare per i disabili a Muggia, con annessa attivazione del necessario servizio di assistenza con operatore sul posto», spiega il primo cittadino. E aggiunge: ««I proventi, tolti i costi vivi di attivazione e gestione del servizio di rilascio dei bollini, concorreranno alla copertura dei costi per l'installazione di una rampa per l'ingresso. Il tratto di costa individuato è la spiaggia di Porto San Rocco, resa balneabile nel corso di quest'anno».

Lo stesso sindaco precisa alcune informazioni sui nuovi bollini: «Con il nuovo bollino digitale si andrà a fare chiarezza su chi ha effettivamente diritto a beneficiarne. Dopo vent'anni dalla sua attivazione, infatti, tra persone decedute, cessioni di auto e cambi di residenza, si sono accumulate situazioni che possono avere portato a non avere più titolo alla sosta, pur continuando le vetture a conservare di fatto il bollino. È quindi prevedibile una maggiore accessibilità ai parcheggi che si renderanno disponibili in seguito all'upgrade».


Paolo Polidori, primo cittadino di Muggia FOTO ANDREA LASORTE

Il bollino cartaceo non consentiva un monitoraggio e, anche se quello digitale ha dei costi maggiori, Polidori evidenzia i benefici a partire dai controlli da parte della Polizia locale, controlli che verranno effettuati anche dagli addetti dell'Abaco, in qualità di ausiliari del traffico. Proprio Abaco dedicherà uno sportello aperto al mattino e al pomeriggio, in orari che verranno comunicati nei prossimi giorni, per il rilascio del bollino (un vademecum dettagliato con le indicazioni sarà predisposto dal Comune di Muggia). In ogni caso, il bollino non è obbligatorio, è una facoltà del cittadino farne richiesta. Inoltre il sindaco chiarisce che il piano parcheggi resterà invariato, compreso il numero e la dislocazione dei posti auto. —

L. PU.

LE FORZE DELL'ORDINE OGGI A DUINO AURISINA

Truffe e raggiri in Carso Ecco come difendersi

DUINO AURISINA

Proteggere la popolazione, in particolare gli anziani, da raggiri e truffe, in una fase che vede il numero dei reati contro il patrimonio in costante aumento, soprattutto sull'altipiano carsico. È questo l'obiettivo di "Proteggere anziani", iniziativa in programma oggi alla Casa della pietra di Aurisina (località Aurisina 158), con inizio alle 16.30, nel corso della quale i rappresentanti delle forze dell'ordine dispenseranno consigli e raccomandazioni, per permettere alle persone di «agire preventivamente, con alcune precauzioni e una buona dose di prudenza, per difendersi dai tentativi di furto e truffa». Frutto dell'intesa fra Comune di Duino Aurisina, Carabinieri e Polizia di Stato, l'appuntamento, al quale ha dato la propria adesione anche l'Università per la Terza età "Danilo Dobrina", sarà incentrata sulla sollecitazione rivolta a tutti di prestare particolare attenzione ai segnali di pericolo che si possono intravedere in comportamenti anomali da parte di sconosciuti. «Invitiamo i cittadini a vigilare e segnalare immediatamente qualsiasi attività sospetta alle competenti autorità», dice il sindaco Igor Gabrovec. Oltre a lui saranno presenti i rappresentanti del Commissariato della Polizia di Stato di Duino Aurisina e della Compagnia dei Carabinieri di Aurisina. «Il danno economico, il trauma psicologico e il senso di colpa per essere stati raggirati – aggiunge– sono le conseguenze più comuni delle truffe, dei raggiri e dei furti, contro i quali si può agire con la prevenzione». —

U. SA.

LE DELIBERE DEL COMUNE DI MUGGIA

Spazi culturali e sportivi Arriva il nuovo tariffario

MUGGIA

Deliberate dalla giunta Polidori le nuove tariffe legate ai servizi culturali, mentre quelle relative all'utilizzo degli impianti sportivi restano invariate. I prezzi in vigore risalgono al 13 dicembre 2023. Le tariffe in alcuni casi vengono ritoccate per l'adeguamento al costo reale del servizio: ad esempio per il noleggio della sala convegni "Millo", dal lunedì al venerdì, per mezza giornata, si spenderanno 100 euro che diventano 180 per l'intera giornata; il sabato mattina la tariffa è di 100 euro, il pomeriggio 240 euro e per tutta la giornata 320 euro. Per l'uso del teatro Verdi la tariffa per uno spettacolo fino a cinque ore è di 1.000 euro con riscaldamento e 800 euro senza, mentre la tariffa oraria per prove/allestimento e prolungamento dello spettacolo è di 130 euro con riscaldamento e 80 euro senza.

Sul noleggio del teatro il vicesindaco con delega alla Cultura, Nicola Delconte, ha specificato che sono state «fissate le nuove tariffe in linea con i servizi offerti per chi noleggia il teatro. Servizi professionali che fanno del Verdi un teatro completo e funzionale». Restano come detto invariate le tariffe per il noleggio degli impianti sportivi comunali: «Le tariffe – spiega l'assessore allo Sport Alessandra Orlando – sono state ritoccate l'anno scorso; quest'anno si è deciso, d'accordo con i gestori, di mantenerle inalterate». Il riferimento a Palasport di Aquilinia, palestre scolastiche, stadi di calcio, Palacoop, campi da tennis comunali. —

L. PU.

AL TEATRO MIELA E IN PORTO VECCHIO

Lo spagnolo Rafael De La Rubia fa tappa a Trieste con la sua Marcia mondiale per la Pace

Lorenzo Degrassi

«Dobbiamo imparare a risolvere i conflitti in modo pacifico e non attraverso la guerra». A ribadirlo ieri Rafael De La Rubia, lo spagnolo nativo di Madrid ideatore della Marcia mondiale della Pace. Assieme a lui sono stati ospitati ieri al Teatro Miela gli altri marciatori provenienti da diversi Paesi europei nell'ambito del progetto "Sette note per la Pace" e del "Trieste Flute Festival 2024".



De La Rubia, che in passato è stato anche testimone oculare del colpo di Stato di Pinochet l'11 settembre 1973 e successivamente cacciato dal Cile su ordine del dittatore, ha presenziato alla mattinata musicale preparata per lui dai ragazzi del liceo "Carducci-Dante" e delle scuole medie musicali annesse agli istituti comprensivi Campi Elisi e Bartol, moderata dal presidente della "Trieste Flute Association" Ettore Michelazzi. I momenti musicali offerti dai giovani studenti di queste scuole sono stati intervallati dalle testimonianze di De La Rubia e degli altri partecipanti alla Marcia. «Un'organizzazione come le Nazioni Unite – ha spiegato De La Rubia – creata per realizzare la pace, adesso si trova sotto l'influenza limitata di alcune nazioni potenti. In questo contesto è essenziale che sorga una forte domanda di pace da parte dei popoli». Ma non solo. Secondo De La Rubia «è essenziale che a ergersi a difensori della pace siano anche i giovani delle università e delle scuole superiori. I casi di violenza fisica, economica, religiosa e morale, assieme alla violenza contro le donne si sta estendendo nella nostra società come un'epidemia. Per questo è necessario che i giovani si facciano carico di reclamare la pace e un futuro migliore».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche del conflitto che insanguina l'Europa dell'Est da ormai tre anni e mezzo. «Io ho vissuto in Russia e allo stesso tempo ho amici in Ucraina – questa la sua testimonianza – e posso dire che la maggior parte della popolazione di questi due Stati non vuole il conflitto e vuole vivere in pace. I miei nipoti ripetono sempre che vado in giro per il mondo a dire che la gente non si deve odiare e deve vivere in pace, e questo è il messaggio migliore che si possa dare. Io non so in che modo, ma di certo so che qualsiasi problema lo si può risolvere senza per questo iniziare una guerra».

Nel frattempo la Marcia mondiale della Pace, partita dal Costa Rica il 2 ottobre, ha già toccato molti Paesi dell'America e dell'Est asiatico, arrivando in Europa in questi giorni. Oggi nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 De La Rubia interverrà in un simposio nel quale interverrà anche il vescovo Enrico Trevisi. Dopo la presenza a Trieste (Foto di Andrea Lasorte). —

LE LETTERE

Perché sia abitudine
Diamo tempo al Delfino verde

Dal *Piccolo* di lunedì 4 novembre, a pagina 21, leggo una lettera nella pagina delle Segnalazioni intitolata "Il Delfino verde non ci fa nuotare" a firma di Igor Tercon.
Come triestino, come frequentatore di Barcola e proprietario di una piccola barca ritengo che le lamentele riportate non corrispondano al vero: la nuova linea di vaporetto marittimo di cui fa riferimento il signore ricade in un servizio di trasporto pubblico locale, fortemente voluto dalla Regione Fvg per liberare le strade dalle numerosissime automobili che quotidianamente le percorrono.
Le corse menzionate sono solo due: peccato che l'orario di servizio ne preveda altre tre al pomeriggio.
Essendo questa una linea sperimentale, avrà bisogno non solo di una stagione balneare per entrare nei cuori e nelle abitudini dei triestini.
Il signor Tercon parla dell'intorbidimento delle acque quando la navetta si avvicina alla costa: qualsiasi natante a motore, anche di piccole dimensioni, può creare tale situazione se il fondo è fangoso o sabbioso. Stessa cosa avviene quando le navi bianche, tanto care al "fu" assessore Bucci, attraccano alla Stazione Marittima con conseguenze molto più gravi, a cominciare dai grossi danni alle banchine ottocentesche delle Rive. Ma di questo nessuno ne parla.

Luigi Partebon

Nodi della sanità
Prima visita fissata ad aprile 2027

Qualche giorno fa un'amica richiede al Burlo una visita di controllo e cure di ortodonzia per un bambino di dieci anni. Si è sentita dare un appuntamento per aprile del 2027! Nonostante le sue rimostranze non è stato in alcun modo possibile anticipare la data. Oggi si sa che la salute orale influenza fortemente lo stato di salute e di benessere della persona e, specialmente per i minori, costituisce un fattore di prevenzione importantissimo. La mancanza di adeguati interventi di prevenzione porta ad alti valori di prevalenza di carie e di parodontopatie, con perdita precoce dei denti e conseguenti disagi funzionali ed estetici, che incidono anche sulla vita relazionale. Si sa anche che esistono, ad esempio, correlazioni tra malocclusione dentale e alterazioni della postura corporea e perfino correlazioni tra parodontopatie e patologie dell'apparato cardiovascolare e diabete. Quindi le visite a cadenza periodica, oltre a creare una consapevolezza del proprio stato di salute, sono necessarie per intercettare precocemente eventuali processi patologici e servono anche a far conoscere i mezzi oggi a disposizione per una buona prevenzione. Altresì importanti ed opportune sono le sedute d'igiene orale per la rimozione del tartaro.
Quindi come non essere del tutto sconcertati di fonte alla data fissata per la visita? Obtorto collo, se si può, si ricorre al privato. Ma questo non è giusto.
La Legge 883 del 23 dicembre 1978 sancisce la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e si basa su tre principi cardine: universalità, uguaglianza ed equità. E allora?
Come non vedere un collegamento tra questo episodio (tra i tanti che ognuno di noi sta vivendo in diverse circostanze e per diversi motivi), con la più generale politica sanitaria di questa Regione che un tempo era un fiore all'occhiello e che ora non riesce a organizzare elementari e adeguate risposte di salute pubblica in tempi accettabili?

dottoressa Angela Pianca

Grazie
Più riconoscenza a chi opera nel Ps

Lunedì sono stato ricoverato per alcune ore al Pronto soccorso di Cattinara. Devo ringraziare tutto il personale che ho visto lavorare in scienza e coscienza, con una attenzione verso i pazienti encomiabile, gentilezza difficilmente riscontrabile in altre strutture non pubbliche. A tutti gli operatori in una struttura così complessa e delicata va il mio plauso. Una persona che approccia al Pronto soccorso non è serena, il medico deve fare una diagnosi il più possibile veloce ed esatta, cosa non scontata. Nel tempo passato sul lettino ho sentito che mancavano 3 addetti, e che qualcuno aveva fatto turni molto pesanti. Forse dovremmo ripensare il nostro approccio verso questi operatori in prima linea, essere più accondiscendenti e non dimenticare che lavorano h24 per noi. La riconoscenza sarebbe un obbligo, ma troppo spesso vince l'arroganza.

Fulvio Zonta

Al cimitero
Purtroppo i vandali passano spesso

Buongiorno, l'articolo apparso giorni fa sul quotidiano fa il punto su una situazione che purtroppo risale almeno alla scorsa primavera. Frequentando quella zona cimiteriale avevo riscontrato il vandalismo e fatto notare all'impiegato della portineria.

Daniela Carboni

L'ovovia
L'appalto altoatesino ma il progetto fermo

Leggo nella IV pagina di Nordest Economia pubblicata, con *Il Piccolo* dell'11 novembre, una lunga intervista con Anton Seeber, presidente della società Leitner di Vipiteno. Questi, nel sottolineare come oramai gli impianti di risalita per lo sci siano al tramonto, per cui ne consegue che bisogna diversificare l'attività, afferma testualmente in merito all'ovovia "...stiamo ancora lavorando sulla fase progettuale in quanto rimangono ancora due step burocratici da completare. Non appena l'iter sarà concluso positivamente saremo felici e orgogliosi di iniziare a realizzare la prima cabinovia urbana d'Italia". Del resto, da un servizio sempre del *Piccolo* scritto il 23 marzo 2023 da Giovanni Tomasin, risulterebbe "l'aggiudicazione dell'appalto alla società altoatesina in cordata, fra gli altri, con i costruttori friulani". Questo venti mesi fa, quando c'era l'imperativo di utilizzare i fondi Pnrr, nel frattempo svaniti, e di fare un'opera avveniristica; infatti, a corredo del testo, c'è ancora il rendering della stazione dell'architetto Fuksas (anch'essa cancellata ma progettualmente pagata con fondi pubblici, leggi del contribuente). Dunque l'appalto pare essere stato aggiudicato con larghissimo anticipo rispetto alla sperata approvazione del progetto, oggi ancora in itinere. Ignoran-

ELARGIZIONI

In memoria del Dottor Claudio Protti nell'anniversario 19/11 dalla famiglia 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

ARTE E SOCIALE

"Questo non è un autobus", esperienza immersiva per i giovani in piazza Verdi

Al via la prima edizione del tour "Questo non è un autobus", accompagnato dallo spettacolo teatrale "Malanova", organizzato da Sciara Progetti Teatro Aps – Ets (inseriti in una serie di iniziative nazionali promosse da Sciara Progetti Teatro). L'iniziativa è stata presentata ieri alla presenza degli assessori comunali Massimo Tognolli, Caterina de Gavardo, Maurizio De Blasio, oltre alla responsabile dei servizi sociali Annalisa Castelano, rappresentanti della Polizia locale e Ture Magro (da remoto), attore e direttore artistico di "Sciara Progetti".

Cuore dell'iniziativa, ieri pomeriggio, l'arrivo di un bus a due piani, trasformato in un laboratorio immersivo che, in tour tra molteplici Comuni italiani, offrirà giornate di animazione culturale gratuite per gli studenti.

Il bus sosterà per tre giorni in piazza Verdi: a bordo verranno realizzati laboratori immersivi. Un contenitore itinerante di esperienze, il bus, allestito con aree dedicate al teatro e ai laboratori, oltre a offrire performance e proiezioni, diventa punto d'incontro e confronto grazie alla presenza di esperti, artisti e operatori sociali.

L'intento è quello di superare i confini del mezzo stesso, portando temi sociali rilevanti, come appunto quello della violenza di genere, oltre il veicolo fisico, per diffondere consapevolezza, responsabilità condivisa e un forte senso di comunità impegnata. Giovedì sarà poi il momento dello spettacolo teatrale "Malanova", alle 10.30 al Rossetti, rappresentazione della storia già trattata nell'omonimo romanzo scritto dalla giornalista Cristina Zagaria e da Anna Maria Scarfò, edito dalla Sperling & Kupfer. —



DOPO 35 ANNI

La comitiva degli scout frutto del lontano 1989



Un bel traguardo poter condividere 35 anni dopo fiori e frutti della semina del lontano 1989. Una storia di ragazzi cresciuti da educandi nel quinto Gruppo corpo nazionale Giovani esploratori / trici italiani nei rioni di Baiamonti, Servola e Chiarbola. Qui non sono rappresentati tutti; più di un altro centinaio ha potuto godere dell'educazione scout laica con il metodo di Robert Baden Powell. A Trieste sono attivi due gruppi: uno nella scuola "F. lli Fonda Savio – Manzoni" e l'altro all'interno della scuola "Italo Svevo"

te, purtroppo, in materia di diritto nel caso specifico, chiedo lumi a chi ne sa in materia, anche perché immagino la questione interessi la stragrande parte dei triestini. "Es gibt doch einen Richter in Berlin" (ci sarà pure un giudice a Berlino) affermava il famoso mugnaio nei pressi della reggia di San Souci rivolto all'imperatore prussiano. E da noi? È legittima una procedura del genere?

Bruno Cavicchioli

Israele-Palestina

Certe manifestazioni sono appropriate?

Ci sono manifestazioni che si dicono filopalestinesi in realtà sono solamente antisemite. Come si è visto con le violente aggressioni ad Amsterdam, dappertutto ci sono attacchi violenti agli ebrei. In tutta Europa sinagoghe e centri ebraici vengono sorvegliati per paura di attacchi terroristici. Perfino è stato consigliato in Francia agli ebrei di non intervenire alla partita di calcio fra Francia e Israele. È sparito completamente il ricordo del passato per chi auspica un nuovo olocausto?

Franco Colombo

LE DONAZIONI

Contro la violenza sulle donne



Sono stati raccolti 2.425 euro durante la serata de "Le Vie delle Foto" dedicata alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Centottanta persone tra artisti e partecipanti per un grande risultato raggiunto insieme

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Matilde di Hackeborn (monaca)
Il giorno è il 324°, ne restano 42
Il sole sorge alle 7.10 tramonta alle 16.30
La luna sorge alle 19.29 cala alle 12.06
Il proverbio La semplicità era al principio del mondo, la semplicità sarà alla fine del mondo.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
17 novembre	22	57
18 novembre	29	42
19 novembre	32	26
20 novembre	18	54
21 novembre	10	47
22 novembre	12	53

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

Il mio nome è Fury Nick Fury



MARIO CERNE*

È il 1965 quando Stan Lee e Jack Kirby decidono di trasformare il loro sergente Nick Fury, da spaccatutto in avventure a sfondo bellico, nel protagonista di una Spy Story.

La Guerra Fredda avvolge il mondo e riverbera su tutto. Al cinema, nella silhouette iconica di 007 e in tv con The Man From Uncle ; pure la letteratura ne è ricca. Lee segue l'onda, crea il contorno necessario: l'agenzia governativa supersegreta iperultratecnologica "Shield" contrapposta a minacce globali provenienti da ogni dove. Con Kirby, veccho e affidabile sodale ai disegni, dà inizio alle danze sulla rivista Strange Tales. Si parte rombando, ma ben presto il motore tossicchia, s'ingolfa, perde colpi. Necessita il classico coup de théâtre.

Ed ecco entrare in gioco Jim Steranko.

Scrittore, disegnatore, illustratore, grafico, fotografo, musicista. Uomo dalle tante vite, risorse, sorprese. Incontenibile e straripante energia irrequieta, da ragazzo impara l'arte della magia, si esibisce nei circhi come fachiro, prestigiatore, mangiafuoco. A scuola è ginnasta. E ha pure guai con la giustizia.



Un tipo così non può non irrompere in Marvel con la sfrontatezza della gioventù e il genio di chi guarda avanti senza remore né limiti. Stan Lee annusa l'aria, scommette, gli affida dapprima la parte grafica e poi in toto, la cura di "Nick Fury agente dello Schield". Scelta a priori azzardata, ma che farà entrare di diritto la casa editrice, il personaggio, ma soprattutto l'artista, in un empireo leggendario.

Oggi pubblicato d'un fiato nel corposo omnibus (800 pagine!) edito da Panini. È sarabanda elettrica di idee, invenzioni, innovazione. Ci si scrolla di dosso uno storytelling stantio e dal fiato pesante, in favore di toni frenetici, cinematici. Ritmo e adrenalina a mille, con trovate ed effetti sbalorditivi, spiazzanti, sorprendenti. Il cast dei comprimari s'arricchisce con Sidney Levine, un Q all'ennesima potenza, e la sexyssima Bond Girl Valentina Allegro De Fontaine. Il terrorismo estremo del Mandarino, di Skorpio, Hydra, Aim, l'Impero Segreto, è minaccia da combattere e vincere a ogni costo. Steranko si fionda in esperimenti grafici arditissimi, attingendo scientemente ai movimenti artistici dell'epoca. Sfonda ogni parete possibile. Dona introspezione e impatto fulminanti, frutto di anatomie distorte, trame accelerate all'inverosimile, tensioni narrative e prospettive deliranti, pazzesche.

Nick Fury trasuda Simbolismo, Espressionismo, Op Art, Surrealismo, Pop Art. Per l'autore, il Santo Graal: squarciare visioni, valicare confini, vedere orizzonti. Il fuoco erompe. Magma liquido e folle arde, ma anche divora le ali di uno Steranko – novello Icaro che brama il sole – alla ricerca assoluta della propria strada... "Di strade? Dove stiamo andando non c'è bisogno di strade!". —

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

OGNI TERZO GIOVEDÌ DEL MESE

A Opicina torna "Un pozzo di occasioni", il mercatino dell'antiquariato, modernariato e collezionismo

Proseguono le uscite del mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico "Un pozzo di occasioni", a cura dell'Associazione culturale Cose di Vecchie Case, che si svolge a Opicina in co-organizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con il consorzio Centro in via Insieme a Opicina. L'appuntamento, a ingresso libero, si svolgerà dopodomani: come ogni terzo giovedì del mese, dalle 8 al tramonto lungo i marciapiedi di via Nazionale, strada per Vienna e via di Prosecco a Opicina si terrà un mercatino dell'antico e dell'artigianato artistico con oggettistica a tema stagionale. Grande spazio verrà riservato soprattutto al piccolo antiquariato, al modernariato e al piccolo collezionismo, con vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre "memorabilia" che faranno la gioia degli appassionati e dei curiosi di tutte le età. Tra i prodotti dell'artigianato artistico e hobbistico proposti spiccano creazioni in legno, vetro e ceramica. E poi piatti decorati, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate, oggettistica in vetro, tomboli (ricami e merletti antichi), uncinetto, monili in pietra e rame, vetri di Murano, saponi artistici, targhe in legno e dipinti su seta.

Il mercatino deve il suo nome alla vicinanza con la Stele di Zinzendorf, all'incrocio tra strada per Vienna e via di Prosecco e dove un tempo sorgeva anche l'omonimo pozzo. Karl von Zinzendorf, il governatore di Trieste (1776 - 1782) che proiettò Opicina nel mondo, ideò e fece progettare una grande strada commerciale, la "via Commerciale", che andava dalla città al Carso per collegarsi da un lato alla via che portava all'Italia – l'attuale strada provinciale che da Prosecco conduce verso Monfalcone – e dall'altro proseguisse verso Sesana e Lubiana fino a Vienna. A Opicina, incrocio di queste strade, per ricordare l'impresa collocò nel 1780 un monumento detto Stele Zinzendorfia che ricordasse i due sovrani Maria Teresa e Giuseppe II. A Opicina fece costruire anche una stazione di posta tra strada per Vienna e via di Prosecco, al centro della quale venne realizzata una cisterna con una vera in pietra (oggi conservata all'Orto Lapidario) recante un'iscrizione che ricordasse la nuova disponibilità d'acqua per tutti gli Opicinesi. —



CULTURE

Televisione

Libera
C'è una giudice a Trieste

Al via questa sera su Rai Uno la nuova serie che avrà per protagonista Lunetta Savino nei panni di una magistrata che opera nel capoluogo del Fvg



L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Trieste si affaccia da grande protagonista in prima serata su Rai Uno: questa sera andrà in onda la prima puntata di "Libera", la serie in quattro episodi tutta ambientata nel capoluogo giuliano in cui Lunetta Savino interpreta una giudice che rimette in gioco il suo rapporto con la legge per cercare la verità sulla figlia morta quindici anni prima.

Un giallo, dunque, ma con molte pennellate di commedia, dove Trieste insieme alla Savino è protagonista assoluta, a partire dalla sigla che stilizza Piazza Unità e San Giusto.

La troupe della serie, diretta da Gianluca Mazzella e prodotta da 11 Marzo Film con Rai Fiction e il contributo di Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFVG, ha girato in città tra il settembre e il dicembre del 2023 a Palazzo Carciotti, che è diventato la Questura, ma anche a Melara e soprattutto al Tribunale che, per la prima volta, ha aperto le porte al cinema per riprese impegnative durate due settimane. Vedremo anche lo yatch club Adriaco, il Politeama Rossetti, l'Area Science Park, alcune case dell'Ater, l'esterno del carcere, Piazza Unità, Canale Ponterosso, il porticciolo di Muggia e una villa vicino al castello di Duino.

È la Trieste quotidiana e dinamica abitata da Libera, giudice impegnata e integerrima, che ha cresciuto la nipotina come se fosse sua madre e non si è mai convinta che la figlia sia davvero morta per overdose.

Nel cast ci sono anche Claudio Bigagli nei panni dell'ex marito, Gioele Dix in quelli del collega Ettore, Roberto Citran e molti attori provenienti dalla regione, come Lorenzo Acquaviva, nel ruolo di uno dei giudici, Sara Alzetta, Antonio Scarpa, Anita Kravos e Lorenzo Zuffi.


Lunetta Savino nei panni di Libera

Lunetta, per lei è un ritorno a Trieste: aveva già girato qui il film "Rosa" della regista triestina Katja Colia…

«Ho un grande attaccamento a questa città: ho suggerito io Trieste per "Libera". Mi affascina, è un posto dove mi piace stare e in cui probabilmente ritrovo corrispondenze col mio modo di essere: il cambiamento continuo del clima, questo passare dal sole al vento, è come se attraversasse anche i miei umori e mi aiutasse a cambiare pelle. Si prestava molto per il personaggio di Libera».

Sentiamo la palermitana Libera parlare anche in dialetto triestino: perché?

«Lo usa per comunicare con alcuni personaggi più popolari, è un modo per avvicinarsi al loro vissuto, per farsi capire meglio. La sentiamo parlare triestino soprattutto con il suo cancelliere o con Chicco, un piccolo delinquente che vive a Melara. Libera non ha nostalgia del Sud perché è inserita benissimo a Trieste da trent'anni. Come lei, anch'io adoro lo strudel e tutti i sapori nordici. Ci sono rimasta molto tempo anche girando "Rosa", e ci capito col teatro. L'ultima volta è stato al Teatro Bobbio con "La madre" di Florian Zeller».

Smessa la toga, Libera ha una seconda vita: per scoprire la verità sulla morte della figlia conduce un'indagine segreta in strana coppia con il delinquente Pietro, interpretato da Matteo Martari. Come si incontrano?

«Pietro è imputato in un processo per direttissima e Libera lo riconosce: è l'ultima persona che ha visto insieme a sua figlia Bianca il giorno in cui lei è morta. Le stava consegnando una bustina, forse la dose fatale che ha fatto morire di overdose la ragazza. Così Libera decide di seguirlo, e scopre che anche lui è alla ricerca della verità».

Com'è entrata nei panni di una magistrata?

«Libera è una donna molto in gamba nel suo lavoro, forte, coraggiosa, che si è saputa imporre in un mondo maschile soprattutto rispetto alla sua generazione. Non tutti i colleghi uomini simpatizza-

CINEMA

Il Friuli nel primo dopoguerra in un film con Scamarcio

GIAN PAOLO POLESINI

Lo storico centro udinese è sceso per qualche settimana al 1919 in un dopoguerra comunque avvampato da un irredentismo necessario per riconquistare una città, Fiume, contesa fra il Regno d'Italia e serbi, croati e sloveni. Irrompe così un pensiero unico che ci riporta all'impresa dannunziana: ed è proprio questo il nucleo saporito di un cinema strutturato per rimettere nel flusso storico un'avventura indimenticata e forte, ricreata da una sceneggiatura di Arnaldo Catinari (scritta a quattro mani con Silvio Muccino ed entrambi guidati dall'omonimo libro di Claudia Salaris) e diventata film — "Alla festa della rivoluzione" ne è il titolo — prodotto da Fulvio e Federica Lucisano per Italian International Film con Rai Cinema. La pellicola uscirà nelle sale nella primavera del 2025.

Un set per nulla coperto dall'omertà, a volte capita anche questo, bensì un open space in zona Loggia del Lionello e strade limitrofe, ben evidenziato da scritte (W D'Annunzio), bandiere tricolore e mezzi anni Venti. Oltre ad altri evidenti indizi come molte "facce" d'inizio Novecento, scelte dal regista Catinari, celebrato direttore della fotografia, e finito dietro la macchina da presa per due recenti operazioni agli antipodi: un episodio di "Suburra" e uno di "Vita da Carlo", violenza pura e placido jet-set romano con una decisa parentesi — questa — animata da patriottismo, amore e coraggio.

Ieri la Film Commission Fvg, guidata da Chiara Valenti Omero, che con la Promoturismo regionale crea di continuo opportunità artistiche per il Friuli Venezia Giulia, ha riunito amministrazione cittadina, regista e attori — fra i quali risaltano i nomi di Riccardo Scamarcio, Valentina Romani, Nicolas Maupas, Maurizio Lombardi, Darko Peric — per una chiacchierata informale sulle origini dell'operazione. Scamarcio rivela «di avere speso molti soldi nei migliori ristoranti della città». Aggiungendo pure la sua passione per i finferli (dicesi funghi) ovviamente vini inclusi, ma chi sosta da noi cade facile nella sindrome da calice.

La trama? Beatrice, una spia che viene dalla Russia (con amore?), si trova proprio a Fiume il giorno in cui il Vate dà origine alla sua rivoluzione. La donna assisterà a un attentato e scoprire i mandanti diventerà di prioritaria importanza. Beatrice non soltanto tenta di proteggere D'Annunzio, ma pure il capo dei servizi segreti italiani nonché Giulio, un disertore della prima guerra legato al movimento anarchico. È facile intuire come fra i tre s'insinuerà una specie destino comune.

Annunciate le riprese per il film che sarà intitolato "Alla festa della rivoluzione»

È Riccardo Scamarcio a far trasparire un'emozione finale: «Rimarrà indelebile quell'ultima immagine di piazza Libertà e della Loggia durante una ripresa alle 5 del mattino: sembrava davvero di essere nel 1919 e non c'era alcunché disturbare quell'atmosfera del tempo andato».

La carovana si trasferirà a Palmanova, Gorizia e a Trieste per gli ultimi ciak. —

CONCERTO A MAGGIO

Tozzi al Rossetti, al via la prevendita dei biglietti



Si aggiunge una nuova data in Friuli Venezia Giulia per il tour di addio alle scene di Umberto Tozzi, cantautore amatissimo dal pubblico. Con "L'ultima notte rosa – The Final Tour", Tozzi sarà protagonista assieme all'orchestra al Teatro Rossetti di Trieste il prossimo 27 maggio 2025. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Il Rossetti di Trieste, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 12 di oggi. Dopo il grande successo del debutto a giugno alle Terme di Caracalla di Roma, dei concerti outdoor – tra cui Piazza San Marco a Venezia – e dei palasport di Milano, Torino, Firenze e Bologna, il tour di addio prosegue e si arricchisce di un nuovo capitolo con 20 nuove date nei teatri e non solo tra aprile e maggio 2025. Questi concerti saranno l'ultima occasione per il pubblico di godere il repertorio di Umberto Tozzi con la prossimità che solo il teatro può dare.

Il cast di "Libera" in un'immagine ambientata all'interno del tribunale di Trieste

no per lei. Per alcuni aspetti tecnici ho chiesto consiglio a Raffaele Morvay, un giudice triestino in pensione con una grande passione per il suo lavoro. Abbiamo anche girato alcune scene nella sua casa».

Viene da tanti personaggi amatissimi e dal successo di altre serie Rai come "Studio Battaglia", nel quale è l'avvocata Marina, e "Le indagini di Lolita Lobosco". "Libera" però è la sua prima serie da protagonista assoluta: che effetto le fa?

«Ho fatto cose così belle e diverse l'una dall'altra che non mi lamento di esserci arrivata solo ora. È vero che "non esistono grandi e piccoli ruoli, ma solo piccoli e grandi attori", come diceva Stanislavskij. Per me questo personaggio è stato un piacere assoluto, ma anche una fatica maggiore. In più è la mia prima volta in una serie d'azione: sono una curiosa che ama le sfide». —

IL LIBRO

"Il ricordo di un sogno" Un'epopea famigliare a firma Rosi Braidotti

Oggi alla Lovat la presentazione del volume scritto in omaggio alla madre, storia di donne e Novecento

MARTINA DELPICCOLO

«Questo è il libro che mia mamma Bruna voleva scrivere, o che avrebbe voluto scrivere se… Se cosa? Gliel'ho chiesto e richiesto, e ogni volta mi ha dato una risposta differente, ma per arrivare alla stessa conclusione: "Scrivilo tu"». La figlia di Bruna è Rosi Braidotti, una voce chiara, coraggiosa, critica, appassionata. Filosofa, teorica femminista e del soggetto nomade post-umano, si batte da anni contro il dominio delle identità granitiche a favore della diversità e della solidarietà intergenerazionale. Lei quel libro, voluto dalla madre, lo ha scritto. "Il ricordo di un sogno" (Rizzoli) sarà presentato oggi alle 18 alla libreria Lovat di Trieste (dialogherà con l'autrice Emily Menguzzato).

Se Latisana è il luogo di nascita e della casa con "la finestra cosmica" che si affacciava sull'orto e idealmente sul mondo, Udine è il luogo degli studi al Liceo Stellini, ma anche città in cui è confluita una parte dei Braidotti e la bisnonna Pasqua, che lavorava in un caffè, da cui nacque nonna Maria, che sopravvisse a due guerre. Rosi Braidotti è autrice di numerosi libri e saggi, tradotti in 26 lingue, ma questa, appena pubblicata, è l'opera di una vita. La storia di un archivio, costruito con scrupolosa cura, e insieme la storia emblematica di una famiglia complessa, sparpagliata, lacerata, smembrata. Una famiglia che, nonostante tutto, si cerca e si aiuta, perché ogni membro è parte dell'altro e dell'insieme.



La copertina di "Il ricordo di un sogno"

La narrazione, scritta, come dice l'autrice, con il cuore, la mente, i piedi, è scandita da tre foto di un album che ha settant'anni. È la scrittura di un sogno, ma anche di una ricerca, seguendo i rami della famiglia a Cividale, a Udine, a Resia, a Latisana, ma anche in Australia e in Argentina. Soprattutto è una storia costruita con la madre. Insieme, ascoltandola mentre usa le parole come gesto d'amore nel ruolo di Sherazade. Insieme, cercando e decifrando indizi, lettere, documenti. Insieme, nel ricomporre i «cerotti della memoria». Insieme, nel tramandare. Rosi Braidotti diventa «apprendista nella bottega di mastri artigiani della memoria», «scriba» e «ingranaggio della scrittura».

Il titolo del libro, scaturito dalla ricerca, racchiude il sogno di prolungare il legame con le persone amate. Scrive Rosi Braidotti per ricomporre i pezzi, per spezzare l'incantesimo di una strega cattiva, per restituire leggerezza, per strappare dall'oblio donne che hanno vissuto e faticato costruendo un tassello della nostra libertà. L'autrice è l'erede di parole e del non detto, di silenzi e lacrime, in una sofferenza condivisa e in un prendersi cura a vicenda. L'eredità generazionale sta in un braccino di bimba, che protegge la madre, o nella finestra cosmica, dove lo sguardo va al mondo ma anche all'interiorità, fino a sentire l'identità come cassa di risonanza, che accoglie l'invito della Woolf: «Pensiamoci attraverso le nostre madri e le altre donne». L'identità è retroattiva e interattiva. Il singolare si innesta nel collettivo, senza il quale non ci sarebbe stato il femminismo. La storia della famiglia è anche la storia del Friuli, dell'emigrazione e delle alluvioni, delle due guerre mondiali, della profuganza, delle violenze, del patriarcato, del plurilinguismo, delle discriminazioni, delle donne, dell'emancipazione, della «piccola Repubblica dei Braidotti».

Il messaggio dell'autrice alla propria terra è un invito: «Amare la propria terra non significa odiare le altre. È conoscenza e condivisione, non regionalismo vuoto. Non siamo italiani o friulani perché nasciamo in una terra, ma perché la conosciamo. Buttiamo via le cuffie. Diamoci da fare. Soggetti si diventa. Non siamo famiglia, perché nati da uno stesso ceppo, ma perché continuiamo a cercarci e aiutarci. La nostra terra è anche Barcis, è anche Giulia Cecchettin. L'amore non è possesso, ma rispetto dell'alterità e ricerca continua». —

IL PROGRAMMA

Teatro, cinema e letteratura Omaggio a Emma Dante

MARIO BRANDOLIN

È frutto di un protocollo di intesa tra la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Css-Teatro Stabile di Innovazione del Fvg la nuova iniziativa che terrà banco nei prossimi mesi sulle scene dei teatri regionali. Si intitola Immaginario Emma Dante, un focus con due spettacoli tre film un incontro e un laboratorio dedicato a una delle principali protagoniste della scena teatrale e artistica contemporanea, la regista siciliana Emma Dante che il pubblico del Fvg, in particolare quello delle stagioni di Teatro Contatto, ha imparato a conoscere e apprezzare. Un'artista poliedrica – oltre al teatro Dante firma infatti anche spettacoli d'opera e cinematografici, che si è imposta anche all'estero per la sua originale cifra stilistica. «Un protocollo di intesa, ha sottolineato ieri mattina in sede ci conferenza stampa Rita Maffei del Css, che si articola in quegli Itinerari del teatro contemporaneo che ci vede uniti al Teatro Nuovo nell'intento di ampliare l'offerta spettacolare e in futuro anche con proposte di respiro internazionale».

Un auspicio sottoscritto dal direttore della sezione prosa del Teatrone, il regista Roberto Valerio, per il quale «quella con il Css è collaborazione già iniziata con successo con Udine Teatro per bambine e bambini e che con questa nuova occasione si avvia verso quell'idea, condivisa dalle nostre due realtà, di Udine Città del teatro, punto».



La regista Emma Dante

Il progetto su Emma Dante, vede anche la partecipazione del Cec-Centro Espressioni CInematografiche di Udine, il quale si farà carico della proiezione dei tre film di Emma Dante: *Le sorelle Macaluso* (6 dicembre), *Misericordia* – pellicole queste che hanno avuto il sostegno del Centro regionale dell'audiovisivo del Fvg, e Via Castellana Bandiera.

Si comincia dunque il prossimo 5 dicembre al Giovanni da Udine alle 20.30 con Re Chicchinella, un'immersione nel fantastico mondo de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, cui Emma Dante aveva altre volte attinto per i suoi spettacoli più visionari e sorprendenti. Quella di Re Chicchinella, uno spettacolo che è una mega produzione con oltre quindici interpreti, maschere danze e tanta musica, nel quale la favola nera di Basile è pretesto per una scandaglio nelle profondità dell'animo umano, tra riso e pianto, tra grottesco tragico e comico.

Sempre nella giornata di giovedì, ma alle 17 Emma Dante incontrerà il pubblico in dialogo con il giornalista e critico teatrale Roberto Canziani, Rita Maffei e Roberto Valerio. A segure venerdì 6 e sabato 7 dalle 9 alle 15, la regista palermitana terrà per la prima volta in terra friulana un laboratorio aperto a venti tra attori attrici e danzatori professionisti. Le domande di auto candidatura devono pervenire alla segreteria del CSS entro e non oltre il 20 novembre. —

APPUNTAMENTI

Alle 8.30
Mercatino missionario "Aspettando Natale"

Apre il mercatino missionario clarettiano "Aspettando il Natale" oggi dalle 8.30 alle 12 in via Sant'Anastasio di fronte alla chiesa.

Alle 17
Mente e spirito nella Bibbia

Alle 17 alla biblioteca "Stelio Crise" incontro del Circolo della Cultura e delle Arti con don Marco Eugenio Brusutti, il quale esplorerà, alla luce del testo sacro della Bibbia, la connessione tra "mente" e "spirito".

Alle 17.30
Restauro dei dipinti di San Nicolò

Oggi alle 17.30 al primo piano della sede della comunità Greco Orientale di Riva Tre Novembre 7 si terrà un incontro nel quale si parlerà dell'esteso restauro dei dipinti del tempo di San Nicolò.

Alle 18
"Nero è il colore delle note"

Oggi alle 18 alla Libreria Minerva di via San Nicolò si terrà la presentazione del romanzo di Alessandro Mezzena Lona "Nero è il colore delle note", Ronzani editore. L'illustratore Romeo Toffanetti dialogherà con l'autore. Letture a cura di Enza De Rose.

Alle 18.15
Incontro di poesia

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà presso l'associazione Microcosmo di via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 18.30
Conferenza su Slataper

Oggi all'Antico Caffè San Marco si terrà il nono appuntamento della rassegna promossa dalla Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini. L'incontro sarà dedicato alla figura di Scipio Slataper e sarà condotto dal professor Luca Zorzenon in dialogo con Luca G. Manenti e Giuseppe Antonione.

Alle 20.15
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti. Sarà relatrice Federica Seganti, presidente di Friulia, sul tema "Esg: vera sostenibilità o solo moda?". Appuntamento alle 20.15 all'NH Trieste.

Alle 20.30
Slijepčević in concerto

Con un recital per pianoforte solista prosegue, oggi alle 20.30, il cartellone dei Concerti del Conservatorio Tartini: di scena sarà il concertista serbo Milan Slijepčević. Nella Sala Tartini del Conservatorio (Trieste, via Ghega 12) filo rosso del concerto sarà "Come da lontano", per una serata interamente dedicata a Robert Schumann, con Waldszenen op. 82 e Davidsbündlertänze, op. 6. L'evento è come sempre aperto alla libera fruizione del pubblico.



Gli "Istroromeni" di Ervino Curtis

Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà la conferenza di Ervino Curtis sugli "Istroromeni" nell'ambito della mostra fotografica sugli Istroromeni" che sarà visitabile tutti i martedì fino al 14 gennaio 2025, con orario 18-20. L'ingresso è libero.



Gabriele d'Annunzio: il libro è incernierato sul suo pensiero

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il libro "Il Terzo Luogo" alla ricerca del sacro sui passi di D'Annunzio

Un viaggio che intreccia letteratura, arte, filosofia, scienza, spiritualità, sul filo dell'introspezione e con un grande come Gabriele d'Annunzio nel ruolo di guida nonché, mai come in questo caso, di vate: è il tema dell'incontro di oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, ingresso libero), per la presentazione del libro "Il Terzo Luogo – il mio educatore Gabriele d'Annunzio". Protagonista sarà l'autrice del saggio, Fiorenza Palmerio Gancia, per l'occasione in dialogo con Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo dei quotidiani del Gruppo Nem (che edita questo giornale). L'introduzione sarà a cura di Rossana Bettini Illy.

Ma cos'è il Terzo Luogo? In questo caso si tratta qualcosa che, al di là dello spazio e del tempo, custodiamo dentro di noi e che sperimentiamo quando, abbandonando il nostro ego, ci connettiamo con entità più grandi: il divino, la coscienza illimitata, dio, il Brahman delle Upanishad, il sé superiore. «Quando accediamo a questo luogo di salvezza e guarigione – spiega Fiorenza Palmerio Gancia - affrontiamo meglio le difficoltà della vita e troviamo una bussola che ci guida saggiamente nel cammino».

Partendo da Gabriele d'Annunzio come maestro di vita, amante della bellezza, della natura, della poesia, dell'arte e degli antichi testi indiani, Fiorenza Palmerio Gancia in un momento difficile della sua vita, dopo aver perso la sua adorata sorella Alessia, ritrova la forza nelle poesie del poeta, nei disegni e nei dipinti di Leonardo da Vinci, tra le pagine eterne della Divina Commedia e delle antiche Upanishad fino ad arrivare ai simboli contemporanei creati da artisti come Piet Mondrian e Michelangelo Pistoletto.

«Il libro va alla ricerca dell'intelligenza spirituale, o creativa, unione tra mente e cuore, che rappresenta il massimo grado di intelligenza che l'uomo possa raggiungere e che oggi più che mai – sostiene l'autrice - ha il compito di sviluppare e preservare».

Fiorenza Palmerio Vallarino Gancia, laureata in lingue e letterature straniere e moderne, vive e lavora a Torino nel campo dei gioielli e delle pietre preziose. È appassionata e studiosa di Gabriele d'Annunzio anche per precedenti familiari: suo bisnonno Benigno Palmerio, veterinario, amico e confidente del Poeta, scrisse nel 1938 il volume autobiografico Con d'Annunzio alla Capponcina. —



TEATRO

Amazon Crime Gli angosciati della potente catena logistica

Al Miela lo spettacolo ispirato alle storie vere di chi lavora per le consegne immediate

Annalisa Perini

Una generazione allo sbando con due soli obiettivi, non morire in un magazzino e salvare il Natale. Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Nuove Scritture, è in scena "Amazon Crime", testo di BR Franchi, regia di Clio Scira Saccà, con Maria Bacci Pasello, Eleonora Brioschi, Domenico Fiorillo e Elia Galeotti.

Prodotto da Bonawentura e da Peso Piuma, è ambientato, a quattro settimane dal Natale, in un centro di smistamento della Papua Inc., negozio online con sedi in mezzo mondo. Nelle brevi pause fra gli estenuanti turni di lavoro affiorano le storie dei personaggi che, tra loro, si chiamano con soprannomi, perché i nomi non li ricordano più. Granata è un comunista della vecchia guardia, tifosissimo del Torino, Quintacasa un'astrologa dilettante che attende di riscuotere un credito dalle stelle, Tamara una giovane artista che colleziona oggetti con difetti di fabbrica, Stakanov è entrato consapevolmente a Papua, ma forse per paura di quello che c'era fuori. Poi ci sono i dipendenti degli uffici, gli stagisti, i camionisti, un me-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Il gladiatore 2	17.30-20.00

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO.

No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta	17.00-19.00-21.00

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Berlinguer - La grande ambizione	16.30-18.45-21.00
Pissarro. Il padre dell'impressionismo	16.20-18.00-19.40-21.15 €8,00
Parthenope	16.20-18.50-21.15

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Il gladiatore 2	16.15-18.45
Il gladiatore 2 V.O.	21.15 (sott. it.)
Giurato numero 2	16.30-18.45-19.45-21.00
The Substance VM 14	16.30-19.00
The Substance VM 14 V.O.	21.30 (sott. it.)
Pulp Fiction 4K	18.00-21.00
The Quest: Everest	16.15-18.00-21.45
Anora VM 14	21.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.30
Il robot selvaggio	16.40
Flow - Un mondo da salvare	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il gladiatore 2	16.25-17.30-18.30-19.55-21.00
Giurato numero 2	16.00-18.45-21.30
La banda di Don Chisciotte Missione mulini a vento	16.10
Terrifier 3 VM 18	21.40
One Direction: This is us V.O.	16.00-18.10
Venom - The Last Dance	20.45
Il robot selvaggio	16.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.25
Pulp Fiction 30° Anniversario (Versione Restaurata)	21.15
Uno Rosso	16.10
Il gladiatore 2 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Il gladiatore 2	17.15-21.00
Giurato numero 2	17.40-21.10
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Uno Rosso	18.30
Terrifier 3 VM 18	21.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.00
Pulp Fiction VM 14 V.O.	20.45
Pissarro. Il padre dell'impressionismo	17.00-20.45
Berlinguer - La grande ambizione	18.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Il gladiatore 2	17.40-20.20
Giurato numero 2	17.15-20.40
Berlinguer - La grande ambizione	17.50
Almodovar, lo sguardo insolente V.O.	19.15



"Il ragazzo dai pantaloni rosa"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Venerdì 22 novembre "Raffaella! Omaggio alla Carrà"" spettacolo musicale con Lucia Blanco, 6 performer e una banda dal vivo.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Incroci Teatrali Nuove Scritture "Amazon Crime"" Risate amare sul tema dello sfruttamento ai tempi dell'e-commerce. Oggi alle ore 20.30. Vincitore del premio Intercettazioni 2022. Ingresso €18,00, ridotti €15,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Oggi alle 20.45, "Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto"" da Next 2023/2024. Mercoledì 27 novembre alle ore 20.45 "La musica colta del Mediterraneo - Orchestra Femminile del Mediterraneo. Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre alle ore 20.45 "I ragazzi irresistibili" con Umberto Orsini e Franco Branciaroli, regia di Massimo Popolizio. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



AMAZON CRIME
UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO

dico killer che occulta le morti sul lavoro e un sindacalista passato dalla parte dei padroni.

«Le storie dei personaggi si intrecciano a quelle vere legate al mondo delle consegne immediate – racconta Clio Scira Saccà - come la vicenda di Jeff Lockhart Jr, morto a 29 anni di arresto cardiaco durante un turno, di Telesfora Escamilla, anziana investita e uccisa da un camionista costretto a recapitare più di 100 pacchi in un solo giorno e dei dipendenti licenziati dopo la prima diagnosi di cancro, in quanto "improduttivi"».

«Verranno così alla luce tutti i crimini di una multinazionale della nostra epoca – continua la regista - fino a quello per eccellenza, il furto del tempo. Una consegna in cinque minuti viene pagata con l'intera vita di chi muore alla guida di un camion. E mentre i "nostri", come gli elfi della Lapponia, impacchettano e consegnano i doni in tutto il mondo, la rivoluzione serpeggia tra chi non ne può più».

"Amazon Crime" è un racconto corale che con tagliente ironia vuole affrontare un tema scottante e molto dibattuto anche in America ed è il primo lavoro collettivo di un gruppo che riunisce tre generazioni di ex studenti della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Si sono conosciuti in accademia, lavorando con il regista e drammaturgo Maurizio Schmidt, e da subito tra loro è nata una grande sintonia. La loro missione artistica, sottolineano, è unire leggerezza e ironia a tematiche profonde e difficili e in questo stimolare una riflessione sulle condizioni di lavoro nelle grandi aziende di e-commerce.

Il testo di "Amazon Crime" è risultato vincitore della menzione Inscena NY nell'ambito di Hystrio 2022 e il progetto ha vinto Intercettazioni 2022 - Centro di Residenza Artistica della Regione Lombardia. E mentre "Amazon Crime" porta le sue storie e i suoi personaggi su nuovi palcoscenici, la complicità artistica e di intenti del collettivo ha dato vita anche a un secondo spettacolo, nato quest'anno, "L'apocalisse non è la fine del mondo", commedia sulla fisica per le scuole, commissionata dal Politecnico di Milano.

Prevendita al Teatro Miela e su www.vivaticket.com —



Il tenore triestino Andrea Binetti

TRIESTE - ALLE 20.30 AL POLITEAMA ROSSETTI

Una ventina di artisti dialettali al Festival della canzone triestina

Ugo Salvini

Una ventina di canzoni in gara, l'esibizione del tenore triestino Andrea Binetti, la verve del trio composto da Maxino, Flavio Furlan e Raffaele Prestinenzi, chiamati ad animare la manifestazione, la consegna del premio intitolato a Lelio Luttazzi. Sono questi gli ingredienti della 45.a edizione del Festival della Canzone dialettale triestina, in programma martedì al Politeama Rossetti, con inizio alle 20.30, appuntamento che prevede fra l'altro anche la partecipazione attiva del pubblico presente, chiamato a votare. «Siamo molto soddisfatti per come sta andando la fase preparatoria e organizzativa - dice Fulvio Mario, storico ideatore del Festival e direttore artistico della manifestazione - sia per la presenza di un buon numero di artisti in gara, sia per la cornice di qualità assicurata dagli ospiti. In particolare - aggiunge - una grande novità è rappresentata dal premio 'Lelio Luttazzi', opera scultorea del maestro Giorgio Delben, dedicata dal Comune al grande artista concittadino». Attesi animatori di questa attesa edizione saranno, per la prima volta, tre personaggi molto apprezzati dal pubblico triestino: Maxino, che è anche consulente musicale del Festival, Flavio Furian e Raffaele Prestinenzi. I tre personaggi presenteranno anche un omaggio musicale al grande Lelio Luttazzi con uno speciale medley con "El can de Trieste" e gli altri successi del popolare musicista. Andrea Binetti, star dell'operetta, proporrà una sua esibizione con varie arie. Queste le canzoni e i partecipanti: *Questa la me vol ben (Aiuto!)* cantautore Andrea Scarcia, *Te go dà tuto*, autori e interpreti Riccardo Perovich e Luca Forza, *Nona*, cantautore Diego Millo, *Basta!*, cantautore Dario Bolsi, *Mama e papà* (di Manuel Termini) duo Manuel-Arlena, *Splin... el contrario del morbin!* autrice Cristina Lo Vecchio pure interprete con gli Ideattori, *Xe solo un sogno*, cantautore Massimiliano Riccio, *La canzon dei Gioiosi* (di Stellio Capato) coro dei Gioiosi, *Babo Natale xe patoco!* (Tamara Ivancic) Tamara e Armando con il Big Family Choir, *Tango dei triestini* (Massimo Baschiera e Mario Guerrato) *Koki e la Kocheria*, Lovvo l'ovo (Andrea Bussani) i Bussy Wagon, *El tuo giardin fiorido* (Roberto Sterni-Enrico Carbucicchio) Arianna Sossa e Roberto Sterni, *Insieme* (Davide Chersicla-Riccardo Valente) i Sardoni Barcolani Vivi. Posti in prevendita alla biglietteria del Rossetti e al Ticket Point di Corso Italia 9. On line: Vivaticket Il Rossetti. —

MUSICA - NUOVO SINGOLO

Il cantautore Cortellino canta "la felicità secondo Leopardi"



Il cantautore triestino Cortellino

Gianfranco Terzoli

La felicità che nasce dal pessimismo cosmico. "In un mondo che tende a distrarre le persone dall'effettivo raggiungimento della felicità, guardare al passato e alle parole dei letterati ci fa dare uno sguardo più nel nostro profondo". Il cantautore triestino Cortellino descrive così il nuovo singolo per LaPOP, già disponibile sulle piattaforme digitali. Registrato da AbbaZabba e mixato da Glitch, produttore del rifacimento in chiave dance di alcuni suoi classici, "La felicità secondo Leopardi" è stato concepito in una giornata di tristezza. Cercando sul vocabolario il significato di "felicità", Cortellino con sua sorpresa ha trovato infatti una definizione appartenuta al poeta di Recanati. Approfondendo l'argomento è nato il pezzo. A colpirlo profondamente, emozionandolo a tal punto da spingerlo a scrivere questa canzone, la scoperta di come la coscienza del malinconico e pessimista di Leopardi potesse aver concepito una definizione così chiara della felicità. Come il precedente, "La gioia dei bambini", anche il nuovo brano è stato registrato durante una "live session" con la medesima formazione: Matteo Zecchini e Alessandro Perosa della Maxmaber Orkestar rispettivamente a chitarre e batteria, Giorgio Biselli al basso e Liviano Mos al piano/synth. Una scelta precisa, dettata dal desiderio di ottenere un suono più spontaneo, iniziata con il precedente lavoro il cui suono, come rivelato dallo stesso artista, era volutamente ispirato al tour di Dalla e De Gregori "Banana Republic" con l'idea di suonare la canzone dal vivo per catturarla nella sua essenza più pura. Enrico Cortellino, dopo 10 anni di carriera con lo pseudonimo di Cortex, nel 2018 ha intrapreso un nuovo percorso musicale, più maturo e introspettivo, scegliendo di adottare solo il cognome. A inaugurarlo, la cover di Ivan Graziani "140 km/h". Il brano, assieme ai successivi singoli "Usami", "Cuore Logico" e "Solo quando sbaglio" (presentato in anteprima su Rolling Stone Italia), anticipava l'album "Solo quando sbaglio" (2019), seguito in estate dall'omonimo tour. Del 2021 sono l'uscita del singolo "Il pensiero da nulla fugge" in collaborazione con Glitch e "La stagione dell'amore", cover di Franco Battiato. A gennaio 2022 è stata la volta di un remake della storica "Caruso" di Lucio Dalla e di tre singoli apripista del cd "Rivoluzione digitale" del 2023. Quest'anno infine sono usciti "Il mondo pieno di guai", "La gioia dei bambini" e, ora, il nuovo singolo. —

TRIESTE - ALLE 20.15 AL KNULP

"The Pristine Sound of Root 70" Sull'onda del jazz degli anni '60

Gianfranco Terzoli

Una proposta musicale a base di "jazz acustico groovy, accessibile e profondo". Descrive così il bandleader "The Pristine Sound of Root 70", nono album della formazione del trombonista Nils Wogram, che verrà presentato oggi alle 20.15 al Knulp per la stagione del Circolo del Jazz Thelonious. A salire con lui sul palco saranno Hayden Chisholm, sassofonista neozelandese, il batterista tedesco, naturalizzato americano, Jochen Ruckert, presente in oltre 120 dischi assieme (tra gli altri) a Pat Metheny, John Abercrombie e Marc Copland e una vecchia conoscenza del pubblico triestino, Matt Penman, uno tra i più richiesti contrabbassisti della scena jazz mondiale, già al fianco di mostri sacri come Wayne Shorter, John Scofield e Joe Lovano. Il trombonista tedesco ricorda di aver già suonato a Trieste con il trio Hammond Nostalgia e, dice, è stato meraviglioso. «Non suono molto in Italia, ma ogni volta mi piace molto: sento che ci sia un naturale apprezzamento per il jazz e un legame con la nostra musica. L'Italia poi vanta musicisti straordinari come Enrico Rava, Dado Moroni con cui ho suonato a New York divertendomi molto e Gianluca Petrella». A Trieste eseguiranno composizioni originali di Wogram tratte dall'ultimo album, registrato dal vivo su nastro analogico a due tracce in una sala da ballo degli anni '60. «Mi piace il suono analogico – rivela Wolgram – e siamo una live band. Abbiamo lavorato sul nostro sound e possiamo suonare insieme in una stanza e ottenere l'atmosfera live. Inoltre la concentrazione è maggiore quando si registra in questo modo: ci si concentra sullo spirito e non sulla perfezione». Wolgram ha conosciuto gli altri tre musicisti a Colonia dove ha formato la band 24 anni fa pensando che questa combinazione avesse un grande spirito e un grande suono. Penman e Ruckert costituiscono a suo dire una sezione ritmica eccezionale: riescono a suonare in modo tradizionale senza essere troppo retrò; hanno un loro stile e sfidano sempre i fiati con nuove idee musicali. La musica di Wolgram è radicata nella tradizione jazzistica degli anni '50 e '60, ma nelle sue composizioni inserisce molti altri elementi che la rendono personale. «Ho vissuto a New York per due anni, all'inizio degli anni '90: è stato molto stimolante». Ingresso gratuito per i soci, informazioni al 3200480460. —



La band "The Pristine Sound of Root 70"

SPORT



Calcio Serie C

La sveglia spenta

L'approccio della Triestina a Salò non è stato quello di un gruppo che lotta per la salvezza. La parole di mister Clotet non bastano


Braima in azione a Salò: dal centrocampista ci si aspetta maggior qualità FOTO MARIANI/LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

«È stata fra le più belle settimane di allenamento da quando sono arrivato, il gruppo ora è più unito che mai, sa che è una lotta vita o morte per la salvezza. Ora la squadra deve dimostrarlo già contro una squadra forte come la Feralpi». queste erano le sensazioni di mister Clotet alla vigilia. Bastava vedere il suo modo di vivere la partita ieri sera nella parte alta della tribuna del Turina per capire che qualcosa non ha funzionato.

Anzi per capirlo è bastato osservare i primi 45' e anche meno delle evoluzioni degli alabardati sull'erba in riva al Garda. La premessa è che nessun umano di senno si aspettava che la Triestina venisse a maramaldeggiare a Salò. In quello stadio finora non si è inchinato il solo Novara alla prima di campionato. La squadra di Diana è più forte, tanto più forte della Triestina soprattutto come amalgama collettiva e i 22 punti di differenza in classifica ne sono la più evidente testimonianza. Quello che lascia perplessi o delusi è l'approccio della Triestina alla gara con il suo mister distante dalla panchina per il fattaccio con Krollis. Atteggiamento molle, pochi falli, una sola ammonizione presa a partita morta non sono le caratteristiche di un gruppo con l'acqua alla gola e che è consapevole di esserlo. Vabbè, magari gli alabardati si sono risparmiati in vista di test più alla loro portata. Non è questo quello che chiedono i tifosi e soprattutto l'allenatore. E poi. anche contro compagini più attrezzate, ci si allena mentalmente a trovare continuità pur se non si trova il risultato. Gli errori tecnici a Salò ci sono stati e sono stati anche macroscopici. Gli infortuni dei giocatori pesano tanto e non sono certo ascrivibili alla responsabilità di Clotet ma piuttosto a una preparazione svolta in tre tranche (è la società ad aver sbagliato le scelte) o per l'arrivo di uomini come Frare già sofferenti da mesi.


L'ALLENATORE È IN DIFFICOLTÀ
LA SQUADRA IN CAMPO NON HA RISPOSTO ALLE SOLLECITAZIONI DELLA VIGILIA

Gli errori di Bijleveld non coperto dai compagni sono solo un aspetto di una gara giocata senza verve e senza tiri in porta

Tuttavia schierare a sinistra una catena formata da Bijleveld e Jonsson (con Moretti centrale da quella parte) è stato un suicidio al di là dell'ottima performance del gardesano Pietrelli (poco più che un ragazzino). Così come non è stata azzeccata l'insistenza a voler far gravitare il gioco d'attacco sulle spalle (o gambe) al momento debolissime di Cristian D'Urso. Per il resto davanti non c'era altro che Vertainen e al centro della difesa idem con Struna e a lato Germano (messo in campo con gli antidolorifici).

Un po' meglio è andata con l'ingresso di Olivieri che davanti ci mette energia. C'erano alternative? Pochissime ma nonostante i limiti Vallocchia da terzino sinistro ha giocato qualche partita meglio dello spaesato olandese. E poi dove è finito El Azrak, forse uno dei migliori o dei meno peggio visti prima dell'arrivo di Clotet e da settimane relegato in panchina? Il tecnico vede i giocatori ogni giorno e nessuno meglio di lui sa le loro condizioni e il loro utilizzo tattico. Ma il catalano aveva anche visto in settimana un gruppo reattivo. Il fatto è che quando si gioca contro un avversario in campionato la musica cambia. E la depressione che sembrava svanita al Grezar si materializza. Questa Triestina ha prima di tutto bisogno di segnare e vincere qualche gara. Purtroppo crea pochissimo (domenica quasi niente) e non tira. Con le formazioni meno strutturate dà l'impressione di giocarsela ma non riesce mai ad andare in vantaggio e questo, specie in C, è un guaio. Come un guaio è il calendario che lascia poco spazio alla possibilità di fare punti a parte venerdì con il Renate. Ma se i giocatori e lo staff non ci mettono un po' di verve non si vince nemmeno contro una squadra di D. —

LA CURIOSITÀ

L'ex alabardato Gorgone si dimette dalla Lucchese Da tempo piace all'Unione

Antonello Rodio / TRIESTE

Sono tempi duri non solo per la Triestina, ma anche per due indimenticati ex giocatori alabardati come Giorgio Gorgone ed Emiliano Testini, rispettivamente tecnico titolare e viceallenatore della Lucchese (che milita nel girone B della serie C). Squadra che se non fosse per una discreta partenza, ora sta conoscendo un percorso molto simile a quello dell'Unione. Nelle ultime dieci partite infatti la squadra toscana, che non vince da settembre, ha ottenuto 6 pareggi e 4 sconfitte, alcune delle quali molto pesanti, come il 5-0 con la Ternana di domenica scorsa, partita al termine della quale Gorgone ha rassegnato


Giorgio Gorgone

le sue dimissioni. La società però le ha respinte e ha congelato la situazione, mentre pare che anche la squadra vorrebbe continuare con il mister romano. Appena oggi alla ripresa degli allenamenti, pare possa esserci un incontro decisivo a riguardo. Se ne parla solo come pura curiosità in quanto Gorgone è un giocatore alabardato? No, perché il 48enne romano (che da allenatore ha iniziato nelle giovanili dell'Unione) tempo fa era stato contattato anche dalla Triestina, e forse non a caso qualche rumors sul web associa il suo eventuale addio da Lucca a un possibile avvicinamento proprio all'Unione. Un'ipotesi che però al momento sembra lunare, quantomeno per l'immediato, visto il numero di allenatori già a libro paga della società alabardata. Intanto, proprio su un altro ex allenatore alabardato, Antonio Andreucci e la sua Clodiense, la Triestina fa la corsa per cercare di abbandonare l'ultimo posto. Ma se la squadra veneta ha dimostrato grinta strappando un punto a Novara, l'Unione ha rimediato invece la pessima figura di Salò. Venerdì altro giro e partite in contemporanea: mentre la Triestina ospiterà il Renate, la Clodiense riceverà invece il Vicenza. —

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze del tecnico Leban ritrovano la via del successo con un poker al Pordenone

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina ha ritrovato il successo nell'ottava giornata di Eccellenza. Una vittoria che mancava da un mese, con un paio di sconfitte di misura e l'ottimo pareggio della settimana scorsa contro il Falmec. L'occasione era ghiotta, contro il Pordenone a Santa Maria La Longa. Le alabardate non hanno fallito l'appuntamento con i tre punti, successo netto per 4-0. Un incontro ottimo sotto tutti i punti di vista. La squadra ha avuto il merito di non sottovalutare le avversarie, era uno dei timori della vigilia. Fin dalle prime battute la Triestina ha premuto il piede sull'acceleratore e ha indirizzato l'esito verso la vittoria con i due gol del primo tempo a firma di Pinatti e Racaj. Nella ripresa nessun calo, l'Unione ha arrotondato con la terza rete della sempreverde Usenich e l'ulteriore rete di Racaj, doppietta. Sono tre punti che testimoniano il prosieguo del percorso di crescita intrapreso con il tecnico Giuliano Leban e con tutto lo staff. Dopo il pareggio con il Falmec e la vittoria sul Pordenone, la Triestina ha ora la possibilità di allungare la striscia positiva di risultati, il prossimo impegno metterà le alabardate di fronte al Cavolano, formazione fanalino di coda del girone di Eccellenza. Ieri a Gradisca è andato in scena l'evento "Il calcio senza confini" con la partecipazione del C.T. della Nazionale femminile Soncin, di Saša Kolman e Matej Mavrič, C.T. e Vice della Nazionale Slovena Femminile ed altre personalità. Per la Triestina femminile il responsabile Luca Della Mea. Una occasione per promuovere i valori di condivisione, integrazione e inclusione, con un'attenzione particolare allo sviluppo del calcio femminile. —


Il portiere Storchi

Basket Serie A

Obiettivo in linea

Trieste va alla sosta del torneo in piena zona play-off rispettando le aspettative. Per essere più competitivi si andrà sul mercato?



Michele Ruzzier

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un settimo posto in classifica e quattro punti di vantaggio sulla zona play-off, un inizio di stagione che, scollinata la prima metà del girone d'andata, sta rispettando le attese della vigilia. In linea con i suoi obiettivi, la Pallacanestro Trieste vive con serenità il momento e sfrutterà la pausa legata al doppio impegno della nazionale contro l'Islanda per prepararsi al meglio. La trasferta sassarese contro il Banco di Sardegna del primo dicembre e il successivo match casalingo contro la Germani Brescia daranno indicazioni più chiare su possibilità e prospettive della formazione guidata da coach Jamion Christian.



Schiacciata di Markel Brown contro Trapani FOTO BRUNI

IL MOMENTO

Contro Trapani, così come la settimana prima a Trento, Trieste ha dimostrato di essere squadra orgogliosa, resiliente e sempre difficile da battere. Agli archivi, però, vanno consegnate due sconfitte e la sensazione che ai biancorossi manchi qualcosa per alzare l'asticella. A Jamion Christian e ai suoi assistenti il compito di capire cosa: se dallo staff tecnico arrivasse un'indicazione di mercato la palla passerebbe nelle mani del presidente Matiasic e del g m Arcieri.

GESTIONE DEL GRUPPO

Dibattito, a fine partita, sulla gestione biancorossa nell'arco dei quaranta minuti. Cambierà qualcosa dopo la sosta e alla ripresa del campionato? Cambieranno le avversarie e, abbassandosi il livello qualitativo delle contendenti, Trieste tornerà a vincere e fare punti. Perchè le potenzialità di questo gruppo restano notevoli. Non cambierà, invece, la filosofia di un coach che, nei momenti decisivi delle partite, salvo infortuni o problemi di falli, continuerà a cavalcare gli uomini di cui si fida di più. Indipendentemente da cosa avrà detto il campo fino a quel momento, Trieste finirà la partita con Ross, Brown, Valentine, Uthoff e Brooks. E' sempre accaduto in questo inizio di campionato, è successo anche domenica contro Trapani. Il game-plan prevede questo e chi, domenica sera, ha fatto notare al coach di essersi dimenticato di Johnson e di aver tolto un Ruzzier decisivo per la rimonta, si è portato a casa lo sguardo indagatore di un Jamion Christian perplesso.

LA QUESTIONE REYES

Telenovela ormai stucchevole quella del giocatore portoricano. Visto domenica nell'intervallo tra primo e secondo tempo zoppicare in abiti borghesi. Dopo le due apparizioni contro Reggio Emilia e Treviso, è tornato nel dimenticatoio e nelle ultime due uscite non è stato nemmeno portato a referto. Si sta allenando? ci sono possibilità di rivederlo in campo? Trieste valuta la possibilità di andare sul mercato? Domande che attendono una risposta. —

Basket Serie A Maschile

Tortona - Germani Brescia	78-85
Napoli - Nutribullet Treviso	69-84
Pallacanestro Trieste - Trapani	93-98
Pistoia - Dolomiti Trento	88-92
Reyer Venezia - Reggiana	59-62
Scafati - Openjob Varese	94-85
Vanoli CR - EA7 Milano	83-95
Virtus Bologna - Dinamo SS	95-85

PROSSIMO TURNO: 01/12/2024

Nutribullet Treviso-Pistoia	30/11 ore 20.30
EA7 Milano-Tortona	1/12 ore 16.30
Varese-Reyer Venezia	1/12 ore 17
Trapani-Vanoli CR	1/12 ore 17.30
Germani Brescia-Virtus BO	1/12 ore 18.15
Dolomiti Trento-Napoli	1/12 ore 19
Dinamo SS-TRIESTE	1/12 ore 19.30
Reggiana-Scafati	1/12 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	16	8	0	706	616
Virtus Bologna	14	7	1	702	660
Trapani	12	6	2	751	683
Germani Brescia	12	6	2	731	692
EA7 Milano	12	6	2	669	656
Pall. Trieste	10	5	3	714	690
Reggiana	10	5	3	624	609
Derthona Tortona	8	4	4	663	650
Scafati	6	3	5	678	706
Nutribullet Treviso	6	3	5	669	681
Pistoia	6	3	5	617	649
Reyer Venezia	6	3	5	583	590
Openjob Varese	4	2	6	761	829
Dinamo SS	4	2	6	653	692
Vanoli CR	2	1	7	612	658
Napoli	0	0	8	638	710

Le ragazze di coach Mura nonostante le tante defezioni restano in alto in classifica

Il Futurosa si prepara al match con la prima finalmente al completo



Il coach Andrea Mura durante un timeout

Segnali di crescita per Futurosa, corsara a Vicenza in una giornata che rilancia le quotazioni della formazione di coach Mura. Due punti pesanti per una classifica che comincia a farsi interessante e che arrivano proprio alla vigilia di un match tanto difficile quanto stimolante come quello che sabato porterà la capolista Mantova sul parquet del PalaTrieste.

«Vicenza ci ha regalato una buona prestazione di squadra- sottolinea coach Mura- le ragazze sono state brave a rendere la partita più facile di quella che poteva essere. Abbiamo controllato mentalmente il match, concedendo poco alle loro qualità e eseguendo bene il nostro piano partita. In attacco, in alcuni momenti, c'è forse mancata un po' di fluidità ma nel complesso sono contento. Nel terzo quarto, il quintetto alto con Srot, Camporeale e Miccoli contemporaneamente sul parquet ci ha portato dei vantaggi e siamo riusciti a scavare il break che ha deciso la gara». Prossimo turno, complicato ma tutto da vivere, contro l'imbattuta Mantova. Una partita che Futurosa, una volta recuperate tutte le infortunate, potrà finalmente affrontare al completo. «La partita giusta nel momento giusto - concorda coach Mura-. Mantova è meritatamente prima, non ha ancora perso nel corso della stagione e per noi sarà sicuramente un test difficile ma estremamente stimolante". Giornata interessante, quella appena trascorsa, con il successo esterno di Roseto a Treviso che ha un po' cambiato gli equilibri della classifica in ottica play-off.

RISULTATI: Velcofin Vicenza- Futurosa iVision 48-63, Vigarano- Halley Thunder Matelica 49-78, Alperia Bolzano- Umbertide 55-51, Basket Girls Ancona-Civitanova 53-58, Martina Treviso- Aran Cucine Roseto 59-68, Solmec Rovigo-Passalacqua Ragusa 61-64, Delser Udine. San Giorgio Mantova 55-57. CLASSIFICA: San Giorgio Mantova 14, Delser Udine 12, Halley Thunder Matelica 10, Passalacqua Ragusa 9, Futurosa iVision, Alperia Bolzano, Aran Cucine Roseto 8, Martina Treviso 6, Civitanova, Velcofin Vicenza, Umbertide 4, Solmec Rovigo, Basket Girls Ancona 2, Vigarano 0.

LO GA

COLPI DI MARTELLO

Promosse e bocciate al primo pit stop



ALBERTO MARTELOSSI

Il primo pit stop del campionato di A1 ci permette di andare alla verifica dei pronostici iniziali di addetti ai lavori.

LE ELEVATE

Trento sta facendo una corsa a sé, non solo per classifica e livello di gioco, ma per l'incetta di encomi che sta riscuotendo. TRIESTE e TRAPANI Le due che proprio domenica hanno dato vita ad una gara avvincente con svariati spunti tecnici, da neopromosse hanno conseguito una rispettabilità immediata: ciò che impressiona è la fluidità di gioco e la varietà dei protagonisti, guidati da due coaches (Christian e Repesa) che più agli antipodi non potrebbero essere quanto ad età, esperienze e scuola di provenienza. BRESCIA rappresenta invece l'ottimizzazione del rinnovamento di un team vincente, affiancando i capi giocatori riconosciuti a fosforo (Ivanovic) ed energia (Ndour su tutti).

LE FAVORITE

Rimangono tali a tutti gli effetti MILANO e BOLOGNA, anche se l'impressione stagionale è che numerosi possano essere gli inciampi, perlomeno riguardo alla regular season, poi si vedrà….. Peserà più di sempre il massacrante doppio impegno : la versione milanese Dr Jekyll / Mr Hyde nella duplice trasferta di Berlino e Belgrado ne è ovvia conferma. Pur nelle loro difficoltà palesi (di equilibrio i primi e di stanchezza negli uomini migliori i bolognesi), Olimpia e Virtus sapranno farsi trovare pronte al momento giusto.

LE LINEARI

Chi sta tenendo fede ad aspettative nella rincorsa playoff (REGGIO EMILIA, TORTONA) e nella prevista e pericolosa battaglia salvezza (PISTOIA, SCAFATI, CREMONA). Un particolare plauso agli emiliani, che dopo una partenza choc sono riusciti a ritagliarsi un'identità ben precisa, avvalorata anche in Champions League. Da abbinare poi ai cremonesi, che sono riusciti ad aggiungere in corsa un pezzo del valore di Willis.

LE CONCORRENTI...

Le venete REYER VE e TREVISO sono state falcidiate da infortuni di ogni sorta, ma ora gli uomini della Marca sembrano più vicini ad una svolta dopo le ultime due vittorie di peso. La squadra di Spahija senza continuità tra campionato ed Eurocup ad oggi non ha mai convinto appieno, il tempo sta stringendo incurante dell'importante assenza di Ennis. Entrambe sono attese ad un ranking migliore nelle prossime otto gare.

Stabilità tecnica per SASSARI o viceversa rivoluzione per VARESE (forzata pure dalla partenza di Mannion) sono le soluzioni ideate per superare l'impasse: per entrambe rappresentano un macigno le pretenziose aspettative playoff prospettate in estate . Infine NAPOLI, ora al cambio di coach : ammissione di colpa e voglia di non lasciare nulla di intentato, per un Club che solo nove mesi fa si era guadagnato lla Coppa Italia.

Canottaggio

Adria e Saturnia conquistano il tetto d'Italia

Ottimi exploit ai campionati tricolori di fondo di San Giorgio di Nogaro. Buoni piazzamenti anche per la Nettuno

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Adria, Saturnia e Timavo conquistavano il titolo italiano di fondo al Campionato che si è disputato sull'Ausa Corno. Complessivamente sono state 6 le società regionali salite sul podio a dimostrazione dell'ottimo livello raggiunto dal canottaggio nel Fvg in ambito nazionale.

Un oro, due argenti e due bronzi per il Saturnia, con il 2 senza U17 di Blasig e Mitrovic protagonisti della stagione sulle distanze tradizionali sulle quali nel quadruplo erano già campioni d'Italia. Sulla lunga distanza, la coppia del club barcolano dava una lezione di tecnica e preparazione fisica, lasciandosi le spalle Vittorino a 36" e Limite a 48" di distacco. A sorpresa nel singolo U17, Boucher sfiorava il colpaccio, conquistando l'argento a 3"80 dal vincitore, lasciando il sangiorgino Bressan, già campione d'Italia della categoria, ad una manciata di secondi, terzo.

Un risultato di qualità il bronzo di Cecotti e Trevisan nel 2 senza U19: in un fazzoletto di 3"90 i primi tre, con Arolo e Varese che imbarcavano gli Azzurrini dei Mondiali. Soddisfazione infine per l'argento di Vianello nel singolo senior ed il bronzo della Zerboni nel singolo pesi leggeri.

Il lavoro premiava l'Adria per tutta la stagione protagonista nella punta U17 al femminile, argento nel 4 senza ai Campionati Italiani. A San Giorgio la soddisfazione di salire sul gradino più alto per Germani e Crevatin. Bronzon invece per Predonzani e Davanzo.

I monfalconesi della Timavo possono contare sempre su Ilaria Corazza che nel singolo pesi leggeri sul campo della Bassa friulana conquistava il suo ennesimo titolo tricolore, con un podio tutto Fvg, che vedeva argento l'inossidabile Bartolovich della Canottieri Trieste a 37".

Per i colori della Nettuno bene le sorelle De Vincenzi. Noemi è giunta a soli 3"80 dalla singolista della Cernobbio, e Annet, che saliva sul terzo gradino del podio. A completare gli ottimi risultati per il club biancoverde, l'argento del singolista Tessaris tra gli esordienti.

Ancora un titolo italiano andava alla monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro), che faceva sua la miglior prestazione nel singolo senior. —



La soddisfazione di Germani e Crevatin (Adria)

TUFFI

Al Città di Trieste raffica di podi per la Triestina

Al polo natatorio Bruno Bianchi prima edizione della kermesse internazionale organizzata dal club presieduto da Isler. Bene Cannone, Savino e Menis

TRIESTE

Cannone, Tasca, Miočić, Savino e Menis sono i protagonisti dei podi della prima edizione del meeting Tuffi "Trofeo Città di Trieste".

Il debutto della kermesse organizzata dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping e dal Comune di Trieste è stato un grande successo per il livello degli atleti e il pubblico presente, tanto da poter diventare in futuro un appuntamento fisso. La manifestazione internazionale si è svolta al Centro Federale "Bruno Bianchi".

Dalla piattaforma e dai trampolini si sono potute ammirare le esecuzioni di 30 giovani tuffatori e tuffatrici, portacolori della Bergamo Tuffi, Canottieri Milano, Ksv Zadar, Mr Sport F.lli Marconi, Marina Militare e Us Triestina Nuoto, che hanno utilizzato l'opportunità di questo evento per prepararsi in vista della prima data del campionato italiano, che inizierà proprio a Trieste dal 13 al 15 dicembre con il tradizionale Trofeo di Natale, e altri atleti come Marianna Cannone, tuffatrice della Triestina Nuoto, in vista dei campionati Mondiali giovanili che si svolgeranno a Rio de Janeiro dal 24 novembre al 1 dicembre.

E proprio Marianna Cannone ha conquistato 3 podi nella categoria Ragazze, più precisamente l'oro nei 3 m, l'oro alla piattaforma e l'argento a 1 m. Giorgia Tasca (Bergamo Tuffi) ha firmato un'ottima prestazione nella categoria Juniores, oro nei 3 metri e 1 metro e argento alla piattaforma. Mikula Miočić (Ksv Zadar), nella categoria Ragazzi maschile, ha conquistato due medaglie d'oro nei 3 metri e 1 metro. Tre medaglie invece per Nahuel Savino (Triestina Nuoto) oro alla piattaforma, argento da un metro e argento da tre metri, mentre il compagno di squadra Lorenzo Menis ha dominato le gare della categoria Juniores conquistando 3 ori.


Noemi Batki e Ibolya Nagy assieme ad un gruppo di Baby

«Siamo molto soddisfatti della riuscita di questa prima edizione del Trofeo Città di Trieste – ha commentato Sigrid De Riz, dg della Triestina Nuoto –. Abbiamo avuto un grande pubblico a tifare i giovani tuffatori e il riscontro ricevuto da parte degli atleti e dei tecnici è stato di grande entusiasmo, tanto che ci hanno già chiesto di fissare la data della prossima edizione». —

HOCKEY INLINE - SERIE A

La Tergeste sbanca Forlì con il rigore di Leban Edera, un punto con Asiago

TRIESTE

Nella sesta giornata del massimo campionato nazionale di hockey inline ottimo exploit della Tergeste.

I Tigers hanno espugnato ai rigori Forlì confermandosi con la conquista di questi due punti la sorpresa di inizio campionato grazie al quarto posto in classifica.

Succede tutto nel primo tempo. Nicholas Angeli manda avanti gli alabardati. Poco dopo pareggia Cimatti. L'equilibrio non si spezza neanche ne supplementare. Ai rigori decisivo il tiro vincente di Leben.

La Coralimpianti Tigers di coach Ferjanic: Skrubej, D'Ambrosi, Porto, Monteleone, Busetti, Leben, Angeli Nathan, Skof, Angeli Nicholas, Savini T., Mocellin, Montenesi, Zenga. All. Ferjanic.

Impresa solo sfiorata invece dall'Edera 2020 che nel match casalingo contro Asiago perde solamente all'overtime

Veneti avanti con Campulla e Vellar. I triestini pareggiano i conti con Sindici e Milanese. Nella ripresa nuovo vantaggio ospite con Rodeghiero ma Pittani firma il 3-3. Nell'overtime il gol di Francesco Campulla che regala due punti ad Asiago e uno solo all'Edera.

L'Edera 2020 di coach Cocozza: Sarlohar, Mattiussi, Pittani, Mariotto, Milanese, Delpiano, Pirnar, Sindici, Barattini, Scrimali,, Cioccolanti, Cocozza.

La classifica: Hc Milano 18, Asiago Vipers 17, Vicenza Hockey, 15 Coralimpianti Tigers 11, Fox Hockey Legnaro 8, Libertas Forlì 7, Cittadella Hockey 6, Cus Verona ed Edera 2020 4, Old Style Torre Pellice 0.

Il prossimo turno: Cus Verona-Edera, Fox Legnaro-Cittadella, Tergeste Tigers-Vicenza, Torre Pellice-Milano, Asiago-Forlì. —

ATLETICA

Corsa della Bora il 5 gennaio Per il decimo compleanno ci sarà un record di iscritti

TRIESTE

Dieci anni in cui la manifestazione si è imposta come uno degli eventi sportivi regionali di più alta attrattività, turisticamente parlando, e come l'appuntamento principale del trail running invernale italiano. Stiamo parlando della S1 Corsa della Bora, evento curato dall'Asd Sentiero Uno dell presidente Tommaso De Mottoni e realtà capace di creare una macchina organizzativa quasi impeccabile, costituita da innumerevoli sinergie con soggetti istituzionali, sportivi, sociale, di volontariato e non solo. L'appuntamento è fissato domenica 5 gennaio 2025, con il Bora Village allestito a Portopiccolo, e gli elementi finché sia un'edizione da record ci sono già tutti. Ne basta uno per capire quanto la Corsa della Bora sia conosciuta in tutta Europa: ad oggi il numero di iscritti è il doppio rispetto a quello della scorsa edizione nello stesso periodo. Si preannuncia dunque un sold out garantito nelle gare competitive e il sorpasso sulle oltre 2500 presenze avute a gennaio 2024. Chi non l'ha ancora fatto deve affrettarsi per acquistare il pettorale e per usufruire di un trattamento speciale. Infatti chi si iscrive entro il 25 novembre gareggerà con il proprio nome sul pettorale al posto del consueto numero, sentendosi un top runner a tutto tondo. «Per festeggiare questo decennale – ha sottolineato il presidente dell'Asd SentieroUno Tommaso De Mottoni – abbiamo voluto dare un segnale, facendo capire che i partecipanti non sono soltanto numeri ma persone e storie, sportive e di vita. Vogliamo così chiamarli tutti per nome e offrire loro non solo gadget e medaglie ma un pettorale che sarà il ricordo personalizzato di un'esperienza unica e irripetibile». Pettorali personalizzati e, ancora una volta, un programma per tutti i gusti e con dei percorsi ideali per scoprire il Carso triestino e transfrontaliero: Queste le distanze proposte: Borin 4.9 km, Family 14.6 km, Half 20.8 km (tutte e tre senza certificato medico), Borderless (32.9 km), TransKarst (55 km), Explorer (81 km), Anniversary Ultra (101 km), Expedition (due tappe da circa 50 km). Per maggiori dettagli si invita a visitare il sito: www.s1trail.com.

EMANUELE DESTE



Una fase della Corsa della Bora 2023

Caccia al bis

Comincia la Coppa Davis, oggi tocca alla Spagna contro l'Olanda
L'Italia giovedì con l'Argentina. Possibile Alcaraz-Sinner in finale

Pietro Oleotto

«Sto molto meglio rispetto a Torino, sono vicino al 100 per cento». Il messaggio alla nazione arriva da Carlitos Alcaraz che cerca di tranquillizzare una Spagna che sogna di salutare il "vecchio campione", Rafa Nadal, con la vittoria della Coppa Davis oggi ai nastri di partenza con la sfida iberica all'Olanda nei quarti di finale.

Il messaggio è anche per l'amico-rivale Jannik Sinner, campione in carica, che a Torino è rimasto anche ieri: «Ci vediamo magari per bere un caffé», ha detto davanti alle telecamere domenica sera dopo aver vinto le Finals Atp, rivolgendosi a Lorenzo Sonego, compagno di doppio lo scorso anno in azzurro per mettere le mani sulla celebre insalatiera del tennis. Stavolta a Malaga "Sonny" non ci sarà, è scivolato troppo indietro in classifica: il nº1 al mondo sarà a disposizione del capitano non giocatore Filippo Volandri assieme a Lorenzo Musetti, numero 17 dell'Atp, e a Matteo Berrettini, nº 35, preferito al rookie Flavio Cobolli, posizionato tre gradini più in su. Ma si sa, l'esperienza in Davis ha un certo peso, come confermano anche i nomi di Simone Bolelli e Andrea Vavassori, doppisti da Finals, anche se non è escluso che Jannik venga scelto anche per la partita di coppia nel caso dopo i due singolari il risultato sia sull'1-1.

Un discorso da rinviare a giovedì, quando l'Italia scenderà in campo nell'ultima sfida dei quarti, contro un'Argentina tutt'altro che morbida, come fa capire Guillermo Coria: «A parte Sinner, Musetti e Berrettini credo siano più forti su campi più lenti», ha raccontato mettendo la lente sul quelli che sono i numeri 2 di Volandri. Lui avrà Sebastian Baez da opporre a Jannik, poi sceglierà uno tra Francisco Cerundolo e Tomas Etcheverry.

Ma più delle parole del capitano argentino ieri a Malaga hanno tenuto banco i pensieri di Nadal e Alcaraz, in un clima di attesa spasmodico: stasera non ci sarà un posto libero tra gli 11.300 della Martin Carpen Arena. I biglietti sono esauriti da oltre un mese, i posti più ambiti hanno raggiunto prezzi folli, addirittura 30 mila euro sul mercato delle "rivendite".

Carlitos se la vedrà con il numero 1 degli olandesi Tallon Griekspoor, Rafa non sa ancora se sarà preferito a Pedro Martinez dal suo capitano, David Ferrer, per sfidare Botic Van de Zandschulp, ma intanto definisce il futuro prossimo: «Mi ritiro non perché non amo più il tennis ma perché non sono più competitivo. Non ha senso per me continuare a partecipare e basta». Nadal è a Malaga per vincere. E il tabellone prevede una possibile finale Italia-Spagna. Nel caso degli azzurri Argentina e Usa o Australia permettendo. —

IL PROGRAMMA

Diretta tv: Rai2 e SkySport

DAVIS CUP

QUARTI DI FINALE

Oggi			
Q1	Dalle 17	Olanda	Spagna
Domani			
Q2	Dalle 12	Germania	Canada
Giovedì			
Q3	Dalle 10	Stati Uniti	Australia
Q4	Dalle 17	ITALIA	Argentina
SEMIFINALI			
Venerdì			
S1	Dalle 17	Vincente Q1	Vincente Q2
Sabato			
S2	Dalle 13	Vincente Q3	Vincente Q4
FINALE - Domenica			
	Dalle 16	Vincente S1	Vincente S2

IL PRESIDENTE

Binaghi: «Paolini vera sorpresa del nostro tennis»

Jannik Sinner «è un fenomeno. Non è condizionabile in nessun modo, riesce a trarre energia positiva da qualsiasi situazione. Non è stato condizionato dal caso doping e da questo incidente che gli sta tormentando la vita. Spero che nei prossimi mesi abbia il suo epilogo positivo in modo definitivo». Così Angelo Binaghi, presidente della Federtennis, ospite della Rai per "Radio Anch'io Sport" che ha aggiunto «godiamoci questi grandi successi», riferendosi a tutto al movimento azzurro, compreso quello al femminile: «Jasmine Paolini è la vera grande sorpresa di quest'anno del tennis italiano».



Jannik Sinner e sullo sfondo la Coppa Davis vinta dall'Italia nel 2023

Carlitos
«Sto molto meglio rispetto a Torino Sono ormai vicino al 100 per cento»

Nadal
«Mi ritiro perché non ha senso per me continuare a partecipare e basta»

SORTEGGIO DI NATIONS

Anche Croazia e Danimarca sono nell'urna di Italia e Olanda



ROMA

Spagna, Germania o Portogallo. Dopo il flop con la Francia va dal terribile al difficile il destino in Nations League dell'Italia che ieri sera ha conosciuto i nomi delle altre compagne nell'urna del sorteggio per i quarti di finale: la Croazia ha pareggiato col Portogallo (1-1) nel Gruppo 1 lasciando la Scozia al terzo posto, la Danimarca nel 4 difeso il vantaggio nello scontro diretto con la Serbia (0-0), mentre domani l'Olanda nel 3 potrà anche perdere con la Bosnia.

Tutto è pronto, dunque per l'appuntamento di venerdì a Nyon che dirà quale sarà l'avversario degli azzurri ai quarti (oltre a a certificare la clamorosa promozione nella Lega C di San Marino che ha espugnato il Liechtenstein con un 3-1 ieri sera). O i campioni d'Europa della Spagna, che sarebbero un vero e proprio Everest, o la storica rivale tedesca tornata in gran spolvero, o la nazionale di CR7. Comunque vada, sarà un test di maturità per la nazionale alla quale il ct ha raccomandato di «non smarrire le certezze».

La sconfitta di domenica a San Siro con la Francia (che per regolamento non potrà essere "pescata" dagli azzurri) è figlia infatti di una serata no, di qualche assenza, di «situazioni casuali» per dirla con Spalletti; ma racconta soprattutto che squadre come quella di Deschamps sono di altra categoria, e che per provare a raggiungerle l'Italia deve crescere ancora.

Per questo, l'impegno di marzo di Nations sarà importante anche se il vero obiettivo è ovviamente il ritorno al Mondiale. In questo senso, Spalletti vive ancora di incertezze esterne, mentre lavora a quelle interne. Il gruppo si è arricchito di figure come Rovella e Kean ai quali aggiungere Daniel Maldini, ha trovato nuovi punti fermi in Buongiorno, Frattesi, Cambiaso, ha rafforzato la leadership di Tonali: i prossimi mesi diranno se il ct scoverà altre forze fresche. Poi ci sono le variabili, quelle dentro altre urne, quelle del sorteggio delle qualificazioni mondiali in programma a Zurigo il 13 dicembre. —

IL FOCUS

Jannik, qualcosa di inaudito che cancella ogni paragone



ROBERTO FERRUCCI

Mai visto. Chi segue il tennis da qualche decennio, sta assistendo a qualcosa di inaudito, e non sono parole scontate, da tifoso. Anche gli avversari di Jannik Sinner sono sbalorditi, dicono di non aver mai visto nulla del genere. Nessuno in grado di giocare con una tale continuità, con una forza mentale inscalfibile. Nelle scorse settimane i paragoni si sprecavano, oggi cominciano a non essercene più.

Fino a poco più di un anno fa, nell'immaginario dell'appassionato italiano over cinquanta, c'erano stati soltanto i tuffi a rete di Adriano Panatta, uno capace di regalare frammenti di tennis indimenticabile in ogni momento, e poi il suo apice, il 1976, con la doppietta Foro Italico, Roland Garros e infine la Coppa Davis, dal Cile, che noi boomer ascoltammo a notte fonda alla radio. Frammenti, a volte sublimi, ma nessuna continuità. Per decenni, io, nato negli anni sessanta, ho pensato che quello fosse stato il picco, la vetta più elevata del tennis italiano. Avevo ormai smesso di chiedermi il perché. Un giorno, stanco di risposte assurde legate al clima, allo stile di vita e a figli troppo viziati per sacrificare anni della propria vita dentro a una gabbia (come altro definire quel rettangolo di rettangoli circondato dalle reti?), rassegnato, mi ero convinto che la risposta – ancora più assurda – risiedesse in una consonante: i fuoriclasse della racchetta potevano nascere soltanto in Svezia, in Spagna, in Svizzera, in Scozia, negli Stati Uniti, in Serbia, con qualche rara variante, certo, ma figurati quando mai sarebbe toccato alla vocale "I" di Italia. Conseguenza: mai nella mia vita avrei provato la gioia di vedere un tennista italiano vincere a ripetizione e diventare numero 1 al mondo (che poi, a pensarci bene, il Südtirol…). Mi sarei dovuto accontentare di Gustavo Thöni e Alberto Tomba, di Valentino Rossi.

Domenica mi sono messo davanti alla tv con la penna e il taccuino, gli appunti per questo articolo, e la sensazione, netta, evidentemente, che sarebbe stata una formalità. Sinner è riuscito a trasmettere anche a noi spettatori tutta la sicurezza che ormai porta in campo con la stessa disinvoltura con cui noi usciamo da casa in una giornata di sole. E che cosa scrivere durante e dopo una finale del genere? Taylor Fritz ha giocato una delle migliori della sua carriera, eppure, niente, 6-4 6-4. Sì, guardi giocare Jannik Sinner e ti sembra non possa perdere mai.

L'unico appunto sul taccuino, a parte il record delle vittorie a Melbourne, New York e Atp Finals lo stesso anno, riuscito solo a Djokovic e Federer, è stato il boato dei tredicimila della Inalpi Arena, e di noi a casa, quando al settimo gioco del primo set Sinner ha fatto il break, come se tutti avessimo capito che la partita era già finita lì. Il famoso break del settimo gioco, su cui Gianni Clerici ha scritto pagine memorabili.

In un anno, Sinner ha vinto quanto basterebbe a definire enorme un'intera carriera: Coppa Davis, due Slam, le Atp Finals. Ma ha solo 23 anni e, oggi come oggi, sembra inarrestabile. Imbattibile. A meno che, per quella assoluta fesseria del Clostebol, non sia un tribunale svizzero a mettersi di traverso. E a togliere a noi che credevamo non sarebbe mai successo, la gioia di avere il numero 1 del mondo italiano. Un numero 1 che sembra imbattibile. —

Scelti per voi





Libera
RAI 1, 21.30
Libera (**Lunetta Savino**) è una giudice del Tribunale di Trieste, con una difficile storia familiare alle spalle: la figlia Bianca è morta quindici anni prima, lasciandole Clara, la nipote di appena un anno. Libera è ancora in cerca della verità sul caso della figlia.



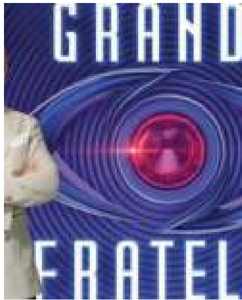
Belve
RAI 2, 21.20
Al via la nuova stagione del programma cult di Rai2 condotto da **Francesca Fagnani** ancora una volta faccia a faccia con le sue "belve" in un dialogo senza sconti e caratterizzato dai toni ironici e graffianti.



Amore Criminale - Storie...
RAI 3, 21.20
La puntata di questa sera è dedicata alla storia di Ilaria Sollazzo, una ragazza di 31 anni uccisa a Scalea, in Calabria, la notte del 2 ottobre 2022 dall`ex compagno. Conduce **Veronica Pivetti**.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore Fiction
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Libera (1ª Tv) Serie Tv
- **23.30** Porta a Porta Attualità
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità
- **1.15** Sottovoce Attualità
- **1.45** Che tempo fa Attualità
- **1.50** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **7.10** Binario 2 Spettacolo
- **8.15** VideoBox Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **17.30** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **17.40** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **17.45** Tg 2 Attualità
- **18.00** Amichevole Calcio
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Belve Attualità
- **23.35** Sanremo Giovani
- **0.50** I Lunatici Attualità
- **2.20** Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Eccellenze Italiane
- **16.10** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Nuovi Eroi Attualità
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Amore Criminale - Storie di femminicidio Attualità
- **23.30** Sopravvissute
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **6.45** Love is in the air Telenovela
- **7.30** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.20** I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv)
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.25** È sempre Cartabianca Attualità
- **0.50** Dalla Parte Degli Animali Attualità
- **2.25** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.55** Grande Fratello Pillole
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Segreti di famiglia (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** La Talpa Spettacolo
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** Grande Fratello Spettacolo
- **1.40** Tg5 Notte Attualità
- **2.15** Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
- **6.40** CHIPs Serie Tv
- **8.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **10.25** C.S.I. Miami Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** The Simpson
- **15.00** The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Person of Interest
- **18.15** Grande Fratello
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.15** CSI Serie Tv
- **20.05** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.55** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.45** Big Game - Caccia al presidente Film Azione ('14)
- **23.40** From Paris with Love Film Azione ('10)
- **1.35** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Di Martedì Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** Camera con vista
- **2.20** Amarsi un po' Lifestyle
- **3.10** La Torre di Babele Attualità

TV8
- **15.30** Un biglietto per Natale Film Commedia ('19)
- **17.15** Consegna per Natale Film Commedia ('20)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** 100% Italia (1ª Tv)
- **21.30** X Factor Spettacolo
- **4.00** Lady Killer (1ª Tv) Documentari

NOVE
- **18.00** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **19.30** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
- **20.30** Chissà chi è (1ª Tv)
- **21.30** Comedy Match Spettacolo
- **23.30** Fuori dai margini (1ª Tv)
- **0.45** Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
- **14.35** Magnum P.I. Serie Tv
- **15.30** New Amsterdam Serie Tv
- **17.30** Superman & Lois Serie Tv
- **19.15** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.15** La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)
- **23.30** Romeo deve morire Film Azione ('00)

RAI 4 (21)
- **14.40** The Good Fight Serie Tv
- **15.30** Delitti in Paradiso Serie Tv
- **17.40** Castle Serie Tv
- **19.05** Seal Team Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Emergency Declaration Film Azione ('21)
- **23.45** Wonderland Attualità
- **0.20** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **0.25** Paradise Highway Film Thriller ('22)

IRIS (22)
- **17.00** Amori in città... e tradimenti in campagna Film Commedia ('01)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.10** El Dorado Film Western ('67)
- **23.45** Cavalca Vaquero! Film Western ('53)
- **1.40** Amori in città... e tradimenti in campagna Film Commedia ('01)

RAI 5 (23)
- **14.00** Evolution Documentari
- **15.50** La paura numero uno
- **18.05** Suoni in Scena
- **19.05** TGR Bellitalia Lifestyle
- **19.30** Rai News - Giorno
- **19.35** Storia dei colori - Giallo
- **20.25** I Pirenei con Michael Portillo Documentari
- **21.15** Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)
- **22.55** Albertine Where Are You? Film Drammatico
- **23.15** David Bowie - Ziggy Stardust and The

RAI MOVIE (24)
- **17.45** Ognuno per sé Film Avventura ('68)
- **19.20** Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
- **21.10** Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('01)
- **23.10** Doppia colpa Film Thriller ('18)
- **1.00** 88 Minuti Film Giallo ('07)
- **2.50** Noi siamo tutto Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
- **15.25** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.30** Doc Martin Serie Tv
- **17.20** Un passo dal cielo Fiction
- **19.20** Cuori Serie Tv
- **21.20** La marcia nuziale 2: Il resort dell'amore Film Commedia ('17)
- **22.50** Un Natale molto bizzarro Film Commedia ('18)
- **0.20** Storie italiane Attualità
- **2.30** Heartland Serie Tv
- **4.30** Piloti Serie Tv

CIELO (26)
- **16.30** Fratelli in affari
- **17.35** Buying & Selling
- **18.30** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.30** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **20.00** Affari al buio
- **20.35** Affari di famiglia
- **21.20** Gomorra - La serie Serie Tv
- **23.15** Summertime - La belle saison Film Drammatico ('15)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.05** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.15** Colombo Serie Tv
- **21.20** Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia ('05)
- **23.40** Corsari Film Avventura ('95)
- **2.05** Miami Vice Serie Tv
- **3.55** I cinque del quinto piano Serie Tv
- **4.45** Una mamma per amica Serie Tv
- **5.45** Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Fiore di cactus Film Commedia ('69)
- **23.00** Retroscena Attualità
- **23.40** Yuli - Danza e libertà Film Drammatico ('18)

LA7 D (29)
- **14.10** In Cucina con Sonia
- **14.35** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** The Resident Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Padre Brown Serie Tv
- **20.10** Famiglie d'Italia
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **1.10** Le regole del delitto perfetto Serie Tv
- **2.50** Le parole della salute Attualità

LA 5 (30)
- **15.55** Luce dei tuoi occhi
- **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria
- **20.10** Uomini e donne
- **21.35** Something Borrowed Film Commedia ('11)
- **23.45** The Royal Saga (1ª Tv) Attualità
- **1.25** Grande Fratello
- **3.00** Il bello delle donne Serie Tv

REAL TIME (31)
- **11.45** Cortesie per gli ospiti
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.00** Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
- **17.55** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
- **23.05** Primo appuntamento
- **0.40** La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
- **13.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **15.10** Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv)
- **17.10** L'ispettore Gently
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Astrid et Raphaelle (1ª Tv) Serie Tv
- **23.30** I Pennac - Indagini in famiglia Serie Tv
- **1.40** Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.10** The mentalist Serie Tv
- **15.05** Detective Monk Serie Tv
- **17.00** Flikken - Coppia In Giallo
- **19.10** The mentalist Serie Tv
- **21.00** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **22.55** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.35** CSI Serie Tv
- **2.05** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **3.25** Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
- **14.45** A caccia di tesori
- **15.40** Banco dei pugni
- **17.30** Predatori di gemme Documentari
- **19.25** Operazione N.A.S. Documentari
- **21.20** Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
- **23.15** WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
- **1.15** Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS
- **14.20** Tip il surisin: Cui che lu cjate, sal ten! Cartoni animati
- **21.20** "Carlo Dalla Mura e il CRAF", di A. Pillosio, e "Muse a Muse - Ulderica Da Pozzo", di S. Giacomuzzi

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: A San Daniele un corso di autodifesa e sicurezza rivolto alle donne dai 14 anni in su come contrasto alla violenza di genere; **11.20** Radar; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Il progetto "Pensieri e parole in montagna" del CAI di Tricesimo; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio – 27. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
- **18.35** Radio1 drive time
- **19.30** Zapping
- **20.30** Igorà tutti in piazza
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Il mix delle 23

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

RADIO 3
- **19.45** Revolution
- **19.55** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone - Jazz
- **23.45** Cose che succedono la notte

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **18.45** Fuori controllo Film Sky Cinema Action
- **19.10** IF - Gli amici immaginari Film Sky Cinema Collection
- **19.10** Basilicata Coast to Coast Film Sky Cinema Comedy
- **19.10** Nella valle della violenza Film Sky Cinema Suspense
- **19.10** Mia moglie per finta Film Sky Cinema Uno
- **19.15** Divorzio a Las Vegas Film Sky Cinema Romance
- **19.25** 10 Lives - Un Gatto Fortunato Film Sky Cinema Family
- **19.30** Drive Film Sky Cinema Due
- **21.00** American Sniper Film Sky Cinema Action
- **21.00** Modalita' aereo Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** Red Joan Film Sky Cinema Drama
- **21.00** Dolcissime Film Sky Cinema Family
- **21.00** Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance
- **21.00** Out of Sight Film Sky Cinema Suspense
- **21.15** La Torre Nera Film Sky Cinema Collection
- **21.15** Il colore viola Film Sky Cinema Due
- **21.15** Il padrino della mafia Film Sky Cinema Uno
- **22.25** Il lupo e il leone Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- **6.00** Infocanale
- **14.00** Tv Transfrontaliera
- **14.20** Curiosità istriane
- **14.30** OraMusica
- **14.40** Est-Ovest
- **15.00** Spezzoni d'archivio
- **15.45** I parchi naturali della Slovenia
- **16.15** Petrarca
- **16.45** Young Village Folk
- **16.55** Meridiani
- **18.00** Programma in Lingua Slovena
- **18.35** Vreme
- **18.40** Primorska Kronika
- **19.00** Tuttoggi
- **19.25** Tg Sport
- **19.30** Tuttoggi Scuola
- **20.15** Il giardino dei sogni
- **21.00** Tuttoggi
- **21.15** Le città ideali - documentario
- **22.10** OraMusica Disco
- **22.15** Istria e... dintorni
- **22.55** Artevisione Magazine
- **23.35** Tg Events.It

TELEQUATTRO
- **6.00** T4 Trieste in Diretta - Teatro
- **7.00** T4 Sveglia Trieste
- **10.00** Ginnastica Dolce
- **10.20** Ginnastica Zumba
- **10.40** Tg Montecitorio (Ag. Vista)
- **11.50** Ginnastica Pilates
- **12.10** Rotocalco Adnkronos
- **12.25** Ricette per tutto l'anno
- **12.40** T4 - Tv12 L'Alpino
- **13.00** T4 Anticip. del Tg Trieste
- **13.20** T4 Tg Trieste
- **13.50** T4 Il Caffè dello Sport - R
- **17.15** Ricette per tutto l'anno
- **17.30** T4 Tg Trieste - Meridiano - R
- **18.00** T4 Trieste in Diretta
- **19.00** Tg Regionale
- **19.30** T4 Tg Trieste
- **20.05** T4 Il Medico Informa - Speciale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste
- **20.30** T4 Tg Trieste - R
- **21.10** Terzo Tempo
- **23.00** T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
- **6.30** Buona Giornata con ka-boom
- **8.30** Waine & Shuster - Tf
- **9.00** Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
- **12.00** Sanford and Son. Tf
- **12.30** Waine & Shuster - Tf
- **13.00** Project Ufo – Tf
- **14.00** Fantazoo - Cartoni
- **14.30** Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
- **17.00** Kaboo Cartoni Animati
- **17.01** Inuyasha
- **17.30** Kyashan C.a.
- **18.00** Daitarn III C.a.
- **18.30** Eureka Seven c.a.
- **19.00** Programmazione in lingua friulana
- **21.00** Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni animati
- **22.30** Sanford and Son. Tf
- **23.05** Daitarn III c.a.

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	9/12
massima	10/13	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

In giornata cielo da variabile a nuvoloso, probabilmente anche coperto sulle zone orientali, con possibili foschie. In serata sulle zone orientali saranno probabili piogge sparse in genere deboli e possibili deboli nevicate sulle Alpi e Prealpi Giulie oltre i 1000-1200 m circa. Dalla sera soffierà Libeccio moderato sulla costa e vento da sudovest sostenuto in quota.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/9
massima	5/9	12/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

Nelle prime ore del mattino saranno probabili piogge sparse in genere deboli e deboli nevicate oltre 800-1000 m di quota circa, specie su Alpi e Prealpi Giulie e sulla costa soffierà Libeccio da moderato a sostenuto, specie sul settore orientale. Sull'Isontino e sul Carso sarà possibile anche qualche rovescio temporalesco. In giornata deciso miglioramento, con cielo sereno o poco nuvoloso e con vento da moderato a sostenuto da nord o nordovest specie in quota.

Tendenza. Al mattino cielo in prevalenza sereno con temperature un po' al di sotto della norma del periodo e con gelate diffuse su pianura e zona montana. In giornata rapido aumento della nuvolosità e dalla sera saranno possibili deboli nevicate fino a 200-300 m di quota, pioggia mista a neve o prevalenza di neve forse anche in pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	13	18 Km/h
Monfalcone	11	12	15 Km/h
Gorizia	11	12	15 Km/h
Udine	9	11	17 Km/h
Grado	10	12	10 Km/h
Cervignano	11	12	13 Km/h
Pordenone	8	12	12 Km/h
Tarvisio	5	7	30 Km/h
Lignano	9	12	11 Km/h
Gemona	8	10	22 Km/h
Tolmezzo	8	10	21 Km/h
Forni di Sopra	1	6	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	17,8
Grado	quasi calmo	0,1 m	17,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	17,9
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	17,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	5	**Copenhagen**	1	4	**Mosca**	0	2
Atene	12	17	**Ginevra**	6	9	**Parigi**	6	10
Belgrado	2	15	**Lisbona**	9	21	**Praga**	3	7
Berlino	0	2	**Londra**	1	6	**Varsavia**	0	6
Bruxelles	2	9	**Lubiana**	8	12	**Vienna**	5	7
Budapest	12	17	**Madrid**	7	17	**Zagabria**	6	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	11	19
Bologna	9	12
Bolzano	-3	14
Cagliari	15	21
Firenze	13	15
Genova	13	15
L'Aquila	9	12
Milano	7	9
Napoli	14	18
Palermo	16	21
Reggio C.	15	21
Roma	11	19
Torino	5	7
Venezia	9	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo coperto in pianura e nubi irregolari sui settori alpini e prealpini. Mari mossi.
Centro: precipitazioni sull'alta Toscana, occasionali sulle coste laziali. Nubi irregolari altrove.
Sud: piovoso in Campania e sulla Calabria tirrenica, sul resto delle regioni avremo nubi irregolari.

DOMANI
Nord: neve sui confini alpini, poi diventerà via via poco nuvoloso quando entrerà il Maestrale. Mar Ligure agitato.
Centro: condizioni di instabilità su Toscana, Umbria e Lazio. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: maltempo su Campania e Calabria tirrenica, nubi irregolari altrove. Mari molto mossi o agitati.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La tua determinazione è potente oggi grazie a Marte in Sagittario, ma la Luna ti invita a fermarti e ascoltare i tuoi veri bisogni. Trova il giusto equilibrio tra fare e sentire.

TORO 21/4 - 20/5
Venere in Scorpione ti sprona a esplorare le profondità delle tue relazioni, mentre la Luna in Cancro ti ricorda di comunicare con dolcezza.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mercurio in Sagittario stimola la tua curiosità e voglia di imparare, ma non trascurare le emozioni. Usa la tua intelligenza per affrontare questioni delicate.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna nel tuo segno porta a galla emozioni profonde. Potresti sentirti più sensibile, ma Marte in Sagittario ti offre il coraggio di affrontare qualsiasi situazione.

LEONE 23/7 - 23/8
Il Sole in Scorpione ti spinge a esplorare aspetti nascosti della tua vita,. Ricorda, però, di non trascurare chi ti sta vicino: la Luna ti invita a mostrare anche il tuo lato più tenero.

VERGINE 24/8 - 22/9
La Luna in Cancro rende le tue relazioni più intense, favorendo momenti di connessione autentica. Non essere troppo critico con te stesso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La Luna in Cancro amplifica il bisogno di armonia emotiva. Puoi trovare un equilibrio tra il tuo desiderio di bellezza esteriore e il lavoro interiore necessario per nutrire il cuore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Marte in Sagittario ti invita a guardare al futuro con entusiasmo, ma la Luna in Cancro ti ricorda di non ignorare i legami emotivi che ti ancorano.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Con Marte e Mercurio nel tuo segno, sei pieno di idee e progetti. Tuttavia, la Luna in Cancro ti invita a considerare l'impatto delle tue azioni sugli altri.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Plutone nel tuo segno continua a spingerti verso una trasformazione profonda. Bilancia il tuo desiderio di successo con il bisogno di connessioni autentiche.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Saturno in Pesci ti spinge verso una maggiore responsabilità emotiva. Usa questa energia per combinare creatività e praticità in progetti che possano davvero fare la differenza.

PESCI 20/2 - 20/3
Nettuno nel tuo segno amplifica la tua intuizione, ma Mercurio in Sagittario ti spinge a tradurre i sogni in azioni concrete. Cerca un equilibrio tra visione e realtà.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	■	5	6	7	8	
9		■	10		11					■
	■	12							■	13
■	14							■	15	
16							■	17		
18						■	19			
20				■	21	22				
23			■	24						
25		■	26							■
	■	27							■	28
■	29							■	30	
31					■	32				

ORIZZONTALI: 1 Mercato arabo - **5** Intermezzo burlesco di melodramma - **9** Vale "alla moda" - **10** Si trasporta traslocando - **12** Le infermità... di stagione - **14** Scambio di merci - **15** Iniziali dell'attore Stallone - **16** Dotati di grande forza - **17** Spesso è correlato a "simpliciter" - **18** Pratici taccuini - **19** Fu rapita da Ercole - **20** Competizione - **21** Capoluogo della Bretagna - **23** Sessanta minuti - **24** È collegato alla biella - **25** Dote senza pari - **26** Nei libri gialli si svela nelle ultime pagine - **27** Avere un ruolo importante - **29** Girati - **30** Il pascal nelle formule di fisica - **31** Partita di spareggio - **32** La Brontë di *Cime tempestose*.

VERTICALI: 1 Lo chiede un pubblico entusiasta - **2** Il capoluogo delle Marche (sigla) - **3** Varietà di ciliegia - **4** Il semiologo Barthes - **5** Falsi, posticci - **6** Altro nome dell'ontano - **7** Ruscelli - **8** Poco saporito - **11** Percussionista dei complessi rock - **12** La città con i "Sassi" - **13** Salite - **14** Humphrey, divo del cinema - **15** Figura mitologica affine al satiro - **16** Edificio sacro giapponese - **17** Limpide, squillanti - **19** Assunzione di incarico in attesa del titolare - **22** Dura da giugno a settembre - **24** Una caravella di Colombo - **26** La Flanders di Defoe - **27** Un ufficiale superiore (abbr.) - **28** Doris nel cast di *Non mangiate le margherite* - **29** È vero a metà - **30** La Polonia sulle auto.

B	A	Z	A	R	■	F	A	R	S	A
I	N	■	M	O	B	I	L	I	A	■
S	■	M	A	L	A	N	N	I	■	A
■	B	A	R	A	T	T	O	■	S	S
P	O	T	E	N	T	I	■	S	I	C
A	G	E	N	D	E	■	I	O	L	E
G	A	R	A	■	R	E	N	N	E	S
O	R	A	■	P	I	S	T	O	N	E
D	T	■	M	I	S	T	E	R	O	■
A	■	C	O	N	T	A	R	E	■	D
■	V	O	L	T	A	T	I	■	P	A
B	E	L	L	A	■	E	M	I	L	Y

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 novembre è stata di 11.236 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



LA LIBERTÀ DI SORRIDERE SENZA PENSIERI GRAZIE AI DENTI FISSI SU IMPIANTI

In Quality Clinics è attivo il nuovo protocollo operativo per restituire una masticazione funzionale, efficiente ed estetica in poche ore.

Presso il **centro odontoiatrico di Nova Gorica** formato da **medici altamente specializzati** è attivo il **nuovo metodo di riabilitazione del sorriso** attraverso gli **impianti dentali** che consentono di ottenere **denti fissi in poche ore.**

TORNA A SORRIDERE E MASTICARE DA SUBITO!

CHIAMA **0481 1906679**
E PRENOTA LA PRIMA VISITA



QUALITY CLINICS, LA CLINICA ODONTOIATRICA IN SLOVENIA CON PERSONALE MEDICO ITALIANO ALTAMENTE SPECIALIZZATO

Prvomajska Ulica, 23 - Nova Gorica - Slovenia
info@quality-clinics.si • www.quality-clinics.si

RICEVE SU APPUNTAMENTO
dal lunedì al venerdi 8.00-19.00